Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 17 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7443 nuova serie Fondazione 1881

DOPO 12 ORE DI DIBATTITO IL CONSIGLIO HA DETTO SI' ALLA «SOLUZIONE ARTICOLATA» DEL PROBLEMA

CATANZARO CAPOLUOGO CALABRESE FURIBONDA LA REAZIONE DI REGGIO

La città «ribelle» é stata scelta a sede dell'assemblea regionale: ma per la popolazione è soltanto una beffa
Gravi incidenti durante tutta la giornata - A più riprese si è sparato sugli agenti: per miracolo nessuna vittima

Catanzaro, 16

Catanzaro è il capoluogo della regione calabra; Reggio è sede dell'assemblea regionale, con convocazioni anche a Cosenza e Catanzaro. Questa la decisione del consiglio regionale, presa stamane alle 6.25, dopo 12 ore e 15 minuti di seduta, esauritasi però prevalentemente in consultazioni tra i gruppi politici anziché in discussioni in aula. Il documento conclusivo, in base al quale è stata risolta la lunga e tormentata questione, è stato approvato con i 21 voti favorevoli dei partiti di centro-sinistra (14 DC, cinque PSI, uno PRI, uno PSDI) e 12 contrari (nove PCI, uno MSI, uno PLI, uno PSIUP). Il presidente dell'assemblea, il socialista Casalinuovo, non ha partecipato alla votazione. Assenti i tre consiglieri democristiani di Reggio — Lupoi, Intrieri e Jacobino — che sono stati espulsi dal gruppo consiliare della DC, per «non essere intervenuti — ha detto il capo-gruppo Bevilacqua — alla riunione più importante del consiglio regionale». Assenti anche il socialdemocratico Mallamace, anche egli di Reggio, il consigliere comunista Scudo e il missino Falvo.

L'ordine del giorno approvato è il seguente: «Il consiglio regionale della Calabria, udita la relazione del presidente della giunta in ordine ai problemi dell'assetto istituzionale delle regioni; considerate le indicazioni della commissione affari costituzionali della Camera, la cui mediazione era stata accettata nella seduta del 26 ottobre 1970; preso atto delle localizzazioni industriali, definite dal comitato dei ministri per la contrattazione programmata, e in particolare dell'insediamento del quinto centro siderurgico nella piana di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria ,e degli altri di Lametia Terme e di Crotone; nella pienezza della sua autonomia riconosciutagli dalla Costituzione, delibera di formulare l'art. due dello statuto regionale, in relazione al capoluogo di regione, nei seguenti termini: «La regione comprende i territori delle province di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria e ha per capoluogo Catanzaro. Il presidente e la giunta hanno sede nella città di Catanzaro. Il consiglio ha sede nella città di Reggio Calabria, con convocazioni anche nelle altre due città capoluogo di provincia». Il documento, infine, sollecita la deliberazione «sul problema dell'università, secondo il parere già espresso dal CIPE».

Da notare che, dopo la forte tensione dei giorni scorsi, la città non ha praticamente reagito alla decisione del consiglio regionale; la giornata odierna è trascorsa nella calma più assoluta a Catanzaro, e nessuno ha festeggiato la scelta della città a capoluogo. I negozi sono rimasti aperti, le scuole hanno funzionato regolarmente, nelle piccole industrie, nelle botteghe, nei cantieri edili tutto si è svolto normalmente. Perfino stamane, subito dopo la decisione del consiglio, non c'è stata alcuna manifestazione di sollievo o di giubilo; i gruppi di persone, che ieri sera erano rimasti nella vasta piazza Basilica dell'Immacolata, su cui si affaccia la sede provvisoria del consiglio regionale, avevano ceduto al freddo e alla stanchezza e si erano sciolti.

Stanotte, nel corso della seduta-fiume, il presidente della giunta, Guarasci, aveva svolto la relazione illustrativa sulla questione della scelta del capoluogo, affermando tra l'altro che questo problema «al di là della sua importanza reale, nel senso economico-sociale e di sviluppo della società calabrese (che è molto limitato), ha fatto esplodere situazioni e comportamenti tipici del nostro Mezzogiorno, sentimenti e rivendicazioni ancora vivi in larghissimi strati sociali, che noi pensavamo fossero, se non del tutto spenti, perlomeno attenuati».

«E' nostra colpa — ha aggiunto Guarasci — se anche noi avevamo dimenticato la forza dirompente che ancora può conservare la rivendicazione di interessi ristretti di città e di comuni calabresi, a cui si è innestata, come nel passato, la difesa della dignità e l'onore che si ritengono offesi, e a cui certamente si collegano interessi politici non sempre chiari e non sempre

Continua in 2.a pagina

Reggio Calabria — Un agente sorveglia un corteo di giovani dimostranti nel rione Sbarre (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

«Reggini, fuori le armi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 16

La popolazione di Reggio Calabria è tornata oggi nelle strade, con una terribile carica di rabbia e di rancore, dopo la designazione di Catanzaro a capoluogo di regione; è stata una giornata di scontri continui, in cui — a più riprese — si è sparato contro le forze dell'ordine: solo per miracolo non si sono avute vittime, se si pensa che un civile è stato ferito di striscio al capo da un proiettile e un agente è rimasto illeso pur avendo la divisa perforata da una pallottola. Nulla lascia purtroppo presagire un'imminente fine della bufera («Reggini, fuori le armi» e «Qui si spara» dicono i cartelli innalzati dai rivoltosi sul ponte San Pietro), ed è possibile che le prossime ore vedano nuovi spargimenti di sangue.

Dopo sette mesi di rivolta, il bilancio è pauroso: cinque morti (tre civili e due militari), otto feriti gravi, ottanta feriti, 390 contusi fra le forze dell'ordine e quasi 500 fra i dimostranti, 78 persone in carcere in attesa di processo, 584 denunciate all'autorità giudiziaria, danni materiali per miliardi. Ma la popolazione non si sofferma su queste cifre e continua a sfogare la propria ira, accanendosi contro le forze dell'ordine, che qui ormai sono il simbolo di un governo «traditore»: basti dire che molta gente (pacifici cittadini, che la rivolta l'hanno vista finora soltanto dalla finestra) oggi ha lanciato contro i poliziotti non pietre e pallini di piombo, ma oggetti di arredamento, suppellettili, oggetti di ogni genere. Lanci innocui, ma che dimostrano il clima che regna in città.

I primi incidenti della giornata sono accaduti oggi nel rione Santa Caterina, quando le forze di polizia si sono recate a rimuovere le barricate erette ieri. La maggiore resistenza è stata opposta dagli abitanti di via Esperia, che hanno lanciato contro agenti e carabinieri tavole e oggetti, nonché una bottiglia incendiaria. La polizia ha risposto con il lancio di candelotti lacrimogeni, con cariche e caroselli nelle vie del rione; successivamente, le forze di polizia sono state sottoposte a una sassaiola. Inoltre, una bottiglia incendiaria è stata scagliata contro una camionetta della PS: sul veicolo si è sviluppato un principio di incendio, che è stato spento dagli stessi agenti.

Dopo le cariche e il lancio di candelotti, la polizia si è attestata sul ponte della Libertà. Un ufficiale di PS ha dichiarato ai giornalisti che, nel rione Santa Caterina, ed esattamente nella parte iniziale che collega l'autostrada al centro della città, sarebbero stati sparati dall'alto di una collina colpi di pistola contro i reparti impegnati nel rimuovere le barricate; nessun ferito.

Dopo una breve pausa, altri incidenti sono avvenuti nel rione Sbarre, dove la polizia si era recata per rimuovere altre barricate. E' stato durante questa operazione che, secondo quanto dichiarato più tardi dal questore Santillo, un giovane, con un giubbotto di pelle nero e un fazzoletto sul viso, è stato visto sparare, dal tetto di una casa, una successione di quindici colpi di pistola, uno dei quali ha raggiunto l'abitazione del trentasettenne Amedeo Galtieri, capogestione delle ferrovie dello stato, ferendolo al capo. Le forze dell'ordine hanno reagito, sparando raffiche di mitra in aria.

Il Galtieri è stato portato all'ospedale, dove — contrariamente a quanto si temeva — i medici hanno potuto accertare che nella ferita non c'era alcun proiettile di arma da fuoco: il referto clinico ufficiale è: «Doppia ferita lacera al lembo della regione frontale, con incrinatura dell'osso». Il Galtieri è stato giudicato guaribile in venticinque giorni, salvo complicazioni. Sulla natura della ferita i sanitari non si sono pronunciati: può essere stata causata — hanno detto — tanto da un proiettile che avrebbe colpito il ferroviere di striscio quanto da una scheggia di legno, provocata dal proiettile stesso.

Le circostanze nelle quali è avvenuto il ferimento sono state così ricostruite dallo stesso Galtieri: «Stavo dormendo — ha detto — nella mia camera da letto, perché stanotte avevo dovuto fare il mio turno di lavoro nella stazione Lido. Improvvisamente sono stato svegliato da un clamore proveniente dalla strada. Mi sono avvicinato alle persiane ancora chiuse, per rendermi conto di quanto stesse accadendo, quando, improvvisamente, ho avvertito un dolore lancinante alla fronte. Ho chiesto allora aiuto a mia moglie, la quale mi ha fatto appoggiare alla sua spalla, accompagnandomi poi in strada, dove agenti di PS mi hanno soccorso».

Si è appreso che, nei disordini accaduti nel riore Sbarre, anche una donna — Francesca Barbuscia, di 45 anni — è rimasta ferita, nei pressi del ponte San Pietro: la donna (secondo quanto ha dichiarato in ospedale) sarebbe stata colpita da un candelotto lacrimogeno, mentre usciva dalla sua abitazione. I medici le hanno riscontrate la doppia frattura di un omero e l'hanno giudicata guaribile in cinquanta giorni.

Nuovi incidenti sono accaduti nel primo pomeriggio sul ponte San Pietro, che immette a Sbarre. Un reparto delle forze di polizia si è recato sul ponte per smantellare con una ruspa due barricate: una costituita da un muretto di pietre e cemento, e l'altra fatta con carcasse di auto e materiale vario. Mentre era in corso il lavoro di rimozione, gruppi di ragazzi hanno lanciato sassi contro le forze di polizia; poi, improvvisamente, sono stati uditi cinque colpi di pistola sparati in direzione degli agenti. Candelotti lacrimogeni sono stati allora lanciati in tutta la zona. Il reparto si è quindi ritirato

Salvatore Palomba

Continua in 2.a pagina

Prima eco a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

L'approvazione da parte del consiglio regionale di Catanzaro della soluzione articolata prospettata dal governo e dalla maggioranza per porre termine al lungo braccio di ferro tra reggini e catanzaresi ha ovviamente provocato soddisfazione e positivi echi negli ambienti politici romani. C'è comunque da rilevare subito che il protrarsi degli incidenti e della tensione a Reggio Calabria non fa dimenticare la delicatezza della questione che continua ad essere al centro dell'attenzione dei competenti organi governativi.

Dei risultati acquisiti e dei problemi ancora sul tappeto si è discusso oggi ampiamente, come previsto, in consiglio dei ministri. In un comunicato si precisa che all'inizio della riunione il governo, su relazione del ministro della pubblica istruzione Misasi, ha deciso che sia data attuazione al provvedimento che istituisce l'università in Calabria e ha approvato la sua ubicazione a Cosenza sulla base delle indicazioni a suo tempo fatte dal CIPE. Il consiglio dei ministri, aggiunge la nota, preso atto delle decisioni dell'assemblea regionale calabrese relative all'assetto amministrativo della regione, ha confermato le determinazioni adottate dal CIPE relative al piano di investimenti industriali e turistici. Il consiglio dei ministri, è stato ancora precisato, «ha espresso il convincimento che l'insieme dei provvedimenti presi servirà a dare impulso e sviluppo alla regione calabrese e ha auspicato la sollecita esecuzione degli stessi impianti e delle progettazioni da parte dei competenti organi della pubblica amministrazione». Fin qui le notizie ufficiali.

La cronaca di questa ulteriore giornata di attesa dei riflessi e degli sviluppi a Reggio delle decisioni adottate stamattina a Catanzaro, è ben più ricca di incontri di dichiarazioni e di commenti. In sostanza si è convinti che ormai si è alla vigilia di una normalizzazione ma malgrado ciò anche oggi governo ed esponenti politici hanno seguito con molta attenzione ed attesa il protrarsi degli incidenti a Reggio. Prima della riunione del consiglio dei ministri il presidente del consiglio ha avuto un incontro con i ministri interessati alla definitiva specificazione degli interventi del governo. Mentre la riunione era in corso è giunto a Palazzo Ghigi il capo della polizia Vicari che ha fornito al ministro dell'interno le più aggiornate informazioni sull'ordine pubblico nel tormentato centro calabrese. Restivo ha avuto un colloquio con i giornalisti cercando di sdrammatizzare e smentendo che il governo nella riunione pomeridiana avrebbe discusso di provvedimenti di carattere eccezionale per far fronte alla situazione. In sostanza ha sottolineato che le reazioni emotive che si sono verificate a Reggio erano previste ed anzi hanno assunto fortunatamente proporzioni minori di quanto la lunga tensione potesse far prevedere. Restivo ha poi sottolineato lo spirito di abnegazione delle forze dell'ordine. «Non è facile ve lo assicuro, ha detto, conservare il sangue freddo in alcune circostanze». In serata il ministro dell'interno ha confermato a Colombo che le forze impiegate a Reggio e a Catanzaro sono in grado di far fronte a qualsiasi evenienza e ha sottolineato che ormai le posizioni più estreme sono isolate.

In sostanza, quindi, c'è com'è facilmente comprensibile la tendenza ad inquadrare gli odierni disordini di Reggio come ulteriori previste reazioni emotive che non possono comunque compromettere quella schiarita di cui la soluzione dei problemi amministrativi ha posto le premesse. Comunque i problemi dell'ordine pubblico continuano ad essere al centro dell'attenzione anche dei partiti. Il senatore repubblicano Cifarelli ha pre-

R. P.

Continua in 2.a pagina

Reggio Calabria — La cauta «avanzata» di un reparto di agenti in una strada della periferia (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MORO OGGI IN VOLO A WASHINGTON

Colombo negli Stati Uniti per cinque giorni di colloqui

Un completo giro d'orizzonte negli incontri con Nixon e con i responsabili dell'esecutivo americano - I rapporti con l'Europa e la situazione italiana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il presidente del consiglio on. Colombo, accompagnato dal ministro degli esteri on. Moro, partirà domani mattina alle 13.30 dall'aeroporto di Fiumicino per l'annunciata visita ufficiale di cinque giorni negli Stati Uniti, su invito di quel governo.

Una missione di amicizia potrebbe essere il consueto slogan per definire la visita, ma in realtà anche se indubbiamente il viaggio permetterà di rinsaldare ulteriormente i tradizionali vincoli di amicizia che legano i due paesi, e ciò di per se stesso assume un notevole rilievo, di ben più vasta portata ed interesse sono i motivi peculiari degli incontri che Colombo e Moro avranno con Nixon e gli altri rappresentanti dell'esecutivo statunitense. La delicatezza dell'attuale momento internazionale, i molteplici problemi di ordine economico che sono da tempo sul tappeto e soprattutto i passi in avanti che sono stati recentemente compiuti in campo europeo verso un non più tanto illusorio traguardo di unificazione politica ed allargamento della comunità costituiscono un ventaglio di temi che saranno al centro delle conversazioni ufficiali.

Il recente accordo di Bruxelles per l'unificazione monetaria tra i paesi della cosiddetta «Piccola Europa» costituisce l'atto più rilevante di questo processo evolutivo che sta lentamente ma irreversibilmente concretizzandosi. Colombo e Moro avranno quindi modo di discutere a Washington su questi problemi non solo come rappresentanti italiani, ma come interlocutori europei, come testimoni e protagonisti di questa evoluzione che viene ovviamente seguita con particolare interesse negli ambienti politici ed economici statunitensi. E in questa luce potranno più facilmente trovare ottimale collocazione gli altri problemi sul tappeto sia in campo economico che in campo politico. Per quanto concerne primi, ad esempio, non si esclude che il presidente del consiglio avrà colloqui con i dirigenti americani in merito al prezzo della benzina, collegato ovviamente al grande quadro dei mercati e dei costi internazionali, alla luce dell'accordo raggiunto a Teheran nei giorni scorsi. Per quanto si riferisce al secondo ordine di problemi è facile intuire che Medio Oriente e situazione del Mediterraneo saranno gli argomenti di maggior rilievo nell'agenda dei colloqui.

Come è evidente, per ognuno dei temi che verranno affrontati, appare valida l'applicazione della duplice ottica, bilaterale e «regionale» ma particolarmente valida essa si presenta per i temi dei rapporti commerciali e monetari su cui il dialogo sarà senza dubbio più serrato e il confronto di posizioni più immediatamente interessante: il problema del rapporto tra il dollaro e le monete europee, il persistere del gravissimo deficit della bilancia dei pagamenti statunitense nei confronti dei paesi europei, il vertiginoso aumento di dollari di fatto non convertibili in oro che si accumulano nelle banche centrali dei paesi del MEC, la questione delle tendenze protezionistiche in atto negli Stati Uniti, saranno senza dubbio ampiamente dibattuti.

Da parte italiana non si mancherà sicuramente di sottolineare come misure protezionistiche del tipo della legge Mills, subito ripresentata dopo essere stata respinta dal senato USA, darebbero un colpo gravissimo al commercio mondiale e tra l'altro si rifletterebbero pesantemente sulle nostre esportazioni di tessili e calzature negli Stati Uniti.

Quando poi a New York Colombo e Moro incontreranno U-Thant avranno occasione di confermare al segretario generale dell'ONU la ferma volontà italiana di rafforzare l'organizzazione e tutto fa ritenere che illustreranno le concrete proposte già elaborate dal governo per rinforzare le Nazioni Unite con alcuni adeguamenti di carattere organizzativo e strutturale alle esigenze nuove che sono emerse in questi anni.

Sul terreno politico c'è poi da tener conto anche delle prospettive di convocazione della conferenza sulla sicurezza europea di cui i governanti italiani e statunitensi hanno già avuto modo di discutere ampiamente nella visita ufficiale che il Presidente Nixon ha effettuato nei mesi scorsi a Roma. E' stato proprio in quella occasione che Nixon ha rivolto a Colombo un invito a recarsi negli Stati Uniti, invito che trova oggi pratica attuazione. Ma c'è un altro problema che potrebbe essere oggetto di conversazioni e significative al riguardo appaiono le interviste rilasciate l'altro ieri da Colombo a quotidiani statunitensi: la situazione italiana nel quadro delle tradizionali alleanze del nostro paese. Interessante è in proposito il commento fatto oggi da un quotidiano del PRI, «La Voce Repubblicana». Il giornale sottolinea che non si tratta della consueta visita di cortesia, in quanto vi sono sul tappeto molti delicati problemi che riguardano i rapporti tra i due paesi. La «Voce» ricorda le preoccupazioni con le quali Washington ha guardato negli ultimi tempi alla situazione italiana e formula l'ipotesi che potrebbe essere stata un'assenza di una chiave interpretativa degli orientamenti italiani a preoccupare maggiormente gli ambienti americani. Il quotidiano sottolinea poi che il presidente del consiglio è riuscito negli ultimi tempi a dissipare molti equivoci. «La esigenza primaria — questo il monito con cui si chiude il corsivo dell'organo ufficiale repubblicano — è però che un orientamento di politica estera non sia strumentale rispetto a svolgimenti interni, che sia parte cioè di una più vasta strategia alla cui definizione l'Italia può dare un autonomo e decisivo contributo».

Per la cronaca c'è solo da aggiungere che la visita ufficiale incomincerà giovedì mattina alle 10.30 dopo il tradizionale scambio di saluti con il Presidente Nixon, visita che vedrà Colombo e Moro impegnatissimi per cinque giorni.

Washington, Houston, Bo-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il presidente del consiglio e il ministro degli esteri iniziano oggi la visita ufficiale a Washington. Colombo e Moro avranno colloqui con Nixon e gli altri responsabili dell'esecutivo statunitense non solo sui problemi di specifico interesse tra i due paesi, ma anche sui grandi problemi dello scacchiere internazionale e sui problemi di ordine economico alla luce dei recenti passi in avanti fatti a Bruxelles per l'unificazione monetaria europea.

Malgrado il perdurare dei disordini e degli atti di violenza a Reggio la soddisfazione è stata espressa ieri negli ambienti governativi e politici romani per la approvazione da parte dell'assemblea regionale calabrese della soluzione articolata che dovrebbe permettere di porre fine al lungo braccio di ferro tra catanzaresi e reggini. Degli sviluppi della situazione si è discusso anche in consiglio dei ministri e in una riunione presieduta da Colombo in cui sono stati esaminati i problemi attinenti l'ordine pubblico.

Il consiglio dei ministri nella riunione fiume di ieri ha anche approvato il complesso di norme per la riforma della casa. Il provvedimento che darà nuovo slancio all'edilizia è stato oggetto di lunghi confronti di posizioni tra governo e sindacati e si pone come il primo passo sulla strada della concreta attuazione delle riforme sociali. Sono già disponibili per l'edilizia popolare 2500 miliardi.

L'operazione nel Laos, secondo una dichiarazione fornita da un alto funzionario della Casa Bianca, procede secondo i piani stabiliti e continuerà probabilmente fino verso l'inizio di maggio. Alla Casa Bianca ha poi aggiunto la stessa fonte, si ritiene improbabile un intervento cinese a favore dei nordvietnamiti. La Cina, si dice, interverrebbe soltanto in caso di un attacco diretto contro il territorio del Nord-Vietnam.

Il rappresentante egiziano alle Nazioni Unite, El Zayyat, riconfermando a New York il «sì» del proprio governo alla iniziativa Jarring, ha aggiunto che l'Egitto riconoscerà «de jure» lo Stato israeliano nel Medio Oriente a patto però che Tel Aviv rinunci al suo ruolo di «patria» della comunità ebraica internazionale.

APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA LEGGE SULL'EDILIZIA POPOLARE

2500 miliardi sono disponibili per la nuova politica della casa

Un fondo di rotazione per consentire ai comuni l'acquisto di aree fabbricabili
Verso la soluzione dei problemi urgenti del settore e l'attuazione delle riforme

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La politica della casa è giunta, finalmente, oggi, al traguardo dell'esame del consiglio dei ministri dopo che il disegno di legge elaborato sulla base anche delle indicazioni fornite dai sindacati durante gli incontri con il governo, era stato definitivamente messo a punto durante un paio di riunioni interministeriali tenutesi alla fine della scorsa settimana.

Il governo è stato puntuale: aveva promesso che la nuova politica della casa sarebbe stata portata in consiglio entro il 20 febbraio, ed ecco che il provvedimento è stato varato con quattro giorni di anticipo sulla data limite della riunione-fiume che il consiglio dei ministri ha tenuto oggi pomeriggio.

Il disegno di legge, come hanno ribadito i ministri interessati, si fonda su due criteri essenziali: la costituzione di veri e propri insediamenti urbani (e quindi con le case, la costruzione di tutte le infrastrutture necessarie e le scuole e le attrezzature sportive e i giardini e anche le chiese); il mantenimento di un intimo rapporto tra casa e occupazione operaia (gli insediamenti urbani accompagneranno la crescita economica e sociale del territorio). Terzo elemento di fondo della nuova politica della casa, così come il Parlamento dovrà esaminarla dopo l'approvazione del consiglio dei ministri, il collegamento degli investimenti per l'edilizia con la politica dell'assetto territoriale.

Per la materiale costruzione delle case saranno disponibili complessivamente 2500 miliardi (1750 della Gescal e circa 700 del ministero dei lavori pubblici); per consentire ai comuni l'acquisto di aree fabbricabili sarà costituito un fondo di rotazione di 150 miliardi; per il finanziamento dei servizi e delle infrastrutture di ogni insediamento si disporrà di un altro fondo di 300 miliardi. Altre somme saranno messe a disposizione dei comuni per gli espropri delle aree (il calcolo sarà fatto sulla base del valore agricolo del terreno applicando ad esso un coefficiente che tenga conto dell'intensità edilizia delle zone da espropriare).

La costruzione delle case viene affidata alla Gescal e al ministero dei lavori pubblici (tramite gli istituti delle case popolari, i consorzi delle cooperative, le aziende a partecipazione statale).

Il provvedimento rilancia in modo particolare la «legge 167» i cui piani, una volta attuati dovrebbero consentire di disporre di gran numero di appartamenti a un costo equo mentre dovrebbero rappresentare elemento calmieratore del mercato.

Ai piani della «167» sono apportate modifiche e semplificazioni.

In serata è stato sottolineato che il governo ha portato contemporaneamente avanti l'azione congiunturale, e cioè l'impegno di risolvere i problemi immediati di fronte ai quali si trovava l'economia italiana, e l'azione riformatrice, e cioè i problemi di più difficile e complessa risoluzione, che pure vanno affrontati per il progresso del paese, oltre che sul piano economico, anche sul piano sociale.

Con la legge sono stati stabiliti i nuovi metodi per il pagamento dei terreni destinati all'edilizia economica e popolare: con il che si evita che la collettività sopporti il costo delle congestioni urbane; sono stati definiti mezzi e modalità per accrescere lo sforzo che lo stato sopporta nella realizzazione delle case per i lavoratori; è stato organicamente definito l'assetto urbanistico per la costruzione delle case, concentrando nel CIPE la definizione dei programmi operativi degli enti pubblici che costruiscono case ed accelerando le procedure necessarie per l'acquisizione dei suoli.

Donat Cattin commentando il provvedimento, ha rilevato che nella legge sono introdotte tutte le modalità che dovrebbero liberare la Gescal dal faticosissimo iter di procedura previsto per ogni costruzione.

Il ministro dei lavori pubblici nel mettere il rilievo dei punti qualificanti del provvedimento ha detto tra l'altro che «ci si è preoccupati di avviare un meccanismo che determini affitti che tengano conto, fra l'altro, delle condizioni dei lavoratori.

Secondo quanto si è appreso, nel corso del consiglio dei ministri, il ministro Reale ha fatto al presidente del consiglio i migliori auguri, anche a nome dei colleghi, per il viaggio che egli compirà, domani, negli Stati Uniti.

R. R.

CONTINUA ALLA CAMERA L'ESAME DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

L'IVA sarà dimezzata per i generi di consumo

Stessa esenzione per giornali, libri e abbonamenti RAI-TV
Il Senato ha dedicato la seduta ai problemi dell'università

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La Camera ha esaminato l'articolo 5 della riforma tributaria, quello che indica i principi per l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) che costituirà l'IGE. Questa imposta colpirà la cessione di beni di ogni genere, le importazioni, le prestazioni di servizi effettuate nell'esercizio di imprese, arti e professioni. L'aliquota sarà del 12 per cento e verrà ridotta alla metà per i beni di prima necessità (generi alimentari di consumo popolare, acqua, gas, elettricità per uso domestico, medicine); l'imposta salirà invece al 18 per cento per i beni e i servizi voluttuari o di lusso. Tra le imprese artigiane, saranno esentate quelle che non superano i due milioni di affari l'anno: di «abbattimenti» decrescenti godranno le imprese con un volume d'affari che non superi i sei milioni.

Accogliendo le richieste dei professionisti, la maggioranza ha predisposto un emendamento, in virtù del quale costoro applicheranno l'IVA solo nel caso di prestazioni a soggetti che siano tenuti a pagare anch'essi questa imposta; professionisti, artisti e artigiani non applicheranno l'imposta nel caso in cui non si verifichi questa condizione. E' stato deciso di esonerare dall'IVA anche le imprese che si occupano di locazioni dei beni immobili, di credito e di assicurazioni.

Tutte queste modificazioni dovranno esser votate insieme con i numerosissimi emendamenti (un'ottantina) e con l'intero articolo 5. Con altri emendamenti, la maggioranza ha proposto di elevare a tre milioni il limite per l'esenzione in favore delle imprese artigiane e a otto milioni quello per gli «abbattimenti».

Per i giornali quotidiani e periodici è stata proposta da varie parti l'esenzione dall'IVA: il comitato ristretto che esamina tutti gli emendamenti, ha deciso, a maggioranza, di lasciare per i giornali l'aliquota del 6 per cento e di estendere questa agevolazione ai libri, agli abbonamenti della RAI-TV, alle tariffe degli alberghi e delle pensioni, ai pubblici spettacoli, ai giochi e ai trattenimenti.

Nella seduta antimeridiana la Camera ha approvato 69 articoli del suo nuovo regolamento: per arrivare al totale di 145 ne macano altri 37. Gli articoli votati stamane regolano l'ordine delle sedute, le votazioni, il computo del numero legale, il bilancio interno, l'attività degli uffici. Si è anche introdotta una norma per limitare la durata dei discorsi che non potranno superare i 45 minuti nella discussione generale e 20 su ogni articolo o emendamento.

La limitazione non riguarda i dibattiti sulla fiducia. Ma ogni gruppo potrà chiedere che i suoi deputati abbiano la facoltà di parlare più a lungo: in questo modo resterà possibile fare l'ostruzionismo e rallentare la discussione di una legge. Anche oggi esistevano limitazioni di tempo per i discorsi letti (quasi tutti i deputati leggono un testo scritto e pochissimi sanno parlare a braccio), ma non sono mai state fatte rispettare. Con altre disposizioni si riduce la durata della discussione generale, nella quale dovrebbero intervenire solo i relatori di maggioranza e di minoranza e il rappresentante del governo; ma anche in questo caso ciascun gruppo può chiedere che sull'argomento si apra un dibattito più ampio.

Nel corso della discussione, il missino Niccolai ha proposto la introduzione di un'anagrafe tributaria per i parlamentari, nella quale si sarebbero dovuti indicare tutti i redditi mobiliari e immobiliari, compresi quelli della moglie. «La nostra — ha detto Niccolai — deve diventare una casa di vetro e ogni cittadino deve poter conoscere la nostra situazione finanziaria e tributaria. Dobbiamo poter offrire una spiegazione, per esempio, al fatto che un parlamentare che fino a pochi anni fa viveva in una camera d'affitto abbia potuto acquistare un intero palazzetto patrizio».

Il presidente Pertini ha fatto notare al deputato missino che questa materia non aveva attinenza col regolamento: invitandolo a ritirare il suo emendamento, Pertini ha assicurato che si sarebbe adoperato per accelerare la discussione di una legge che lo stesso Niccolai aveva presentato e che trattava la medesima materia. La Camera ha anche approvato le norme di una legge (già votata a Palazzo Madama) con la quale si stabilisce che la pendenza di una lite davanti alle commissioni tributarie non determina l'ineleggibilità a consigliere comunale.

A Palazzo Madama l'intera giornata è stata dedicata alla discussione sulla riforma universitaria. Su otto oratori hanno parlato cinque democristiani ed è risultato sempre più evidente quanto profondi siano i contrasti e difformi le posizioni anche all'interno della maggioranza sui punti più rilevanti del provvedimento. Nella discussione sono intervenuti il missino Riccardi, il senatore altoatesino Brugger ed i democristiani Bonadies e Limoni.

I problemi della facoltà di medicina sono stati esaminati anche dai democristiani Perrino e da Cassano, eminente docente universitario. La discussione sulla riforma universitaria è stata rinviata alla seduta di giovedì.

R. R.

SEQUESTRATE IN ITALIA dodici pubblicazioni

Firenze, 16

Tre settimanali, tre periodici umoristici, un libro giallo e sei giornali per «soli uomini», sono stati posti oggi sotto sequestro in tutta Italia dalla procura della Repubblica di Firenze per il loro contenuto, redazionale e fotografico, ritenuto osceno.

Il provvedimento di sequestro riguarda «Men» n. sette; le «Ore» n. sette; «ABC» n. sette e otto; «Nuova mezzora» n. 26; «Solletico» n. cinque; «Yes» n. cinque; «Caballero» n. 94; «Penthouse» vol. quinto, in lingua inglese; «Concrete» n. tre; «Vartan» n. 35; il volume «A letto con il morto», vol. n. tre.

E' stato successivamente reso noto che la procura della Repubblica ha sequestrato oggi anche il libro «I dolci amori di Venere» edito da Della Valle. Anche questo provvedimento è valido per tutta Italia.

(Ansa)

RITIRA LE DIMISSIONI il sindaco di Verona

Verona, 16

Il sindaco dott. Delaini, in una seduta della giunta comunale svoltasi questo pomeriggio, ha annunciato l'intenzione sua e degli assessori della D.C. di «non insistere» sulle dimissioni presentate in segno di solidarietà con il presidente dell'amministrazione provinciale prof. Giorgio Zanotto, arrestato per presunto falso ideologico.

Il prof. Zanotto era stato arrestato il 5 febbraio su mandato di cattura del giudice istruttore, dott. Solina, per dichiarazioni, ritenute dal magistrato non rispondenti a verità, in materia di sanatorie edilizia, dichiarazioni da lui fatte quando era sindaco di Verona, negli anni tra il 1957 e il 1963. Il prof. Zanotto nei giorni scorsi aveva invitato, attraverso il suo difensore avv. Devoto, i sindaci e i pubblici amministratori democristiani, dimissionari per solidarietà con lui, a ritirare le loro dimissioni.

(Ansa)

GLI AIUTI A FAVORE dei contadini di Tuscania

Roma, 16

Il ministro per l'agricoltura on. Natali ai fini dell'applicazione delle provvidenze contributive e creditizie in favore delle aziende agricole danneggiate dal terremoto del 6 febbraio scorso nella zona di Tuscania, provvidenze previste dal fondo di solidarietà nazionale per l'agricoltura (legge 25-5-1970 n. 364) ha disposto, con proprio decreto, la delimitazione delle zone danneggiate dal sisma.

Le zone riguardano il territorio di Arlena di Castro, Canino, Piansano, Tessennano, Tuscania e Viterbo. Il ministero dell'agricoltura ha autorizzato la proroga fino a 24 mesi delle cambiali agrarie per le località maggiormente colpite dal sisma. Il ministro Natali ha anche impartito disposizioni all'ispettorato agrario di Viterbo competente per territorio per la sollecita applicazione delle provvidenze in favore delle aziende danneggiate.

(Ansa)

«TERREMOTO» NELLE ALTE SFERE DEL MINISTERO DECISO DA MARIOTTI

RIMOSSI DALL'INCARICO SEI DIRETTORI DELLA SANITÀ

La ragione del provvedimento sarebbe il mancato impiego di somme stanziate in bilancio
Gravi denunce di medici e infermieri sulla situazione creatasi negli ospedali di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Terremoto negli alti gradi del ministero della sanità (sei direttori generali sono stati trasferiti ad altro incarico), sempre più drammatica la carenza di personale subalterno specializzato negli ospedali, nuove ondate di scioperi, denunce a ripetizione presentate alla procura della Repubblica, assemblee sempre più tumultuose, clamorose proteste dei pazienti. La crisi del settore sanitario sta raggiungendo rapidamente il caos più completo.

Tutti i rimedi si stanno rivelando inefficaci, mentre cresce giorno per giorno il disagio dei malati. La notizia del giorno è appunto la decisione adottata dal ministro Mariotti che ha trasferito d'autorità ben sei direttori generali del ministero della sanità, destinandoli ad altri incarichi. La motivazione ufficiale del provvedimento ancora non si conosce anche se talune fonti ben informate attribuiscono la decisione di Mariotti al mancato impiego da parte dei responsabili di alcuni settori, delle somme stanziate in bilancio. Certo è che il provvedimento ministeriale non rientra davvero nel normale avvicendamento dei quadri del settore sanitario.

Dal «terremoto», infatti, sarebbe rimasto escluso soltanto il direttore generale dei servizi veterinari. E' interessante notare a questo proposito che i direttori generali, secondo la legge italiana che regola le nomine dell'alta burocrazia, vengono investiti della carica con una decisione collegiale del consiglio dei ministri. Finora, nella storia della burocrazia italiana, si registrano soltanto tre o quattro casi isolati di spostamento da una direzione generale all'altra di direttori generali.

Secondo le prime notizie, il provvedimento del ministro Mariotti sarebbe stato adottato con decorrenza 15 febbraio e, qualora confermato dalle fonti ufficiali, assumerebbe le proporzioni di una vera e propria «sterzata» in extremis prima dell'improcrastinabile varo della riforma sanitaria. Frattanto, nei vari ospedali della capitale, la situazione si fa ogni giorno più drammatica. Si susseguono a ritmo frenetico le minacce di scioperi (che dovrebbero cominciare ad essere attuati nella giornata di domani), le denunce di malversazione, quelle riguardanti la carenza di personale infermieristico (circa la metà di quello necessario). Anche oggi ci sono state diverse assemblee affollatissime che si sono tenute in tutti i più importanti ospedali della città.

Al policlinico i rappresentanti del personale, di fronte a medici, infermieri, malati, studenti universitari e docenti, hanno parlato chiaro, lanciando accuse e denunciando situazioni di estrema gravità. Bruno Aloisi, cuoco-sindacalista del nosocomio e membro della commissione interna, ha affrontato il problema del vitto, ma ha voluto far notare altri incredibili aspetti della sempre più caotica situazione dell'ospedale: «I malati — ha cominciato — vengono lavati con una soluzione determinante a base di soda: inutilmente la commissione interna ha fatto installare distributori di saponi nei gabinetti; il sapone non c'è mai. Nelle cucine è il caos più completo: le diete dei degenti non vengono rispettate, la carne è dura e amara, sa soltanto di nafta, quella utilizzata per alimentare le caldaie».

Gravissima anche l'accusa di una infermiera del reparto «isolamento»: «Non abbiamo un centro di rianimazione — ha detto — e il trasporto dei malati fino a quello più vicino fa perdere tempo prezioso; in due casi, il mese scorso, avremmo potuto salvare la vita di due bambini; uno è morto in ambulanza durante il trasporto. L'attrezzatura è inadeguata; bisogna affrontare questi problemi con la massima urgenza».

Il problema del personale infermieristico si fa più pressante. La situazione è divenuta drammatica: mancano le infermiere al capezzale dei malati e cioè ai reparti, mentre ve ne sarebbero troppe negli uffici dove il lavoro potrebbe essere sbrigato da personale impiegatizio o, comunque, non qualificato come infermieristico. Ne deriva quindi per il degente un disagio continuo. Spesso i degenti sono abbandonati a se stessi o quanto meno ad un contatto sommario con le infermiere.

P. E.

GALANTE NOMINATO commissario della CRI

Roma, 16

Il ministro della sanità, on. Luigi Mariotti, ha controfirmato questa mattina il decreto presidenziale che provvede allo scioglimento del consiglio dell'amministrazione della CRI e alla nomina del dott. Adalberto Galante, commissario dell'ente, e del dott. Carlo Vetere, subcommissario.

(Italia)

SI RIUNISCONO LE TRE FEDERAZIONI PER VALUTARE LA SITUAZIONE ATTUALE

In giornata la decisione per lo sciopero generale

La proposta in seguito passerà all'esame dei direttivi - Preoccupazioni di artigiani piccola industria e liberi professionisti sulla legge che modifica il sistema fiscale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Ancora un rinvio della riunione interconfederale per le questioni relative alla riforma tributaria e — se sono vere le insistenti voci che corrono — per le decisioni di uno sciopero generale nazionale a sostegno della necessità di radicali modifiche alla legge in discussione alla Camera. La riunione, spostata da ieri a oggi, è stata ulteriormente rinviata a domani mattina.

Si vaglieranno le risposte avute da tutti i gruppi parlamentari e se la valutazione della situazione sarà negativa le tre segreterie proporranno il passaggio all'azione concreta senza tuttavia prendere delle decisioni che spetteranno agli organi direttivi delle confederazioni (nel pomeriggio stesso di domani si riunirà l'esecutivo della CISL e nelle giornate di giovedì e venerdì si adunerà il comitato direttivo della CGIL).

La riforma tributaria è stata motivo di una riunione anche del consiglio centrale della piccola industria che ha voluto richiamare l'attenzione dei parlamentari sulle proposte a suo tempo avanzate che mirano a realizzare «effettivamente la perequazione fiscale in rapporto all'onere dei tributi e all'accertamento dei redditi». In particolare, le piccole industrie ritengono necessario che tutti i dati concernenti i minimi e i massimi dell'imponibile — o i limiti degli scaglioni — siano corretti periodicamente da opportuni coefficienti in modo da stabilirne il valore reale in relazione alla svalutazione della moneta.

Coordinare, inoltre, la riforma degli oneri fiscali e quella degli oneri previdenziali; adottare delle semplificazioni contabili a favore delle società a responsabilità limitata con un capitale non superiore a un determinato limite; compensare automaticamente i crediti del contribuente verso il fisco con i debiti dello stesso contribuente, anche se derivanti da diverso tipo di tributi, al fine di rendere effettivo il diritto al rimborso dei tributi; disciplinare la riscossione dei tributi tenendo conto delle effettive possibilità di pagamento in modo da evitare di mettere in forse la sopravvivenza stessa dell'azienda.

Preoccupazioni anche da parte degli artigiani i quali chiedono modifiche alla legge di riforma. E quanto ai liberi professionisti hanno ribadito stasera il mantenimento dello stato di agitazione dopo essersi incontrati, questa mattina, con il comitato dei nove della commissione finanze e tesoro della Camera. Essi hanno chiesto per quanto riguarda l'imposta sul valore aggiunto un trattamento conforme alle altre categorie in relazione alle direttive della Comunità europea.

Per quanto riguarda i redditi hanno fatto rilevare che non possono essere configurati come redditi misti (capitale e lavoro) e hanno sostenuto l'incompatibilità dell'imposta locale sul patrimonio a carico dei professionisti; e quanto ai libri contabili, sentiti i chiarimenti del sottosegretario Macchiavelli secondo il quale si terrà conto dei desideri delle categorie professionali in sede di attuazione della delega, si sono detti d'accordo con i criteri indicati nel disegno di legge all'esame.

Angelo Flamini

ANCORA IN AGITAZIONE i medici universitari

Roma, 16

I motivi dell'agitazione in corso sono stati illustrati stamane all'istituto di medicina legale dai rappresentanti del sindacato medici universitari italiani aderenti al comitato nazionale universitario. E' stato reso noto che lo sciopero proclamato dalle cliniche universitarie italiane che ha avuto inizio l'8 febbraio scorso con tutta probabilità verrà continuato mentre l'eventualità di uno sciopero del personale medico dei policlinici di Roma, Napoli e Palermo verrà esaminata questa sera nel corso di un'assemblea che si svolgerà all'istituto di medicina legale.

Lo sciopero dei medici delle università è stato proclamato dopo l'emendamento presentato alla Camera dal ministro Mariotti nei confronti della legge dell'on. De Maria secondo il quale dovrebbero essere aboliti i compensi fissi che le mutue versano ai medici universitari.

(Ansa)

AUTO CONTRO CAMION

DUE MORTI IN CALABRIA in un incidente stradale

Cosenza, 16

Due persone sono morte in un incidente stradale sulla strada provinciale di San Marco Argentano, in provincia di Cosenza, nei pressi delle terme di Spezzano Albanese. Un'auto con a bordo due persone, Michele Ungari, di 32 anni, ispettore di una ditta di prodotti alimentari, ed un suo dipendente, Salvatore De Luca, di 26 anni, a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, è sbandata ed ha invaso l'altra corsia.

In quel momento proveniva nel senso inverso un autocarro «Fiat 642» guidato da Domenico De Marco, di 40 anni. Nell'urto l'auto dell'Ungari si è incastrata sotto la cabina di guida dell'autocarro. Le due persone che erano a bordo dell'auto sono morte sul colpo, mentre il conducente dell'autocarro è rimasto illeso.

(Ansa)

Manifestazione dei mezzadri

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Oltre cinquemila mezzadri e coltivatori diretti, provenienti da tutta Italia, hanno preso parte ad una manifestazione indetta dalle tre federazioni sindacali. Ha parlato il segretario della CISL, Bruno Storti, che ha sottolineato i problemi e le rivendicazioni della categoria

CON GLI 80 ANNI DEL CARD. PARENTE

«Abili» per il conclave novantanove cardinali

Dei trentasette porporati italiani, ben 11 ne rimarranno esclusi per i limiti di età

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Da oggi, con il compimento degli 80 anni del cardinale italiano Pietro Parente, insigne teologo, sono esattamente novantanove i cardinali che possono entrare in conclave. Com'è noto, Paolo VI — con il motu proprio «Ingravescente aetate» — decise tre mesi fa di escludere dal conclave per la nomina del suo successore tutti i cardinali che avessero compiuto gli ottant'anni.

I cardinali viventi sono attualmente 125, ma i ventisei che hanno varcato la soglia degli ottuagenari vengono esclusi dal conclave e, praticamente, non hanno più alcuna funzione nella Curia romana. Dei trentasette cardinali italiani viventi, solo ventisei potranno entrare, per ora, in conclave: è un numero talmente esiguo che a ragion veduta — se la proporzione numerica sarà mantenuta — ben difficilmente il prossimo Papa potrà essere italiano.

Nel prossimo ottobre compirà gli 80 anni un'altra nota figura di cardinale italiano, Giacomo Lercaro, che fu arcivescovo di Bologna e presiedette lo organismo centrale per la riforma liturgica. Il più anziano cardinale è il portoghese Da Costa Numes, nato 91 anni fa nelle Azzorre e residente ora a Roma.

Voci di un concistoro per la nomina di altri cardinali si erano diffuse nei mesi scorsi, anche perché Paolo VI dall'inizio del suo pontificato, ogni due anni, ha elevato un certo numero di cardinali alla porpora cardinalizia. In un primo tempo si era creduto che Paolo VI volesse nominare alcuni cardinali nei primi mesi di quest'anno, ma ora sembra che un prossimo concistoro non si possa prevedere prima di Pasqua.

Oggi il Papa ha inviato al cardinale Parente una lettera di augurio e di elogio per l'attività svolta dal prelato nel campo dell'apostolato (come arcivescovo di Perugia, dal '55 al '59), in quello dell'insegnamento e della pubblicistica teologica.

Ar. Pa.

TERMINATA L'INCHIESTA sulla «tratta delle suore»

Città del Vaticano, 16

Mons. Giuseppe Lemieux — il prelato canadese nunzio apostolico in India nominato amministratore della basilica di San Pietro in Vaticano — ha inoltrato agli uffici della congregazione vaticana il rapporto redatto dalla commissione di inchiesta, da lui presieduta, sulle suore del Kerala ospitate nei conventi italiani. L'inchiesta, che fu ordinata a suo tempo dal Vaticano, è stata svolta in una ventina di diocesi indiane.

Sulle luci e sulle probabili «ombre» della vicenda delle novizie indiane sarà data una dettagliata dichiarazione anche alla stampa, appena concluso lo esame dei documenti in Vaticano. Tra l'altro, si attende che lo stesso mons. Lemieux presenti in Vaticano alcune osservazioni sul rapporto della commissione d'inchiesta.

(Ansa)

ALCUNE DICHIARAZIONI RILASCIATE DA GUANI PRESIDENTE DELLA FINCANTIERI

MENO NAVI E IN FORTE RITARDO A CAUSA DELLE AGITAZIONI SINDACALI

Ma anche le attuali norme sulla concessione del credito navale che favoriscono gli stranieri costringono gli armatori italiani a rinunciare molto spesso ad impostare nuove costruzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Secondo le previsioni programmatiche entro il 1975 la flotta mercantile italiana dovrebbe raggiungere i 12 milioni di tonnellate di stazza lorda. Attualmente la capacità produttiva della cantieristica italiana è di un milione e duecentomila tonnellate di stazza lorde annue, secondo quanto annunciato dal presidente della Fincantieri, dott. Guani, in una intervista concessa a P. R. Andreoli del quotidiano «Il Sole 24 ore».

«Durante l'anno 1970 — ha dichiarato il dott. Guani — sono state varate navi per circa 600 mila tonnellate e consegnate navi per circa 550 mila tonnellate (i dati sono arrotondati per tener conto dei cantieri minori); la sola Italcantieri ha consegnato navi per un totale di 430 mila tonnellate».

«La notevole differenza fra il tonnellaggio prodotto e quello corrispondente al potenziale dei cantieri nazionali si spiega purtroppo — ha continuato Guani — con le ben note agitazioni sindacali che hanno sconvolto la produzione industriale del nostro paese, provocando gravissimi ritardi nelle consegne. La costruzione navale è un'attività terminale che risente cioè di tutto ciò che avviene a monte della medesima; il ritardo medio con il quale noi consegnamo le unità contrattate nel 1968-69 supera i sette mesi!».

«A questo proposito va ricordato — ha dichiarato Guani — che il meccanismo del credito navale oggi non funziona. Vorrei aggiungere che i pur essenziali stanziamenti non sono sufficienti a dare al credito navale quella funzione di stimolo all'armamento privato che è nei voti di tutti: occorre anche che l'accesso al credito sia esteso a tutti coloro che dimostrino di avere iniziative valide e non soltanto a quegli armatori che si trovano in condizioni di offrire all'istituto finanziatore garanzie cosiddette "collaterali" costituite da ipoteche su beni personali od altro. Se lo Stato ha veramente interesse all'espansione dell'armamento marittimo deve limitare la propria indagine, all'esito della quale è subordinata la concessione del credito navale, all'accertamento della validità commerciale del tipo di nave che l'armatore intende commettere ed alla congruità del prezzo. L'ipoteca sulla nave costruenda deve costituire la sola garanzia che lo Stato dovrebbe richiedere».

«Per dare un'idea — ha sottolineato il presidente della Fincantieri — di quanto scarsa sia la presenza dell'armamento nazionale sul nostro mercato, le dirò, riferendomi alla sola Italcantieri, che su 35 costruzioni in corso ve ne sono 13 che appartengono a soli sei armatori privati nazionali, 9 ad armatori esteri, mentre 13 navi vengono costruite in proprio dall'azienda».

«Per quanto poi riguarda l'eventuale ricorso ai cantieri esteri ricordo — ha proseguito Guani — che la nostra società ha da tempo sostenuto e sostiene il diritto dell'armatore ad acquistare il proprio strumento di lavoro laddove egli può ottenere le migliori condizioni. Per dare un'idea dell'assurdità della situazione attuale basta riflettere sulla disparità di trattamento che nel nostro stesso paese ricevono gli armatori esteri e quelli nazionali. Se una società panamense o liberiana con 10 milioni di capitale commette una nave ad un cantiere italiano, a questa società viene facilmente concesso un credito pari all'80 per cento dell'importo della commessa per la durata di otto anni con un contributo di interesse da parte del Mediocredito centrale ed infine lo Stato, mediante il pagamento di un premio modesto, assicura il credito medesimo. Se la stessa nave viene ordinata da un armatore nazionale trascorrono degli anni prima che questi possa avere la certezza di essere ammesso al credito navale, lo stesso armatore ignora quale sarà il tasso definitivo di interesse che dovrà pagare ed infine se non possiede beni di fortuna e comunque non si trova in condizioni di offrire valide garanzie sussidiarie, esso rischia di non vedere mai accolta la propria domanda».

«Questo stridente contrasto — ha concluso Guani — fra i due trattamenti dipende dal fatto che all'armatore estero possono essere concessi i benefici della legislazione intesa a favorire le esportazioni di beni capitali. Il legislatore riconosce quindi la vendita di una nave all'estero meritevole di un trattamento di favore in quanto questa vendita produce valuta; ma trascura che anche la nave con bandiera italiana produce valuta al pari dell'altra e dovrebbe quindi godere di pari trattamento».

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

Catanzaro capoluogo

accettabili. Certo è che la "disputa" sul capoluogo della Calabria, nonostante il significato che giuridicamente deve attribuirsi al concetto di "capoluogo", ha creato problemi che lo oltrepassano nel suo valore formale».

Nel corso della sua relazione, Guarasci ha fra l'altro affermato che il comitato dei ministri ha deliberato di investire nella provincia e nella città di Reggio industrie per oltre diecimila posti di lavoro, tra cui il quinto centro siderurgico che sorgerà nella Piana di Gioia Tauro, sempre in provincia di Reggio. In queste condizioni — egli ha detto ancora — «appare chiaro che, secondo il documento della commissione affari costituzionali, il capoluogo della regione calabrese debba individuarsi nella città di Catanzaro».

Dopo aver ribadito che «non è in discussione la storia, la tradizione, la dignità e l'onore di nessuno», il presidente Guarasci ha aggiunto che «la sede del consiglio sarà a Reggio Calabria. E questo perché lo stesso documento parla di "sedi in cui si ubicano gli organi e gli uffici legislativi ed esecutivi della regione, che rispondano alle esigenze di funzionalità e di praticità"».

Alla fine — ha concluso Guarasci — «la tesi dell'articolazione appare, sì, come un compromesso, ma rispondente a quelle indicazioni utili, esposte dalla commissione affari costituzionali, in relazione all'interesse nazionale e per una soluzione equilibrata e pacificatrice»: ciò in quanto «essa è contraria alle tesi degli oltranzisti e non ubbidisce a maggioranze formate su criteri di meno prestigio territoriale o a forzature ingiustificate e politicamente assurde, in questo momento difficile e drammatico della vita regionale».

(Ansa)

ROMA

sentato un'interpellanza al presidente del consiglio sottolineando che «la sedizione di Reggio Calabria, le bombe lanciate a Catanzaro, le frequenti imprese teppistiche e provocatorie dei neofascisti, gli episodi di violenza degli estremisti anarcoidi dimostrano il gravissimo crescente cedimento del prestigio dello stato, nelle diffuse violazioni delle leggi, le sciagurate tendenze all'impiego della forza in spregio del metodo democratico».

Un'interpellanza hanno presentato anche i senatori socialdemocratici sottolineando l'urgenza che si adottino le misure idonee a far cessare le manifestazioni di violenza che sono esplose in varie città italiane «per iniziativa di organizzazioni politiche, parlamentari, ed extraparlamentari di opposta tendenza».

Soddisfazione è stata espressa anche nei settori della maggioranza per il varo della soluzione articolata. In particolare non si è mancato di sottolineare la compattezza dei quattro partiti di centro-sinistra che con i loro 21 voti hanno portato al «sì» dell'assemblea regionale. C'è il piccolo neo dei tre consiglieri reggini democristiani e di quello socialdemocratico. I primi sono stati già sospesi e si prevede che a breve scadenza su di essi si scateneranno i fulmini della direzione del partito. Comunque si tratta di un particolare, legato più che altro a situazioni personali, che non incide sul risultato. Altro elemento che viene oggi posto in luce è il voto contrario dei comunisti. E' soprattutto questo elemento che ha provocato una certa delusione nelle frange più a sinistra del PSI proprio in un momento in cui sul terreno dell'antifascismo e sui fatti di Catanzaro si cercava di intavolare un discorso più costruttivo con i comunisti. Comunque ora negli ambienti politici e governativi si guarda come si è detto con cauto ottimismo al domani. La stessa partenza per Washington, fino a ieri messa in forse ne è una conferma.

R. P.

REGGIO

dopo che la ruspa aveva smantellato una delle barricate.

Mezz'ora dopo, le forze di polizia sono tornate sul ponte per rimuovere l'altra barricata: anche questa volta sono stati sparati cinque colpi di pistola. I proiettili hanno forato l'uniforme di un agente — Mario Faliero — e lo scudo protettivo di un altro. Contemporaneamente, nella zona sono passate due camionette dei carabinieri, che precedevano altri automezzi con a bordo un plotone di militi, i quali stavano rientrando in caserma. Da un gruppo di dimostranti, improvvisamente, è stata lanciata una bottiglia incendiaria contro una delle camionette, che è andata in fiamme: i due carabinieri sono subito scesi, ma sono stati circondati minacciosamente da numerose persone. Tuttavia sono riusciti a liberarsi e a raggiungere i commilitoni. Poco dopo, sono arrivati sul posto rinforzi di polizia e carabinieri, che hanno sbloccato la situazione. I dimostranti, nel frattempo, avevano ribaltato la camionetta facendola bruciare completamente.

In serata, numerose barricate sono state erette nel rione Sbarre; nella stessa zona, secondo quanto si è appreso, è stato danneggiato un impianto sotterraneo della SIP: i collegamenti telefonici con il versante ionico e con la zona Sud della città sono rimasti pertanto interrotti. Non è stato accertato come sia stato danneggiato l'impianto. Tutta la zona di Sbarre è avvolta nel buio più fitto, essendo state rotte le lampade dell'illuminazione pubblica.

La carcassa della camionetta dei carabinieri incendiata è stata sospinta dai dimostranti come un trofeo di guerra, prima che intervenissero le forze di polizia per rimorchiarla in un deposito. Sul palo in cima al quale sventola la bandiera della «repubblica di Sbarre» sono stati issati il badile, il piccone e un pezzo di sponda metallica dell'automezzo militare bruciato. Nei pressi del ponte San Pietro è stato rotto anche un tubo della condotta idrica. A Scilla, secondo voci non ancora confermate, sarebbe stato trovato, in una galleria, un quantitativo di esplosivo, al quale era stata innescata una miccia trovata spenta.

Complessivamente, cinque persone sono state arrestate oggi dalla polizia: di queste, Riccardo Loi, di 30 anni, Antonio Morabito, di 23, e Umberto Pizzicheli, di 27, sono stati arrestati perché trovati in possesso di materiale esplosivo, mentre erano nei pressi di una pensione dov'è alloggiato un reparto di P.S. Gli altri due arrestati sono Bruno Pirozzo, di 20 anni, il quale è stato denunciato per resistenza aggravata, e Pietro Areniti, di 27, a sua volta denunciato per concorso nell'incendio della camionetta dei carabinieri.

S. P.

27 CHILI DI TRITOLO in una casa colonica

Catanzaro, 16

Duecentotredici candelotti di tritolo, per complessivi 27 chilogrammi, sono stati trovati da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, nel corso di un vasto rastrellamento, in una casa colonica nella contrada «Acquapesa) di San Gregorio d'Ippona, piccolo centro di duemila abitanti a ottanta chilometri da Catanzaro. I candelotti di tritolo erano nascosti sotto uno strato di tegole: il fittuario dell'abitazione rurale, Rosario Piperno, di 37 anni, è stato arrestato. Sarà interrogato in carcere dal magistrato.

La scoperta della «polveriera» clandestina è stata fatta nello ambito delle indagini che gli agenti e i carabinieri di Catanzaro stanno svolgendo per identificare e arrestare i responsabili degli attentati dei giorni scorsi.

(Ansa)

Colombo in USA

ston e New York: queste le tappe principali della loro visita. A ognuna di esse sono legati colloqui, ricevimenti, riunioni di lavoro e impegni vari: dagli incontri politici di Washington con il Presidente Nixon, il segretario di stato Rogers e il vicepresidente Agnew, alla visita del centro spaziale NASA di Houston; dalle visite alle comunità italo-americane di Boston al colloquio con il segretario generale dell'ONU e alla colazione di lavoro con personalità del mondo finanziario a New York.

In particolare, il programma della visita dedica le giornate di giovedì e venerdì ai colloqui politici che si svolgeranno a Washington le rimanenti ai trasferimenti e alle visite negli altri centri nord-americani.

Giovedì 18, Colombo avrà un colloquio di circa due ore con il Presidente Nixon, mentre il ministro degli esteri Moro si incontrerà con il segretario di stato Rogers e le rispettive delegazioni al seguito. Al termine dei due incontri vi sarà una riunione comune.

Venerdì 19 il presidente Colombo riceverà alla Blair House, prima, la visita del segretario di stato alla difesa Laird, poi quella di esponenti governativi del settore economico, mentre il ministro Moro avrà un secondo colloquio con Rogers. Il programma prevede quindi un incontro con la stampa italiana e la partecipazione dei nostri rappresentanti ad una colazione offerta dai parlamentari di origine italiana al Campidoglio di Washington.

Sabato 20 è previsto il trasferimento in aereo a Houston dove Colombo e Moro visiteranno il centro spaziale della Nasa e il complesso ospedaliero del cardiochirurgo Michael De Backey.

Lunedì 22, a New York, ultima giornata della visita negli Stati Uniti. Nella mattinata Colombo incontrerà il segretario generale delle Nazioni Unite. Per il pomeriggio è in programma un ricevimento per la comunità italiana e gli esponenti dello Stato e della città di New York e, infine, un pranzo offerto da personalità del mondo finanziario presso il Rockfeller Center. Contemporaneamente il ministro Moro offrirà un pranzo ristretto ai rappresentanti dei «Sei», nella residenza dello ambasciatore Vinci. La giornata di Colombo e Moro si concluderà alle 20.30 quando dall'aeroporto Kennedy partiranno alla volta di Roma. L'arrivo è previsto per le 13.45 di martedì 23 febbraio allo scalo internazionale di Fiumicino.

SI ELEGGE IN SICILIA il presidente della regione

Palermo, 16

L'assemblea regionale è tornata a riunirsi questa mattina per eleggere il presidente della regione. In mancanza di un accordo tra i partiti le tre votazioni che si sono svolte nel corso della seduta non hanno però avuto esito positivo. Infatti ciascun gruppo ha votato per un proprio rappresentante con la conseguenza che nessuno dei candidati ha ottenuto la maggioranza assoluta necessaria per la elezione. Ciò è avvenuto anche nella terza votazione, di ballottaggio.

(Ansa)

IL MAGO DELLA PIOGGIA

NON so quanto reale sia il desiderio che mi ritrovo spesso di starmene da solo, se — magari per una delle tante contraddizioni del mio carattere — finisco sempre con il trovarmi in mezzo a compagnie fin troppo numerose. Certo è che all'origine debbono stare le esperienze della prima età, quando figlio unico, passavo le giornate assieme alla mamma, ma pure a giocare in un cantuccio con i soldatini o a sfogliare certi libracci pieni d'illustrazioni dell'Esposizione universale di Vienna e la guerra del 1870; più tardi a penare su compiti, infiniti quaderni di tecnologia, disegni architettonici con ombre riportate e proprie. In pratica ho vissuto molto solo, tanto che in gita con la scuola a Torino, dopo una settimana passata ventiquattr'ore su ventiquattro assieme ai compagni di classe, me ne scappai, senza dire niente a nessuno, a visitare il Museo del Risorgimento. Mentre non osavo neppure sfiorare i velluti rossi della sala del parlamentino di Palazzo Carignano dove sedette Cavour (erano momenti di giovanili scolastici entusiasmi storici) scorsi uno del mio istituto: mi aveva seguito fin lì. Addio solitudine. Ma subito dopo piacere vivo di condividere con un buon amico entusiasmi e trepidazioni.

Giorni fa, temendo d'imporre in maniera troppo continuativa la mia presenza ad una cara ragazza, ma anche per vedere se ero ancora capace di starmene da solo a solo, mi sprofondai, un pacco di riviste davanti, su uno dei divanetti di pelle nera di uno degli ultimi vecchi caffè triestini. In ogni modo avevo lasciato intendere dove, se proprio voleva, mi avrebbe potuto pescare, pure dubitando che in realtà chiamasse: è una di quelle donne così tipicamente nostre nel pudore e nella gelosia dei sentimenti. Giorni prima, oppresso dal peso di avvenimenti di angoscia grande, le dissi come fossi praticamente certo che non a caso mi fossi legato a lei, vi vedevo un disegno superiore, proprio pochi mesi prima di quella prova così dolorosa. Lei voltò la faccia verso la parete, con un gemito soffocato, quasi con disperazione, non volendo le vedessi gli occhi pieni di lacrime.

Dopo un po' appoggio il rotocalco pieno di foto colorate con moduli lunari, razzi, navicelle Apollo, e penso di telefonarle — non è poi tanto tardi — se i suoi la lasciano uscire. Incontro però lo sguardo di un curioso ometto dal pizzo mefistofelico. Mi guarda e fa cenni di disapprovazione verso la rivista abbandonata sul tavolino.

«E lei ci crede? Per me è tutta una fandonia».

Con aria ispirata, da mago della pioggia, incoraggiato dalla mia condiscendenza e reale poca volontà di solitudine, mi snocciola una serie di strabilianti dichiarazioni: «Non credo che gli americani siano riusciti ad arrivare alla Luna. Per me, queste fotografie sono truccate. Le avranno scattate nel deserto della California che tanto somiglia al terreno lunare. Ed anche i film possono essere stati girati in laboratorio con trucchi tecnici».

Il discorso, a pensarci, lo cominciò più alla lontana, da Giulio Verne, dove si legge come sarebbe possibile inviare un proiettile sul nostro satellite purché si riesca ad imprimergli una velocità che vinca la gravità terrestre. Il matematico Garcet, al quale lo scrittore aveva chiesto i calcoli, fece osservare che la velocità iniziale di 11 chilometri al secondo sarebbe stata sufficiente a tale scopo. Il problema, quindi, sarebbe anche semplice, se non fosse viziato da un errore di base: la forza di gravità — lo aveva scoperto lui — non sarebbe attrattiva, come tutti pensano, ma repellente, repulsiva... Quindi in nessun caso un veicolo partito dalla Terra vi potrebbe fare ritorno. La natura poneva altri ostacoli, poi, all'orgoglio dell'uomo e a custodia dei suoi segreti: dove cessa l'atmosfera con l'«antiprotanosfera», si schiude il vuoto spaziale chiamato anche campo dell'antimateria. E qui sono destinate a cadere tutte le falsificazioni propagandistiche americane e russe, montate per motivi di prestigio e per tenere in vita una gigantesca industria che non fa niente, come quei birboni di tessitori del vestito invisibile dello imperatore: nel solo centro spaziale di Houston sono impiegati più di tremila scienziati e tecnici e migliaia di operai, e al centro sono collegate 25 mila imprese industriali per la costruzione delle più diverse apparecchiature. Si scopre l'inganno perché il vuoto astrale dell'antimateria non può essere attraversato da nessun corpo, neppure dalle particelle infinitesimali degli elettroni, dai corpuscoli di luce, dalle onde radio; e quindi assurdo credere si possa controllare e modificare gli impulsi delle rotte degli Apollo, comunicare liberamente con il personale di bordo e tanto meno inviare foto e immagini televisive.

«Ora lei si domanderà — incalza — i razzi che si levano da Capo Kennedy, con tre astronauti a bordo, davanti a migliaia di persone, ci potrebbe andare anche lei, non solo Ruggero Orlando, dove finiscono? Certo non tornano indietro alla chetichella quando non c'è più nessuno. No, continuano a girare per giorni e giorni a seconda dell'orbita raggiunta».

Il vecchietto scosta la tovaglia, il mollettone che c'è sotto, e sul marmo bianco con un lapis copiativo comincia a stendere una fitta serie di calcoli, comprese le «esse» rampanti degli integrali. Realmente lassù qualcuno mi ama, se dopo un po', uno dei camerieri (quello più cipiglioso, non quello che insiste per aiutarmi a infilare l'impermeabile e dato che mi chiama «professore» mi sento costretto a lasciargli la mancia) attraversa la sala annunciando: «Il signor B. è desiderato al telefono». E' lei e mi salva. Anche se resta insoluta sul marmo, per i posteri, l'ultima espressione, quella risolutiva.

Sergio Brossi

Terza udienza del divorzio Strehler

Milano, 16

Il divorzio tra il regista teatrale Giorgio Strehler e la moglie, la coreografa Rosa Lupo Stanghellini, nota con il nome d'arte di Rosita Lupi, sarà deciso il 10 marzo prossimo dal presidente della nona sezione civile del tribunale di Milano.

Il divorzio, chiesto da Rosita Lupi, scioglierà un matrimonio celebrato con il rito religioso a Milano l'11 ottobre 1943, dopo oltre dodici anni di separazione consensuale tra i coniugi.

Nell'udienza di stamane, la terza dall'inizio del procedimento del divorzio, nessuno dei due coniugi si è presentato davanti al giudice.

ACCOMUNATI IN UN CURIOSO E DRAMMATICO DESTINO DI VIOLENZA E D'IMPREVEDIBILI CONCLUSIONI

Era forse per John Kennedy l'ultima telefonata di Marylin

La tragica storia di una probabile relazione sentimentale fra la Monroe e il giovane Presidente degli Stati Uniti viene adesso fuori all'improvviso da un libro tremendamente esplosivo scritto da un esperto di bellezza di Hollywood

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, febbraio

Marylin Monroe morendo allungò la mano verso il telefono: voleva chiamare John Kennedy alla Casa Bianca? Ingoiata una quantità enorme di sonniferi, l'attrice di Hollywood, sentendosi vicino alla fine, voleva dire addio all'uomo di cui era innamorata (e che era innamorato di lei, o almeno glielo faceva credere), forse rimproverarlo di non aver mantenuto una promessa fatta, e dunque dirgli che moriva per lui, per amore e per colpa di lui insieme? O voleva chiedergli aiuto, dirgli di mandare qualcuno a salvarla?

Marylin Monroe è morta nove anni fa (aveva 36 anni), John Kennedy è stato assassinato a Dallas otto anni fa, un curioso destino comune di violenza e d'inattese conclusioni.

Vicende passionali

La storia di una relazione sentimentale fra Marylin Monroe e il giovane Presidente degli Stati Uniti viene fuori da un libro tremendamente esplosivo scritto da George Masters, un esperto in bellezze di Hollywood, che ha raccolto pettegolezzi, storie, confidenze su amori e delusioni, segreti di passionali vicende private e di odii profondi dalle stelle del cinema e dai loro satelliti che lo consultavano per conservare splendida una bellezza in declino, per raggiungere espressioni affidate esclusivamente ai «gessetti» colorati e alla maschere segrete, ai rossetti e ai «verdetti» della cosmotologia su cui la sorte di un'attrice e anche di un attore molto spesso dipende.

Sono stati questi ritratti di personaggi noti e vivi («del morto, anche se è stato Presidente degli Stati Uniti, non abbiamo paura, come può un morto querelarti?») a convincere la casa editrice «World» a rifiutare il testo di Masters, dopo averlo accettato in linea di principio (cioè come «libro da scrivere»). La «World» aveva anticipato all'estetista di Hollywood mille dollari, ma quando il dattiloscritto fu letto (e per sicurezza mandato agli avvocati della casa editrice perché ne dessero un parere legale) la risposta fu che la casa sarebbe stata coperta di querele per «invasione della vita privata» di molta gente), e la decisione di respingerlo subito fu conseguente «allo stesso interesse di simile lettura», come ha detto un funzionario della casa editrice. «Decidemmo di respingerlo anche perché era nel nostro diritto», ha detto Peter Ritner, vicepresidente della «World».

Ma George Masters sostiene che il libro è stato rifiutato perché i Kennedy hanno fatto una tale pressione sulla casa da deciderla a rinunciare alla pubblicazione. «Non è vero che i Kennedy siano intervenuti in questa faccenda — dice Peter Ritner — tanto più poi che non solo non sono sicuro se la famiglia Kennedy sia stata a conoscenza di questo libro, ma che fra le tante querele che potevamo beccarci quella di John Kennedy era la meno sicura». Comunque Masters è deciso a querelare, a sua volta, la «World». Proprio con questa minaccia ha fatto conoscere l'esistenza del libro in cui è abbastanza diffusamente raccontata la storia d'amore fra Marylin Monroe e John Kennedy. Il Presidente degli Stati Uniti — secondo il racconto di George Masters — avrebbe conosciuto Marylin Monroe nella casa di Hollywood di Peter Lawford, l'attore che aveva sposato una sorella di John Kennedy e allora, dunque, suo cognato (il matrimonio dei Lawofrd è andato poi a bagno e ora l'attore e la Kennedy vivono separatamente). Da quell'incontro si sviluppò un «romance» fra il celebre capo di stato e la famosa attrice, che del resto aveva già incontrato, sia pur rapidamente, il Presidente americano qualche tempo prima in una festa alla Casa Bianca (lei aveva cantato con quella sua voce bassa e sexy che l'aveva resa celebre). Da quel momento pare che Marylin abbia perduto la testa, diventando non soltanto un'attrice incostante e capricciosa, più di quanto il contratto le concedesse per la sua qualità di «stella» o «vamp» e che la stessa casa cinematografica per la quale lavorava, la «Twenty Century Fox», fosse stanca di dover perdere danaro soltanto per le mattane (forse di un amore «di stato», quegli amori morganatici così caratteristici in fondo di quei sovrani repubblicani che sono i presidenti degli Stati Uniti; penultimo rivelato: quello di Franklin Delano Roosevelt) di un'attrice che, è vero, poteva chiamare moltitudini ai cinema, ma che alla fine diventava una «noia» per la produzione. Il film che girava Marylin Monroe nel periodo del più intenso amore per John Kennedy (se è vero che tale amore sia esistito) era intitolato abbastanza predestinatamente: «Something's got to give»: «Qualche cosa deve rompersi» (tirando dai due lati).

Ritardi sensazionali

La crisi dei rapporti fra la attrice e la casa cinematografica raggiunse un livello tale da costringere il produttore a sospendere Marylin Monroe dal lavoro e a chiamare un'altra attrice per girare il film che del resto, appunto per le assenze e i ritardi sensazionali della «stella», aveva fatto ben poco cammino: fu allora, dice Masters, che Marylin Monroe chiese l'appoggio di John Kennedy, la sua «protezione», e il Presidente promise d'intervenire a suo favore con i dirigenti della «Fox». Pare che quell'intervento non si sia mai concretato, e il declino di Marylin Monroe nella casa cinematografica arrivò al punto di chiederle i danni per la mancata prestazione del film. Fu a questo punto che l'attrice, sola, chiusa nella sua villa, prese una quantità così grossa di sonnifero da perdere la vita, impossibile dire ancora oggi se volontariamente o involontariamente.

L'avvocato di George Masters è venuto da Hollywood per discutere della faccenda con gli editori della «World». Dice Jerome Duff: «Se le nostre accuse troveranno conferma non escludo la possibilità di chiamare in tribunale, come correa, la famiglia Kennedy». A loro volta gli avvocati dei Kennedy (almeno quelli di Washington oggi raggiungibili) sembrano sorpresi della cosa: «Mai sentito dire nulla del libro e della minaccia di querela», dicono.

Voce secca

Chi sta attento a queste cose si pone alcune domande, eccole. La prima: quando Marylin Monroe morente allungò la mano verso il telefono (alcuni dicono che riuscì a cogliere il ricevitore ma non a fare il numero, altri invece sostengono che il numero fu fatto e dall'altra parte rispose una voce secca dicendo che non intendeva essere coinvolto «nei capricci» della diva) a chi voleva chiedere aiuto? Si rispose allora: a Robert Kenned, fratello di John e ministro della giustizia nel governo di John. Nessuno ha mai potuto dire perché si pensò a Robert Kennedy, e perchè Marylin doveva chiamare lui, ma oggi il sospetto è che il nome di Robert Kennedy fu fatto da gente interessata usandolo, d'accordo con lui (che aveva una enorme ammirazione per il fratello), come schermo per sbarrare il pericolo dell'uscita eventuale del nome del Presidente degli Stati Uniti. L'altra: la grande battaglia legale e privata fra Jacqueline Kennedy e Robert Kennedy da una parte, e lo scrittore William Manchester per evitare che certi passaggi del libro «Morte di un Presidente» fossero stampati (e non li furono alla fine), aveva forse per centro la vicenda d'amore fra Marylin Monroe e John Kennedy, che la vedova e il fratello che aspirava alla Casa Bianca (ma doveva anche lui finire tragicamente a Los Angeles, nella stessa città in cui la Monroe morì) non volevano diventasse nota? Siamo nel terreno della immaginazione, e dunque non vi è nulla di concreto in niente. Resta il fatto cronistico e l'indiscrezione che aprirà quasi certamente tutta una serie di smentite e di controsmentite buone per coloro che preferiscono vedere le cose da un punto di vista o da quello contrario.

Stelio Tomei

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Jennifer Hosten, Miss Mondo, in partenza dall'aeroporto londinese per Parigi dove si reca per contratti di lavoro

SPESSO SI SBAGLIA CREDENDO DI PARLARE CORRETTAMENTE

L'IMPORTANZA DI LEGGERE E SAPER PRONUNCIARE BENE

Bisognerebbe mettere le scuole in grado di poter insegnare l'ortoepia oltre che l'ortografia - Una proposta fatta dal Petrocchi nel 1908

L'importanza attribuita da filologi e letterati ai problemi della lingua, la rivelano gli assidui interventi su riviste e quotidiani. Non mi riferisco alle dotte dissertazioni, ma piuttosto all'allarmistico andazzo per la massiccia invasione di termini esotici e le sbalorditive storpiature di pronunzia, al punto che già qualcuno, spiritosamente disse che l'italiano si è trasformato in «italiesi»... Troppi errori ormai vengon ritenuti veniali. E' normale quindi che siano ripresi dai custodi della purità linguistica.

Chi, all'infuori dei dotti dà oggi importanza alle esse, alle zeta? I meridionali trasformano esse dolci in aspre, i settentrionali le aspre in dolci, specialmente le parole composte: risolvere, disegno, risultare. Per i più son problemi seri, certe zeta. Come dire: azienda o azienda? Pranzo o pranzo? Zazzera o zazzera?... Si obietterà che nel dubbio si consulta un vocabolario, ma non sempre verrà soddisfatto.

Un esempio: il plurale di stomaco è stomachi o stomaci? Uno vi dirà stomachi, un altro stomaci. Un terzo sosterrà ch'è corretto dire stomachi ma... che è comune dire stomaci. Infine, un altro ancora ammonirà: dite stomachi ch'è errato dire stomaci. Stesse disparità d'opinioni le riscontrerà per farmaco, manico, intonaco ed altri. Maggiori incertezze avrà per le forme verbali che lo spostamento dell'accento tonico trasforma in aggettivi: irrìto, da irritare e ìrrito, se termine giuridico; intìmo, da intimare, ma ìntimo se aggettivo. Altri termini trabocchetto son scleròsi, èdema, peròne, anodìno che vengono segnalati edèma, pèrone, anòdino, sclèrosi. Saranno sfumature magari, però giustamente condannate dai... pignoli coscienziosi.

Come spiegare tante discrepanze? Distrazioni, refusi, facilonerie dovute ai «si dice», quei famosi «si dice» deplorati dal Rigutini in una conferenza al Circolo filologico fiorentino nell'aprile del 1875? «Il „si dice", oggi è messo sugli altari e avuto per regola unica, infallibile, e anche se si dice male non importa, purché si dica»... Questo nel 1875. Come tuonerebbe oggi?

Innumerevoli son le difficoltà di pronunzia delle «e» e delle «o», aperte e chiuse. A parte chi per dovere professionale parla in pubblico, come attori di prosa, conferenzieri, annunciatori della RAI, ai quali è interdetto l'errore, chi altro rispetta i differenti suoni delle due vocali? Eppure tali mancanze non solo nuocciono alla musicalità del nostro idioma, ma spesso falsano il senso del termine. Dire pesca con la «e» aperta, s'intende il frutto, con la «e» stretta ci si riferisce al pescare, come foro con «o» larga, è tribunale, piazza, mentre foro con «o» stretta, significa buco.

V'è la possibilità di salvare quelli che ci tengono a non far pessime figure: mettere le scuole in grado d'insegnare l'ortoepia come s'insegna l'ortografia. Proprio quanto non s'è fatto finora. Il nostro illustre lessicografo prof. Rosamani mi diceva: «Le scuole, tutte, d'ogni ordine e grado ignorano l'ortoepia, tenendo invece conto severamente degli errori ortografici, dimenticando che sovente essi provengono proprio dall'errata pronunzia che si lascia correre con tanta leggerezza». Ultimamente però, Giacomo Devoto è stato ben più severo con gl'insegnanti. Orbene, se tale è il convincimento dei dotti perché non mettere i maestri in grado d'insegnare l'importante materia scolastica ch'essi più o meno ignorano?

Chiarisco ora la ragione che m'ha indotto a servirmi in modo inusitato di accenti grafici per le sdrucciole e tonici per le vocali «e» ed «o» (aperte o chiuse), nonché con «esse» e «zeta» sonore, diverse dalle sorde, vale a dire col sistema (parzialmente) usato dal Petrocchi nei suoi dizionari. L'ho adottato con la speranza di dimostrare che adottando questo sistema nei libri di testo delle scuole, ogni maestro sarebbe in grado di istruire gli allievi immediatamente, incominciando da qualunque classe e senza bisogno di corsi d'aggiornamento...

E' quanto il Petrocchi aveva proposto al ministro della pubblica istruzione fino dal 1908. Invano, giacché nessun ministro dei tanti che si sono susseguiti finora ha creduto opportuno di prendere in considerazione. Oggi, che si tende a riformare la scuola, potrebbe darsi che il suggerimento venisse esaminato. Ne trarrebbero vantaggio le nuove generazioni, trovandosi in grado di distinguere i valori delle vocali «e» ed «o», delle differenti esse e zeta, nonché del rispetto dovuto alle doppie. Indubbiamente l'argomento raggiungerebbe ben altra importanza se svolto da autorevoli, qualificati uomini di lettere, piuttosto che da un qualunque attore... Concludo con un aneddoto che s'accorda col tema trattato.

Giuseppe Pietriboni, buon attore ed ottimo direttore artistico, non vinse mai quel suo spiccato accento veneziano e, naturalmente, guai a fargliela notare. Durante le prove pontificava tuonando: «Dobbiamo esser noi attori, a dare il buon esempio ammaestrando il pubblico col parlar corretto! Noi siamo figli d'Italia, prima che veneziani, romagnoli o napoletani!». Il suggeritore, nella sua buca commenta: «Vangelo, ostrega! Vangelo!». E Pietriboni, col dito puntato minaccioso verso un attorino: «Voi, per esempio! Com'era la vostra prima battuta, iersera?». «Sei la mamma...», risponde il giovane. «Esatto! Però, mamma, vuole due emme! Magari tre! Voi ne diceste una sola!». «Tre...» balbetta smarrito il pivellino: «Ma come si fa?». E Pietriboni, urlando: «Sei la maaaa-ma!», al che il suggeritore grida entusiasta: «Bravo! Cussì se dise! Sior martufo!».

Questo confermerebbe che le sferzate dell'Alfieri, ad alcuni comici dei suoi tempi non erano poi sempre esagerate...

Mario Verdani

La rassegna dei libri

Sulla contestazione giovanile

Orientarsi nella ormai vasta saggistica sulla rivoluzione giovanile divampata in Francia nella primavera del 1968 è diventata cosa difficile, tanto più che il ragionare su quei fatti si tramuta in continui sbocchi polemici, che rischiano d'interporre misure di lontananza, rendendo più ardua la comprensione. I contributi a questa letteratura vengono dai saggisti delle più diverse scuole, da Raymond Aron, a Maurice Duverger, da Edgard Morin a Claude Roy. Ai pericoli di un allontanamento dall'analisi del fatto sfugge soltanto chi, con umiltà, vi fa ritorno spoglio di prevenzioni. Per questa via si può arrivare a una conclusione o a una sintesi. Siamo su questa strada?

E' quel che fa pensare il saggio che Guido Ruggiero ha testé pubblicato per l'editore Mursia con il titolo «Maggio e dopo - Problemi della contestazione giovanile», e che si vale di una presentazione di Luigi Preti. E' un'analisi quanto mai viva degli aspetti della rivolta giovanile sostenuta sul filo di un'ansia di comprendere che, in virtù di una prosa trascinante e incalzante a ritmi stretti, si comunica al lettore.

I precedenti storici e i relativi confronti analogici, la ricerca dei «padri della rivoluzione» — se sia possibile e in qual senso o misura — la ricognizione degli slogans perentori e apodittici — i famosi graffiti della Sorbona o di Nanterre — e la rassegna delle formule interpretative, che costituiscono il contenuto della prima parte dell'opera di Guido Ruggiero, ricevono l'impronta immediata di una adesione umana posta al riparo da ogni condizione limitativa. E' la condizione migliore per capire. L'autore fa sacrificio persino delle sue personali vedute, accantona per esigenze metodologiche persino il suo istintivo orrore per la violenza, persegue rigorosamente il disegno della ricostruzione non trascurando nemmeno gli aspetti gestuali della rivolta — e delle rivolte giovanili: hippies, yppies, crazies, provos ecc. — sfida, cioè se stesso a una prova ultimativa, la più dura, per chi, come lui, ha una filosofia e una fede politica, addirittura una tessera di partito.

La difficoltà del cimento suggerisce all'autore un'annotazione, fatta di sfuggita, che sa di confessione: «Viviamo in un'epoca che esige riflessione senza lasciarne il tempo».

Guido Ruggiero ha atteso più degli altri per iniziare la sua riflessione e per dare la sua conclusione, e non si può dire certo che la discrezione gli abbia nuociuto, se il suo discorso riesce a spianarsi in una forma così esemplarmente logica e chiara: «Forse, la nostra, è la stagione di un intervallo, di un intermezzo, tra il vecchio e il nuovo, tra due civiltà tra due dimensioni dell'uomo e del tempo. In questo momento, la crisi straordinaria». E ancora: «E appunto perché siamo tutti, nessuno escluso, nell'attesa di qualcosa che per il momento siamo incapaci, impotenti a sistemare, a formulare, a tracciare, non è forse urgente, necessario, cercare, trovare, realizzare tutte le possibilità, tutti i possibili a nostra disposizione per non essere schiacciati dalle incertezze e dalle confusioni?».

E' l'interrogativo che apre la seconda parte del saggio, quella in cui l'autore raggiunge una lineare essenzialità di parole e di concetti. E' quanto, del resto, era stato preannunciato nell'introduzione di Luigi Preti con la classica, umanistica considerazione che «l'uomo riemerge sempre come protagonista di un'avventura che può essere guidata solo da lui medesimo». In altre parole nel maggio francese gli elementi nuovi e inediti non cancellano la legge della storia, secondo cui l'antico — nel nostro caso, l'eterno problema dei rapporti fra le generazioni confinanti, fra «padri e figli» — non è cancellato dal nuovo.

La violenza e il furore iconoclasta, la mancanza di pietà nel sarcasmo e nel disprezzo, la coralità della protesta sono dati nuovi, sui quali ragiona Guido Ruggiero, per arrivare, attraverso il giro più complicato e difficile, a una classificazione storica di ciò che c'era di più antistorico in quella ricerca affannosa ed esaltata dell'impossibile. Un itinerario, quello scelto da Ruggiero, pieno d'insidie, che ha richiesto certamente all'autore lo sforzo di un vigile controllo per non lasciarsi prendere al laccio delle poetiche immaginazioni dei graffiti, e per non mettersi nel vicolo cieco di richiedere dottrine e rigore di credi filosofici a chi aveva da dare e voleva dare soltanto la dinamica della sua insofferenza. Né adesione, né rifiuto, quindi, per arrivare ai «punti interrogativi» della sua conclusione: forma commovente e, se lo consente l'autore, urlata, di un atto di fede che ribadisce la validità della soluzione nell'ambito dei classici principi dell'ideologia, della libertà e della dignità dell'uomo.

Lucio Lonza

Nella collana internazionale divulgativa «Atlanti scientifici» (Firenze, Giunti-Bemporad Marzocco, L. 1.000) ultimo in ordine di tempo è uscito un prezioso volumetto intitolato «Tavole di puericultura». Un manuale — come rileva nella presentazione l'on. Angela Gotelli, presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (ONMI) — semplice, preciso, denso di notizie, che si avvale del testo della professoressa A. Maria Calera. Esso illustra i fenomeni fisiologici relativi alla nascita di una nuova creatura e le moderne indicazioni da seguire perché il prodotto del concepimento entri nella vita e cresca in un sano sviluppo fisico e psichico. L'opera ha la caratteristica di collegare ad ogni nozione una chiara immagine visiva: comprende infatti 42 tavole a colori. Si passa, infatti, dalla fecondazione alla psico-profilassi ostetrica, al parto, all'assistenza del neonato e all'alimentazione, e si conclude con lo sviluppo psico-motorio del bambino, del linguaggio, del gioco, di esercizi ginnastici. Altro particolare interessante: la stampa è su cartelle ingualcibili, rilegate in un solido e pratico dossier, e il tutto costituisce veramente un evidente ausilio non solo per la formazione professionale di coloro che si dedicano alla cura dei bambini, ma anche ad ogni donna che si accinga al matrimonio, sia prossima a divenire madre, oppure curi la crescita di un figlio.

Mostre d'arte

PUNZO

Maria Punzo alla galleria Barisi di Trieste. Il soggetto preferito è un gruppo di cavalli che dal centro della scena irrompono sfrenati verso tutti i punti cardinali. La tecnica più congeniale è il disegno a traccia di contorno fluente e continua che allaccia l'uno all'altro gli episodi della composizione. Ai cavalli in libertà si affiancano i cavalli del circo, fra cavallerizze, domatori e clowns, e i cavalli delle gare ippiche, eleganti personaggi di un raffinato rito mondano. E' ammirevole la pronta rispondenza del segno alla definizione di una intonazione emozionale, che viene evocata in pochi sicuri guizzi. Non sono da meno gli altri disegni della Punzo: la maternità, i gatti, gli studi per ritratti, gli schizzi di paesaggio. Nei dipinti, invece, codesto alacre spirito di sintesi vien meno, specie nei soggetti affini a quelli trattati con i pennarelli. La Punzo ritrova la propria vena in un filone pittorico diverso: citeremo il quadretto dilavato con la coppia d'innamorati sotto la pioggia, il gruppo di uomini seduti intorno all'oratore in una vasta composizione d'impianto espressionistico, il ritratto maschile con occhiali. Prima di lasciare questa bella mostra torniamo ancora ai disegni di cavalli: è lì che la Punzo dà piena prova della sua bravura sospendendo il segno all'intuizione di una sintesi istantanea fra il soggetto e il reperto grafico, fra il piacere dell'arabesco astraente e l'identificazione di una particolare situazione.

RODRIGUEZ e VELIA

Antonio Rodriguez e Giorgio Velia, entrambi pittori esordienti, espongono alla galleria Tergeste. Duplice anche la presentazione sul catalogo che reca le firme di Roberto Damiani e di Sergio Brossi.

Rodriguez si rifà a quella particolare corrente dello spazialismo che fu detta pittura nucleare: dagli sfondi indefiniti emergono macchie ovali, tracciati punteggiati, gocciolature, fasce sfumate che delimitano riquadri... E' il repertorio astratto riferibile sia all'universo dell'atomo sia alle galassie sfiorate dalla fantasia di viaggi intersiderali. L'abilità nell'esecuzione e il costante equilibrio cromatico, pur attraverso modificazione della gamma timbrica dall'uno all'altro quadro, permettono al Rodriguez di ottenere risultati buoni anche se un poco generici.

Velia affronta invece l'interpretazione e la trasfigurazione del vero, puntando egli ad esiti metafisici sia per la rigorosa scelta dei soggetti (cantieri edili con grandi serbatoi di cemento, porticati di cascinali deserti, piazzette affacciate allo specchio d'acqua di darsene), sia per la incontrastata dominante rossastra che sospende codeste nitide geometrie alla durata eterna dell'attimo di maggior fulgore del tramonto. Preferiamo di Velia l'interno con natura morta, dove la luce lunare raggela l'incandescenza delle cose ed esalta la plasticità delle forme, sottolineandone l'argenteo contorno.

I. N.

PALACIOS

Annamaria y Palacios è una giovane pittrice genovese di 32 anni che tiene in questi giorni una folta personale nella galleria del Ventaglio a Udine. Si ha l'impressione che la mostra sia troppo folta e infoltita con poca avvedutezza. Ci sono certi disegni, a pennerella o a matita grassa, soprattutto ritrattini di bimbi e di ragazzetti, decisamente limitati a una sia pur piacevole manualità scolastica ottocentesca. A rialzare abbastanza decisamente il tono sono i dipinti, quelli del paesaggio cittadino e anche quelli delle figure di giovani donne e ancora di ragazzetti, dove la lezione accademica è superata da una certa invenzione di segno e di colore e, quindi, da un certo apporto fantastico. I dipinti hanno un impianto grafico costituito da un reticolo segnico che ha forte il sapore della xilografia; il colore è a stesure piatte circoscritte dai segni neri ma è anche mosso da raschiature o strofinature e ripreso a velature o a impasti leggeri; con tecniche, insomma, un po' nascoste, non chiaramente leggibili e che sanno di stampa, appunto xilografica o all'acquaforte. Ma non mi pare che in questi artifici stiano i valori veri. Stanno invece nell'evocazione di scorci di città antica e, più ancora, di vecchi tetti con tegoli e abbaini retti da muri di color lunare: passeggiata romantica fra cose moriture che desta emozioni dolcemente melanconiche e ricorda brevi pagine crepuscolari.

Quattordici maestri

Quattordici dipinti di altrettanti pittori italiani contemporanei sono in questi giorni esposti nella galleria del Girasole di Udine. Eccoli in ordine alfabetico: Carena, Cesetti, Ciardo, De Cillia, De Pisis, Guidi, Guttuso, Morlotti, Music, Pirandello, Pittino, Sironi, Variola e Zigaina. Nomi, dunque, ben noti e sui quali la mostra non ha la pretesa di offrire occasioni di aggiungere gran che a quanto è già stato detto infinite volte. Eppure non si può far a meno di rilevare la felicità dell'angolo parigino di un De Pisis del '33; oppure la vaporosità dorata della favola dalmata, con apparizione degli antichi cavallucci, di un Music del '66; oppure la drammaticità cromatica di uno Zigaina neo-realista del '58; oppure la corposità crepuscolare di un Carso di De Cillia. Ma ogni dipinto, in verità, meriterebbe di essere messo in rilievo perché tutti sono di ottima qualità. Una sosta del tutto particolare e anche del tutto imprevista davanti a un nudo femminile di Pittino del '34, cioè del periodo milanese, opera finora ignota anche ai più ferrati conoscitori dell'artista: il quadro è da mettersi fra quelli che fecero cerchia intorno alla pittura di Birolli di quell'epoca e, mi pare, è un raggiungimento massimo del dipingere dell'udinese come immediatezza e sostanza degli impasti e come solidità, morbidezza e finezza degli accordi tonali; un dipinto che sarebbe nettamente emerso fra tutti quelli presenti nell'antologica della estate scorsa a Lignano ma che, se da una parte avrebbe fatto guadagnare un bel punto alle qualità intrinseche della pittura, dall'altra avrebbe accentuata l'impressione della discontinuità del pittore.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DELINEATI FINO AL 1985 GLI SVILUPPI DEL PIANO

Si farà ma per gradi la rivoluzione del traffico

Nei più immediati interventi sono soprattutto considerati gli itinerari di scorrimento e il flusso dei mezzi pubblici

Un'autentica rivoluzione del traffico è indispensabile perché si possa sopravvivere in centro, chè altrimenti, con il continuo sviluppo della motorizzazione, ne saremmo soffocati: ecco quanto è scaturito dall'indagine eseguita, su incarico del Comune, dalla società SOMEA: lo ha illustrato il Sindaco ai membri della commissione consiliare per il traffico ed ai rappresentanti della stampa; ora, se necessario, si terrà una seduta conclusiva il 2 marzo e quindi tutto il poderoso studio verrà presentato al Consiglio comunale.

Si trattava — ha detto l'ing. Spaccini — di poter disporre di una radiografia autentica della situazione e di uno strumento d'indagine attraverso il quale si potesse avviare un discorso unitario e concreto per quanto riguarda gli interventi in materia di circolazione. La città è stata divisa in 21 zone, suddivise a loro volta in altre 45 sottozone. Gli obiettivi fondamentali dello studio si possono sintetizzare in: analisi dei problemi della circolazione, della sosta e dei trasporti pubblici, e relativi interventi proposti per il breve (1971), medio (1975) e lungo termine (1985). Tale esame è stato fatto in maniera organica, nel senso che i problemi stessi sono stati affrontati in forma coordinata, tenendo conto delle interdipendenze che esistono fra gli stessi e avendo cura che le proposte, pur scaglionate su diversi termini di tempo, rientrassero in un quadro generale unico senza alcuna contraddizione.

Anche nella nostra città è risultato che il motivo predominante di spostamento dal domicilio è il lavoro (55 per cento), che l'ora di punta del traffico è quella della mattina (7.30-8.30), cui seguono quelle del mezzogiorno e della sera (18-20). In particolare a Trieste l'uso del mezzo pubblico è riservato al 37 per cento degli spostamenti motorizzati.

Le proposte d'intervento a breve termine escludono interventi di modifiche alla rete viaria o di costruzione di nuove infrastrutture, limitandosi a considerare una nuova struttura della circolazione; una riorganizzazione conseguente della semaforizzazione degli incroci; una ristrutturazione della rete dei trasporti urbani. L'esame dei flussi ha posto in evidenza che nella situazione attuale e in quella a breve termine la rete viaria, purché sia abolita la sosta lungo gli itinerari di scorrimento, è ancora sufficiente alle necessità del traffico delle ore di punta, anche se alcuni punti della rete denotano una scadente capacità.

La situazione comincia invece a destare qualche preoccupazione per il termine del 1975, e pertanto per quella data, conservandosi immutate le tendenze attuali nei modi e nei sistemi di trasporto, si renderà necessario ampliare il senso rotatorio attorno al quartiere teresiano, includendovi la galleria Sandrinelli, via del Bosco e via Oriani; inoltre appariranno indispensabili alcuni interventi sulla rete e nuove infrastrutture viarie. Per quanto riguarda il termine del 1985, per affrontare i problemi della circolazione sono state avanzate due ipotesi di rete viaria, e cioè: rete integrata delle opere previste al 1975 e di quelle della grande viabilità di penetrazione; e rete viaria completata da un'autostrada urbana tra il Portovecchio e Zaule.

La prima ipotesi è associata al potenziamento del trasporto pubblico, la seconda all'incentivazione dell'uso del mezzo privato. La verifica di ciascuna delle due ipotesi ha messo in evidenza l'insufficienza della rete viaria connessa con ciascuna soluzione e la necessità di pervenire ad una terza ipotesi, in cui venisse considerato non solo il potenziamento massimo del trasporto urbano (con l'istituzione di una metropolitana «su gomma» in sede riservata sull'asse via Carducci - viale D'Annunzio e lungo la circolazione a mare), ma venisse anche realizzata l'autostrada urbana sul tratto da via F. Severo a Zaule (da attuare eventualmente in fasi), integrata da efficienti itinerari trasversali est-ovest (fra questa autostrada e la circonvallazione a mare).

Come si potranno migliorare la viabilità e lo scorrimento? Il Sindaco ha trovato la risposta nella riduzione anzitutto (ove possibile) della svolta a sinistra, e nell'introduzione del principio dei sensi unici. E stabilendo una «gerarchia» delle strade, che devono avere caratteristiche rispetto alle quali sia possibile prefissare una velocità base di scorrimento, tenendo presenti tre fattori: sosta, piano di circolazione e trasporti pubblici, elementi tutti indiscindibili.

Inserendosi parzialmente sulla rotatoria, ne sono stati individuati cinque nuovi anelli che si svolgono tra piazza Dalmazia, piazza Libertà, via Vadirivo, via Milano e la zona di via Roma: quindi i mezzi pubblici ottengono con questa sistemazione una doppia funzione: anzitutto una zona interscambio fuori dalla pressione del traffico, che a volta diventa di maggiore importanza per quanto concerne l'interscambio dei mezzi pubblici che, girando ed esplorando il borgo teresiano, nelle sue diverse direttrici, consentono l'interconnessione tra la zona commerciale e quelle periferiche.

Trattative (e sciopero) per il contratto grafici

Per la vertenza contrattuale dei lavoratori grafici, dopo una lunga stasi nelle trattative dovuta — secondo una nota congiunta CISL, CGIL e CCdL — al «sostanziale immobilismo padronale», avrà luogo oggi un incontro tra i sindacati e i datori di lavoro presso il competente Ministero. Seguendo la prassi sindacale l'agitazione per altro continua in tutto il Paese, secondo le disposizioni delle segreterie sindacali nazionali. Conseguentemente oggi, nella nostra Provincia, i lavoratori grafici effettueranno un ulteriore sciopero di 24 ore.

Sciopero e corteo degli assicuratori

Continua l'agitazione nazionale nel settore delle assicurazioni e si sono svolti ieri, a Trieste, due scioperi improvvisi: uno al mattino, l'altro al pomeriggio.

Gli scioperanti hanno dimostrato soprattutto davanti alla sede delle «Generali», determinando al mattino anche un notevole ingorgo del traffico in Corso Cavour e sulle Rive. Al pomeriggio un corteo è sfilato per le vie del centro fino alla sede della RAS (piazza della Repubblica), con scioglimento in piazza Duca degli Abruzzi.

Come noto, la categoria degli assicuratori è in agitazione per il rinnovo del contratto normativo giuridico. La ripresa delle trattative con l'ANIA (Associazione Nazionale Imprese Assicurative) è stata comunque concordata ed un incontro con i sindacati dei lavoratori si svolge oggi, a Milano.

STATO CIVILE

16 febbraio

MORTI: Germadnik in Bonano Paola, anni 83; Pozzetto in Cerretelli Maria, 67; Amato Rosario, 65; Belaz Francesco, 88; Lestuzzi Derigo Giovanna, 90; Rosemberg in Cantori Ester, 72; Marconi Antonio, 71; Maniscalco Antonino, 78; Bisiani Nereo, 42; Isaia Giovanni, 84; De Vita Antonio, 58; Zacchioni ved. Sain Antonia, 88; Bressan Raffaele, 67; Bacchin ved. Mallardi Vittoria, 73; Blasina Nevio, 32; Mizzan Anna, 91.

NATI: 11.

CON L'IMPIEGO DI UNA MOTOVEDETTA

La Marina a presidio della pesca nel Golfo

Una delegazione gradese dal gen. Cittadini

L'intera flottiglia da pesca gradese (una quarantina di motopescherecci) ha sciolto ieri mattina in blocco gli ormeggi dalle banchine del porto di Grado ed ha fatto rotta alla volta di Monfalcone, dove una delegazione di pescatori della stessa flottiglia si è recata dal comandante del Compartimento marittimo per sollecitare un servizio di sorveglianza, mediante l'invio di una motovedetta della marina italiana nella zona del rettangolo delimitato planimetricamente al centro del golfo di Trieste, e che comprende le cosiddette acque promiscue, nelle quali, appunto, in base all'accordo italo-jugoslavo, dovrebbe essere consentito alle due marinerie confinanti il diritto dell'esercizio della libera pesca.

Il rombare dei motori e il sibilo delle sirene hanno caratterizzato con un certo clamore il momento della partenza della flottiglia. La manifestazione voleva essere infatti una azione dimostrativa e di protesta contro le recenti catture di motopescherecci gradesi operata dalle motovedette jugoslave nelle acque del golfo; catture che i pescatori gradesi continuano ad affermare essere state il più delle volte arbitrarie, e che sono state poi aggravate dal recente episodio in cui un agente della polizia jugoslava aveva sparato un colpo di rivoltella a bordo di un motopeschereccio catturato.

La manifestazione di ieri si è svolta comunque in forma ordinata e non ha dato luogo ad alcun incidente.

Successivamente una delegazione dei pescatori, accompagnata dal comandante del porto di Grado, capitano Giorgio Riolo-Vinciguerra, è venuta a Trieste dove è stata ricevuta dal direttore marittimo della Venezia Giulia, generale di porto Cittadini, al quale gli stessi pescatori gradesi hanno consegnato un ordine del giorno contenente le loro richieste.

Il generale Cittadini ha quindi assicurato i pescatori gradesi che sarà effettuato un intervento della Marina Militare per la vigilanza continua a mezzo di un'apposita motovedetta.

Ex combattenti in assemblea

Alla Casa del Combattente si è tenuta l'assemblea della Sezione ex combattenti ANCR «Cap. M. Novi-Ussai» - Dipendenti dall'Ente Autonomo del Porto di Trieste. I presenti hanno invocato l'applicazione della legge n. 336 del 24 maggio 1970, riguardante le «Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici, ex combattenti ed assimilati» e hanno manifestato vivo rammarico per il ritardo delle disposizioni che, come annunciato dal Consiglio dei Ministri con circolare 70650-45906, 8.2, il Ministero competente (in questo caso quello della Marina mercantile) dovrebbe dare.

La seduta si è conclusa con l'elezione del nuovo consiglio direttivo della sezione, che risulta così composto: presidente, per. ind. Tiepolo cap. Pietro; vice presidente, Prezzi cav. Mario; segretario, D'Alessandro Modesto; consiglieri: Mauri Riccardo, Chinetti Erminio, Zanovello Dino; sindaci: Franceschini Silvano, Giacomini Livio, Piutti Mario, Serra Gianuario, Anastasi Mario; probiviri: Somma Michele, Fullin cav. Remo, Rosatti Alfio.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, turno 1275; 1 ingrassatore, turno 283; 1 fuochista; 1 terzo ufficiale di coperta.

«GIALLO» A ROVESCIO PER UNO SCIPPO DI 40 MILA LIRE

Fatta luce sulla rapina ora si cerca la derubata

Giovani arrestati a Venezia per una valanga di furti hanno portato via la borsa a una donna della nostra città

Scoperta la rapina si cerca ora la rapinata. Questo il compito affidato alla Mobile di Trieste dalla Questura di Venezia, che ha arrestato una banda di quattro giovani responsabili di una ventina di scippi, oltre a una decina di furti di automobili e scooter. I quattro, Ivano Comelato (17 anni), Giampaolo Franchi (17 anni), Vittorio Verde (16 anni) e Danilo Trabacchin (15 anni) tutti residenti a Chirignago, avevano compiuto negli ultimi due mesi alcune puntate nel Veneto e nel Trevigiano, organizzati nell'aggredire le donne per derubarle. Per fare ciò prima si impadronivano di qualche automobile o qualche scooter e poi, scelto il luogo adatto, aspettavano al varco la vittima. Si avvicinavano lentamente con il veicolo, davano uno strappo alla borsetta e via a tutto gas.

Nel confessare tutta questa catena di furti d'auto e di scippi, due del gruppo, Ivano Comelato e Giampaolo Franchi, hanno raccontato anche di aver infranto la vetrina di un armaiolo e di aver rubato quattro fucili. La notizia aveva a suo tempo impressionato in quanto si riteneva che il furto fosse stato commesso dai rapinatori delle banche. I due hanno inoltre raccontato di avere compiuto ruberie anche a Trieste, il 30 gennaio. Arrivati nella nostra città, erano entrati in una tabaccheria e avevano acquistato una pistola di plastica. Con l'arma avevano fermato una signora e si erano fatti consegnare la borsetta. Le invocazioni di aiuto della donna li aveva indotti alla fuga, ma con la borsa, nella quale c'era la somma di 40 mila lire. Ritornando poi a Venezia con il treno, i due si erano liberati sia della borsetta che della pistola giocattolo.

Chi è la rapinata che non ha presentato mai alcuna denuncia né alla polizia né ai carabinieri? La signora sconosciuta è pregata di mettersi in contatto con la squadra Mobile, per denunciare i fatti, e far procedere così la macchina della Giustizia.

Il gioco della borsa nel camerino di prova

Un giovane jugoslavo ha tentato di rubare un paio di pantaloni da uomo con il famoso gioco delle borse e del camerino di prova. Ma gli occhi del commesso del negozio hanno mandato a monte il piano dello straniero, il quale è stato bloccato, affidato alla Mobile che lo ha denunciato in stato di arresto per furto aggravato.

Si tratta di Bora Miladinovic, di 24 anni. Egli era entrato sabato nel negozio di «Valstaritalia» ed aveva chiesto di vedere qualche pantalone di moda. Poi ne ha preso uno per provarlo e si è recato nel camerino. Sennonché il commesso ha visto che lo straniero aveva preso due capi di vestiario e, in cabina, aveva tentato di nascondere uno nella sua capace borsa. Accompagnato in Questura e interrogato, ha ammesso il furto aggiungendo che anche l'altra roba che aveva nella borsa non l'aveva pagata.

Neve in Carnia A Trieste: +11,6

Nel pomeriggio di ieri è ripreso a nevicare in Carnia. La precipitazione è particolarmente intensa oltre i 400 metri. Pioggia mista a neve nella Val Canale con fitto nevischio a tratti sulle vette del Lussari. Continua a piovere su tutta la fascia pedemontana e su altre zone della regione. Le strade sono in buone condizioni di transitabilità. Viene però raccomandata prudenza nella guida lungo le arterie della Carnia e sulla Pontebbana. A Trieste, dove il cielo si è mantenuto coperto per quasi tutta la giornata, verso sera piovigginava. La massima della giornata è stata registrata a Triste con 11,6.

Corso di speleologia per giovani e studenti

Il 2 marzo avrà inizio il VI corso sezionale della Scuola nazionale di speleologia del C.A.I. organizzato dalla locale Commissione Grotte e dedicato agli studenti ed ai giovani desiderosi di apprendere le tecniche speleologiche ed i primi fondamenti teorici della speleologia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Alpina.

E.S.C.A.I. «U. Pacifico». Gli iscritti al Gruppo E.S.C.A.I. «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie sono cordialmente invitati alla riunione tra soci che si terrà questa sera alle ore 19 presso la sede di Piazza Unità n. 3.

OGGI SPACCINI A ROMA ALLA RIUNIONE MINISTERIALE

ANCHE LE FONTI ISONTINE PROSPETTIVA PER L'ACQUA

Il Sindaco esclude il pericolo di inquinamenti del Timavo tuttavia si è decisi ora ad attingere nella zona di Pieris

Il delicato problema degli inquinamenti dell'acqua del Timavo sarà portato oggi in sede romana. Se ne farà portavoce il Sindaco Spaccini, il quale — come annunciato — avrà un incontro al Ministero degli esteri per prospettare la situazione venutasi a creare dal novembre scorso, per la prima volta in forma di una certa entità, e ripetutasi ai primi di questo mese.

E' fin troppo noto, ormai, che fonti di inquinamento sono una cartiera e una conceria che sorgono a Villa del Nevoso, in territorio jugoslavo: ecco, dunque, che l'azione tende a sollecitare dei passi presso Belgrado — quindi un intervento vero e proprio sul piano internazionale — affinché da parte degli jugoslavi si debbano intraprendere immediatamente i lavori per la creazione di impianti anti inquinamento.

Anche ieri, del resto, la questione è stata sollevata in sede politica (dopo le interrogazioni del PLI e del PSDI): i consiglieri comunali Gefter Wondrich e Morelli (MSI), infatti, hanno a loro volta presentato un'interrogazione «per conoscere quale fondamento abbiano le notizie di inquinamento del Timavo, e nel caso le notizie corrispondano a verità, quali provvedimenti intenda prendere il Comune per l'immediata eliminazione del grave fatto».

Un'anticipata risposta a tali richieste il Sindaco l'ha data ieri, nell'incontro che ha avuto con i giornalisti, quando ha rilevato che «nel novembre scorso e agli inizi di febbraio sono state rilevate delle tracce di inquinamento nelle acque del Timavo: nessun pericolo, però, ma semplicemente un campanello d'allarme che ci ha fatti intervenire immediatamente, da un lato verso la Jugoslavia, chiedendo l'eliminazione dell'origine di quegli inquinamenti, e dall'altro in casa nostra». E in proposito ha voluto precisare «onde fugare ogni perplessità», che proprio grazie agli impianti del nuovo acquedotto sottomarino si può intervenire tempestivamente nella raccolta delle acque, escludendo l'uno o l'altro ramo del fiume, alla foce, perché l'inquinamento non si presenta contemporaneamente in tutte le polle.

L'ing. Spaccini ha anche rilevato che esiste la possibilità di attingere l'acqua altrove, indicando in merito le falde dell'Isonzo, a Pieris, ciò che fa parte integrante del progetto di massima dell'acquedotto sottomarino. «Con i lavori fin qui eseguiti — ha sottolineato il Sindaco — abbiamo risolto a tempo di record il problema immediato dell'approvvigionamento della città; e proprio grazie a queste opere possiamo ora pensare, in tempi relativamente brevi e con una spesa contenuta in poco più di 2 miliardi di lire, a collegare la stazione del Timavo con le fonti di Pieris». In questa direzione — ha concluso — ci si sta già muovendo concretamente. Comunque — ha tenuto ancora a rimarcare il Sindaco — i fenomeni di inquinamento registrati non hanno avuto carattere di pericolosità, ma hanno rappresentato un campanello d'allarme che si è subito avvertito.

Le dichiarazioni dell'ing. Spaccini — per quanto concerne lo specifico problema della captazione delle acque dalle falde isontine — corrispondono ai termini del progetto a suo tempo stilato per concretare un provvedimento che potesse soddisfare le esigenze idriche per il futuro. Approfonditi studi dell'Acegat avevano portato ad una soluzione che prevedeva, per un primo periodo, l'ulteriore utilizzazione delle acque del Timavo con adeguamenti degli attuali impianti di Randaccio; la posa di una condotta di 1300 millimetri di diametro interrata da S. Giovanni di Duino fino al Villaggio del pescatore; da qui con posa sottomarina la stessa conduttura avrebbe dovuto raggiungere il cavalcavia di Barcola per congiungersi agli impianti dell'acquedotto cittadino. La posa di tale condotta doveva garantire il fabbisogno idrico fin oltre il Duemila. Tutto ciò è stato realizzato. Inoltre, in un secondo tempo il progetto considera in variante la captazione delle acque artesiane del Basso Friuli, come già a suo tempo contemplato dallo studio dell'Ufficio idrotecnico comunale, soluzione questa che ovviamente garantisce una costanza di emungimento di acqua con caratteristiche fisico-chimiche ottime. Ed è quanto il Sindaco ieri ha riaffermato, intenzionato dunque com'è a concretare anche tale parte del progetto.

Da rilevare, ancora, che nel piano regolatore degli acquedotti, l'Acegat ha chiesto l'assegnazione dei cosidetti «moduli» (100 litri al secondo) necessari sia dal Timavo che dalle falde isontine, a tredici chilometri da San Giovanni di Duino. E' stato concesso solo il Timavo ed è stata invece ridotta al minimo la possibilità di attingere da Pieris. E un anno fa, ancora, l'Acegat aveva inoltrato ricorso contro tale restrittiva decisione, affinché la concessione idrica venisse estesa anche alle falde isontine.

ANCORA ECHI DEL CASO KOZUHAROV

Continua a puntate la vicenda dei bulgari

Saranno processati per il furto di un'auto due dei profughi coinvolti nelle indagini

Romanzo a puntate e a non finire quello dei profughi bulgari del campo di Padriciano coinvolti nelle indagini sul deditto Kozuharov, l'ingegnere profugo trovato assassinato nei pressi di Como. Del nuovo episodio sono protagonisti Dimitar Dimitrov (21 anni) e Ignat Geogev (57 anni), due bulgari attualmente in carcere a Innsbruck, che a suo tempo vennero ricercati dall'Interpol perché sospettati dell'omicidio dell'ingegnere Kozuharov.

Nei giorni del delitto i due si erano allontanati dal campo e per allontanarsi da Trieste rubarono in via Damiano Chiesa un'utilitaria, che poi venne rintracciata a Lavis in provincia di Trento. Con una seconda auto rubata in provincia di Bolzano gli stranieri riuscirono quindi a raggiungere l'Austria e poi, con una terza e una quarta automobile, sempre rubata, espatriarono clandestinamente in Germania, dove vennero catturati dalla polizia federale e affidati alla gendarmeria austriaca, che li denunciò. Ne seguì un processo e quindi la condanna che i due stanno ora scontando.

La polizia criminale austriaca li ha lungamente interrogati riuscendo a raccogliere testimonianze utili per la polizia italiana. Così la parte riguardante Trieste è stata rimessa alla nostra squadra Mobile, che ha — come abbiamo detto — denunciato i due per il furto dell'auto presa in via Damiano Chiesa.

Maree — OGGI: bassa alle 7.35 con cm 22 e alle 17.35 con cm 14 sotto il l.m.; alta alle 13.10 con cm 5 sopra il l.m.

L'apertura dei locali per l'ultimo di Carnevale

La Questura comunica che i titolari di esercizi pubblici di Trieste e provincia sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura sino alle ore cinque del 24 febbraio in occasione dell'ultima notte di Carnevale.

DEFINITE LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 1034

Passaporti e patenti: tasse e conguagli

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza comunica che per effetto dell'art. 15 del D.L. 26 ottobre 1970, n. 745, convertito nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034, le tasse di concessione governativa per i passaporti sono state aumentate di lire 3000 e quelle sulle patenti di guida auto e motoscafi di lire 2000 per ciascun tipo. Pertanto i contribuenti che al 27 ottobre 1970 avevano in corso di validità uno dei suddetti documenti sono tenuti a corrispondere per il 1970 lire 333,32, arrotondate a lire 400, per le patenti e lire 250 al mese per i passaporti. Per questi ultimi documenti l'importo varia in relazione alla loro diversa validità.

Coloro che avevano pagato la integrazione di tassa ai sensi dell'art. 30 del precedente D.L., n. 645 (lire 700 per le patenti e lire 250 per i passaporti), avendo diritto in base all'ultimo D.L. alla detrazione di quanto già pagato in più per integrazione nel 1970, possono decurtare per il 1971 gli importi delle tasse dovute secondo quanto specificato nei seguenti prospetti, con l'avvertenza che in tali casi gli importi di tasse dovute per le patenti di guida per il 1971 vanno versati sul conto corrente postale n. 46000 intestato al I Ufficio IGE di Roma, mentre la nuova misura della tassa di cc.gg. sulle patenti, dovuta per il 1971 da coloro che non hanno diritto alla detrazione di cui sopra, deve essere corrisposta esclusivamente a mezzo di marche.

PATENTI DI GUIDA

1) Contribuenti che hanno versato l'integrazione prevista dall'art. 30 del D.L. 27.8.1970 n. 621:

	Tassa per il 1971	Integr. 1970 da detrarre	Totale da versare entro il 23.2.1971 (c/c postale)
Cat. B uso privato . . .	L. 6.000	L. 350	L. 5.650
Cat. B uso pubblico . .	L. 4.000	L. 350	L. 3.650
Cat. C uso privato . . .	L. 5.000	L. 350	L. 4.650
Cat. C uso pubblico . .	L. 4.000	L. 350	L. 3.650
Cat. D uso privato . . .	L. 4.000	L. 350	L. 3.650
Cat. D uso pubblico . .	L. 4.000	L. 350	L. 3.650
Cat. S e motoscafi . . .	L. 4.000	L. 350	L. 3.650

2) Contribuenti che non hanno versato l'integrazione prevista dall'art. 30 del D.L. 27.8.1970 n. 6:

	Integrazione 1970 (arrotondata) (versam. in c/c)	Tassa dovuta per il 1971 (pag. con marche)
Cat. B uso privato	L. 400	L. 6.000
Cat. B uso pubblico	L. 400	L. 4.000
Cat. C uso privato	L. 400	L. 5.000
Cat. C uso pubblico	L. 400	L. 4.000
Cat. D uso privato	L. 400	L. 4.000
Cat. D uso pubblico	L. 400	L. 4.000
Cat. E e motoscafi	L. 400	L. 4.000

PASSAPORTI

1) Contribuenti che hanno versato l'integrazione prevista dall'art. 30 del D.L. 27.8.1970 n. 621

Nuovo ammontare della tassa del 27.10.1970 . . . L. 4.000
Integrazione 1970 da detrarre L. 300 per i titoli con scadenza dal 26 settembre al 25 ottobre 1970 L. 3.700
L. 500 per i titoli con scadenza dal 26 ottobre 1970 in poi . . . . L. 3.500

2) Contribuenti che non hanno versato l'integrazione prevista dall'art. 30 del D.L. 27.8.1970 n. 621.

Integrazione 1970 da versare sul c/c postale (1) entro il 28 dicembre 1970 L. 250 a mese (fino allo scadere del titolo) arrotondamento dell'importo totale alle 100 lire superiori.

Tassa da corrispondere sui passaporti alla loro successiva vidimazione fiscale (con marche) . . . . L. 4.000

DRAMMATICA AVVENTURA DI UNA GIOVANE TRIESTINA

Scoppio e fiamme nella vettura in piena corsa sull'autostrada

Momenti drammatici sono stati vissuti ieri, sull'autostrada Trieste-Venezia, da una guidatrice triestina. La sua auto è andata completamente distrutta dalle fiamme ma la proprietaria, la signorina Elvira Cozzolin, abitante in via Ginnastica 12, è riuscita a porsi in salvo e ha assistito impotente al rogo dell'utilitaria. La Cozzolin stava viaggiando in direzione di Palmanova alla guida della «Fiat 500» TS 68852, quando nei pressi del ponte sul Torre, ha avvertito uno scoppio che ha fatto sobbalzare la macchina, con lingue di fuoco che si sono subito sprigionate dallo scomparto del motore. La guidatrice è balzata a terra ma l'incendio si è esteso rapidamente sino a divorare la piccola vettura e quanto in essa era rimasto. Tra l'altro il fuoco si è mangiato anche una somma di denaro contenuta in una borsetta, oltre ad effetti personali della proprietaria. Il rogo è stato poi domato da una squadra dei vigili del fuoco di Cervignano, prontamente accorsi.

Si ignorano le cause che hanno determinato la drammatica interruzione del viaggio della guidatrice triestina.

Giornata di studio per assistenti dell'ONMI

Si è tenuta presso la CMB «Istria» di via Puccini 46, una «giornata di studio» per assistenti sanitarie visitatrici dell'ONMI qui convenute da tutta la regione, organizzata dalla direzione sanitaria del Comitato provinciale ONMI di Trieste.

Le lezioni sono state svolte dal prof. Ferdinando Vigliani, direttore della clinica ortopedica dell'università di Trieste, sull'argomento «Le deformità congenite del bambino», dal prof. Sergio Nordio, direttore dell'istituto di puericoltura dell'università di Trieste, sul tema «Profilassi perinatale», dal prof. Franco Panizon, direttore della clinica pediatrica dell'università di Trieste, sull'argomento «Profilassi preconcezionale e prenatale», dal dott. Giorgio Comisso, consulente per i servizi odontoiatrici scolastici del Comune, su «Come prevenire le malattie dentali», e dalla dott. Wanda Manzini Milocco, direttore sanitario dell'ONMI di Trieste, la quale ha presentato gli oratori e in sede di chiusura di detti lavori ha espresso la sua più viva soddisfazione per la riuscitissima «giornata» e calorose parole di ringraziamento agli illustri clinici per la loro apprezzatissima collaborazione.

La riunione, cui ha partecipato la quasi totalità delle assistenti sanitarie visitatrici della regione accompagnate dai rispettivi direttori sanitari provinciali, è stata seguita con vivo interesse da tutti i presenti, considerata l'attualità e l'importanza dei singoli argomenti. Sia dalle relazioni che dal dibattito che ne è seguito, è emersa la preponderante importanza della pediatria preventiva come cardine in campo dell'organizzazione sanitaria nazionale e come punto di partenza per un nuovo sistema di medicina e sicurezza sociale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Donato — Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 17.53. La luna nasce alle 0.10 e tramonta alle 9.26.

Ieri: temperatura massima 11,6, minima 6,4; pressione mb. 992,6 stazionaria; umidità 68 per cento; vento km 14 da Est; pioggia mm 3,1; temperatura del mare 8,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 3 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Torneo di scacchi «Città di Trieste»

La Società Scacchistica Triestina organizza un torneo che verrà giocato col sistema della eliminazione diretta (come avviene nella Coppa dei Campioni di calcio, per fare un esempio). Questa competizione, aperta a tutti i giocatori anche a quelli che non hanno mai partecipato a tornei, ha lo scopo di diffondere maggiormente il gioco degli scacchi nella nostra città excampione d'Italia. Il torneo inizierà venerdì 26 febbraio. Al vincitore verrà assegnata la Coppa «Città di Trieste 1971».

SCONCERTANTE DISGRAZIA IN UN CASOLARE DI PREBENICO

Tragica morte di un ragazzo che da mesi annusava benzina

Aveva dieci anni ed era epilettico sin dalla nascita: trovava un grande sollievo aspirando gli effluvi di carburante - Vani i tentativi dei familiari per dissuaderlo L'ultimo giorno fatale: dolorosa «via crucis» della madre fino alla pietosa scoperta

(Servizio di «Giornalfoto»)

Impietriti dal dolore il padre cieco e la povera mamma di Franco, dopo la crudele disgrazia

Un ragazzo di dieci anni, Franco Zerjul, abitante con i genitori e tre fratelli al numero 39 di Prebenico, è morto sul serbatoio aperto di una motoretta, aspirando i fumi della benzina.

Per il piccolo Franco, epilettico dalla nascita, l'odore del petrolio e della benzina era come un balsamo: la migliore medicina — diceva lui — per il suo male. E faceva di tutto, da qualche mese, per poter annusare l'odore del carburante: scappava da casa, si rifugiava nelle stalle e nelle cantine dei vicini dove vengono custodite le motozappe, i motorini, i fusti di benzina o di miscela. Quando vedeva una latta di benzina, anche vuota, Franco Zerjul si buttava su di essa e non la mollava.

«Tutto il paese — ci ha detto una vicina — sapeva di questa mania del ragazzo e tutti cercavano di scacciarlo quando lo scoprivano vicino a qualche macchina». I genitori erano allo stremo delle loro forze e così pure i fratelli e i parenti tutti. Il padre di Franco, completamente cieco (ha perduto gli occhi durante le guerra: era un partigiano) non poteva certamente stare dietro al ragazzo molto vivace. La madre, una povera donna con sulle spalle il peso di una situazione molto pesante, faceva del suo meglio. I fratelli Stanko (17 anni), Mario (19 anni) e Rudy (24 anni) lavorano tutti (in città Rudy, a Prosecco, Mario e Stanko ad Aquilinia). Rudy, il maggiore, che lavora in un negozio di agraria, finito il lavoro correva veloce con lo scooter fino a San Dorligo della Valle per prendere, all'uscita da scuola, il fratello minore, Franco: «Avevamo sempre tanta paura — ci ha detto — che gli accadesse qualcosa. Qui a Prebenico tutti lo conoscevano ma, a San Dorligo, se qualcuno lo avesse visto avvicinarsi a uno scooter avrebbe potuto pensare che avesse voluto rubarlo. Qualche volta è stato anche picchiato, ma non ha raccontato nulla per paura di prenderle poi anche a casa».

I selloni degli scooter dei fratelli hanno tutti il lucchetto proprio per evitare tentazioni a Franco. Sotto chiave erano le taniche di benzina. Davanti la finestra della cucina i fratelli avevano sistemato una rete perché più di una volta il ragazzo, preso dal raptus, aveva tentato di saltare nel cortile dalla finestra aperta. «Se si fosse buttato giù — ha detto uno dei fratelli — si sarebbe ammazzato. Per questo, oltre alla rete, abbiamo messo anche le sbarre», e così dicendo egli ha indicato una specie di pergola fatta con tubi di ferro e sistemata sotto la finestra della cucina.

Il padre dello sventurato ragazzo non era capace, ieri, nemmeno di parlare. Stava seduto vicino al focolaio, immobile, il volto senza sguardo, gli occhi senza lacrime. I fratelli erano annientati dal dolore. Rispondevano alle nostre domande con poche parole, che pronunciavano a stento. La povera madre si rigirava tra le mani l'ultima fotografia del figlio, quella scattata sul banco di scuola lo scorso anno. Dalla piccola finestra della cucina filtrava la grigia luce del cielo nuvoloso, che lasciava nella penombra i patetici volti di queste povere persone così duramente colpite.

Stanko, Rudy e Mario, i tre fratelli dello sventurato ragazzo

Quando Franco veniva colto dall'attacco di epilessia, aveva una forza incredibile: e i fratelli non riuscivano a tenergli le braccia e quando stringeva il pugno non si riusciva in alcun modo a farglielo aprire. «Ed erano attacchi che duravano a lungo», ha detto sospirando il maggiore dei fratelli.

Il ragazzo era in cura, era stato ricoverato anche allo Ospedale infantile e prendeva regolarmente le medicine che gli erano state prescritte. Ma non gli giovavano molto. «Solo l'odore della benzina — ha detto uno dei fratelli — gli dava l'illusione di stare meglio».

«Era il giorno di San Nicolò, nel dicembre scorso — ha proseguito il fratello maggiore —, quando ci siamo accorti per la prima volta che Franco annusava benzina. Non abbiamo capito subito che quell'odore era irresistibile per lui». Da dicembre al giorno della sua morte è stata un'escalation continua. Dapprima gli bastavano pochi istanti, poi qualche minuto e così la inalazione diventava sempre più lunga. Una volta l amadre lo ha sorpreso con il naso nel serbatoio di una motozappa e lo ha voluto strappare via. Il ragazzo si è messo a piangere: «Ancora un poco, mamma, ti prego tanto», ha implorato gemendo.

Un'altra volta, ricorda una vicina, la signora Samec, un contadino aveva rinvenuto Franco, in campagna, con la testa sotto il sellino di una motoretta e il serbatoio aperto. Gli era corso vicino gridando, ma il ragazzo non si era mosso: era cianotico in volto e respirava a fatica: ancora un po' e la tragedia di ieri sarebbe stata anticipata di qualche mese. Franco, allora, trasportato a braccia fino a casa, era rinvenuto.

Un amico di Franco, Mauro Samec, mostra una scena che aveva visto tante volte: il suo compagno di giochi apriva così, quando poteva, i serbatoi delle moto per annusare la benzina

Abbiamo cercato in mille modi di fargli dimenticare il vizio — hanno continuato i suoi familiari — ma non vi è stato verso. Gli abbiamo aperto bottiglie di grappa davanti al naso, ma rispondeva che non sentiva alcun odore».

E' così si è giunti all'ultimo giorno. Franco era ritornato, come sempre, da scuola. «Era allegro, voleva aiutare la mamma a fare le pulizie. Ha spinto un mucchio di carriole cariche di terra, ha scopato il cortile e poi, verso le cinque, finito tutto, ha detto che andava da un suo amico, qua vicino».

La madre lo ha seguito dalla finestra, lo ha visto imboccare una stradina: era la più breve per andare dal suo compagno. Da quel momento la madre non doveva più vederlo vivo.

A sera la sventurata signora, non vedendolo tornare, è andata dai vicini. «Non è neanche venuto», le hanno risposto. E allora la signora Zerjul ha iniziato la sua dolorosa «via crucis». Ha girato per tutte le case, ha frugato nelle stalle arrivando sino a casa della famiglia Bandi, al numero 41. In un piccolo stanzino di poco più di due metri quadrati, riverso su un mini-scooter, giaceva il suo figliolo. Inutili sono state tutte le invocazioni della madre: Franco non si muoveva.

Il signor Bandi, udendo le grida è sceso nel cortile, ha visto la povera signora ed ha intuito il dramma. E' corso nello stanzino, ha preso tra le braccia il corpo inanimato del fanciullo e lo ha portato fino a casa sua. Uno dei fratelli di Franco ha inforcato lo scooter ed ha raggiunto la casa del medico condotto, il dott. Salvi. Il medico, che si trovava in casa, ha raggiunto subito Prebenico.

«Appena ho visto il ragazzo — ci ha detto — gli ho praticato la respirazione artificiale, il massaggio cardiaco, ma non c'era purtroppo nulla da fare. In questi casi di intossicazione le speranze di salvezza sono minime. Ho telefonato subito alla Croce Rossa ed ho chiesto un'autolettiga per trasportare il ragazzo all'Ospedale infantile».

Al «Burlo Garofolo» Franco Zerjul è arrivato morto. Il medico che lo ha ricoverato ha informato subito il dott. Salvi, il quale ha cercato di mettersi in contatto con i carabinieri. E ieri mattina il Commissariato di Muggia, informato dal sottufficiale di servizio al posto fisso dello Ospedale infantile (di sera il servizio viene a cessare a una certa ora) ha iniziato un'inchiesta, informando subito del caso la magistratura. La salma è ora a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

«Appena dopodomani, giovedì — ci hanno detto i familiari — la salma verrà trasportata dall'Ospedale infantile al cimitero di San Dorligo della Valle, dove si farà il funerale».

Franco Zerjul in una fotografia scattata l'anno scorso a scuola

Ecco la casa di Prebenico in cui abitava lo sventurato ragazzo: le motorette sono dei fratelli

Questa è la porta dello stanzino in cui Franco è stato trovato morente. E nella fotografia a destra, il dott. Federico Salvi, accorso per primo dopo l'allarme dato dai familiari del ragazzo

A PARTIRE DALL'ESTATE PROSSIMA

Da Trieste si parlerà in «tele» con Capodistria

Gorizia sarà collegata con Nuova Gorizia

Entro l'estate sarà attivato il collegamento telefonico in teleselezione fra Trieste e Capodistria e fra Gorizia e Nuova Gorizia.

Gli impianti, per la parte italiana vengono realizzati dalla SIP in virtù della speciale autorizzazione per collegamenti in zone di frontiera. La SIP sta curando l'allestimento degli impianti di centrale e la posa del cavo (già effettuata) dalle centrali di Trieste e di Gorizia fino al confine. Gli «organi di centrale» vengono forniti alla SIP dalla Siemens e all'Ente telefonico jugoslavo da una fabbrica jugoslava. Alcune altre apparecchiature radio, necessarie per la trasformazione di alta frequenza degli impulsi e relativa riconversione, saranno forniti invece, sia alla parte italiana che a quella jugoslava dalla Telettra di Milano: consentiranno 12 conversazioni simultanee, 6 in partenza e 6 in arrivo.

E' già stato stabilito che le chiamate da Trieste per il distretto di Capodistria verranno effettuate con la formazione del prefisso «003866»; gli abbonati di Gorizia potranno parlare invece con quelli di Nuova Gorizia formando il prefisso «0482».

A realizzazione ultimata di questi due primi collegamenti saranno probabilmente approntati i progetti per una loro estensione ad altri centri, sempre compresi nella fascia confinaria.

La Società telefonica di stato, da parte sua, ha in programma una serie di lavori di potenziamento dei collegamenti telefonici fra Trieste e i principali centri della Jugoslavia che prevedono fra l'altro la realizzazione di un ponte radio a grandi fasci.

IERI ALL'«UNIVERSITAS»

Riuscita tavola rotonda sulla letteratura giovanile

Alla Libreria «Universitas» si è svolta ieri una interessante tavola rotonda con un folto gruppo di giovani e ragazze delle scuole superiori, sui problemi e le esigenze della nuova generazione particolarmente nel quadro della letteratura giovanile.

La tavola rotonda rientra in una lunga serie di incontri che Gianni Padoan — uno scrittore per ragazzi che si è segnalato quest'anno con «Robinson nello spazio», un romanzo a cui sono andati il Premio Bancarellino e il Premio Castello — sta avendo in tutta Italia con gruppi di giovani dai quattordici ai diciotto anni, appunto allo scopo di inquadrare meglio di quanto sia stato fatto fino ad oggi la natura di quella «crisi» interiore e di inserimento, che esplode spesso con episodi clamorosi e di non facile comprensione.

Sciopero dei tessili

In tutta Italia oggi scioperano per la durata di un'ora i tessili. La dimostrazione di protesta è stata promossa dalle centrali sindacali della UIL, della CGIL e della CISL per attirare l'attenzione delle autorità sulla grave crisi che colpisce in questo momento il settore.

Le segreterie provinciali della Camera confederale del lavoro, della CGIL e della CISL hanno deciso che lo sciopero sarà effettuato abbandonando il posto di lavoro con un'ora di anticipo sull'orario normale. A Trieste sono interessati circa 1200 lavoratori dipendenti dallo Jutificio Triestino, dal Cotonificio San Giusto e dalla Fil-Snia.

Anche la Cisnal ha indetto per oggi un'ora di sciopero della categoria, pure alla fine di ogni turno di lavoro.

Oggi alle ore 20 avrà luogo nella sede di via S. Zenone 10 l'assemblea pubblica della sezione del PCI di San Giacomo per trattare il problema delle consulte rionali. Parlerà il consigliere comunale Francesco Gombac.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Siracusana» (it.), mn. «Isarco» (it.), mn. «Trecy May» (jug.), mn. «Orlec» (jug.), mn. «Mida» (it.), mc. «Zitmar» (it.), mn. «Nehay» (jug.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Costantinovka» (Urss), mn. «Giovanni Tricoli» (it.), mn. «Arktos» (ger.), mc. «Brezza» (it.), mn. «Bornrif» (it.), mn. «San Francesco» (it.).

PARTENZE: mn. «Messapia» (it.), mc. «Nic Montanari» (it.), mc. «Zitmar» (it.), mc. «Siracusana» (it.), mc. «San Catelio» (it.), mn. «Città di Siracusa» (it.), mn. «Nikola Tesla» (jug.), mn. «Orlec» (jug.), mn «Brick VIII» (it.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Alfonso» (sp.), mn. «Euterpe» (ell.), mc. «Arnica» (it.), mn. «Indian Ocean» (pan.), mn. «Bernard Bestlein» (ger.), mn. «Giovanni Tricoli» (it.), mc. «Allyson Conway» (lib.), mn. «Africa» (it.).

SEGNALAZIONI

«Crediti al lavoro» (anche per chi si sposa)

Il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, dott. Giordano Delise, cortesemente ci scrive:

«La proposta avanzata dalla gentile lettrice signora Fonda tramite la segnalazione „Credito agevolato per chi si sposa" pubblicata il 12 febbraio, mi offre l'occasione per un breve chiarimento in materia.

«L'apprezzabile idea di una maggiorazione nel tasso di interesse sui depositi per le coppie di sposi, per quanto felice nelle finalità che si propone, non può essere purtroppo presa in considerazione in quanto il mio istituto, firmatario insieme a tutte le altre banche della piazza del recente accordo in materia, è ora vincolato in punto a tassi ai massimi previsti da quest'ultimo, che in nessun caso possono essere superati. L'amministrazione della Cassa comunque — nell'intento di offrire una migliore remunerazione ai risparmiatori più modesti (lavoratori dipendenti, pensionati, studenti, casalinghe e così via) ha deliberato, a decorrere dal 1.o gennaio 1971, un aumento del tasso dal 3 al 3,75 per cento sullo intero comparto del „piccolo risparmio speciale".

«Per quanto concerne invece la possibilità per una coppia di sposi di ottenere credito agevolato, la Cassa di Risparmio di Trieste opera da oltre un anno con il „credito al lavoro", che ha costituito un lusinghiero successo sia per la diffusione dell'iniziativa sia per la regolarità sinora riscontrata nei rientri.

«Tale forma di prestito, per un massimo concredibile pari a tre volte lo stipendio mensile del richiedente o del suo nucleo familiare ed eventualmente aumentabile fino a 3 milioni in relazione al risparmio medio dei richiedenti negli ultimi due anni, viene liquidata senza rilascio di cambiali e consente il rimborso in 40 rate mensili uguali.

«All'accoglimento di richieste di tale tipo viene prestata da parte nostra particolare cura quando la destinazione del prestito riguarda il soddisfacimento di necessità familiari e soprattutto la formazione di nuove famiglie.

«L'Ufficio sviluppo della nostra sede è comunque a disposizione della vostra lettrice per ulteriori chiarimenti o consigli in merito alle sue eventuali necessità».

Ressa sulle scale

«Ho assistito, l'altra sera, ad un episodio che mi ha sconcertato: al primo piano dell'edificio di via Valdirivo 21 c'era una ressa eccezionale di persone, e ad un certo punto sono dovuti intervenire i vigili urbani. E' successo qualcosa, qualche fatto di cronaca nera, di cui però non ho trovato alcuna traccia sul giornale? Vi sarò grata se vorrete chiarirmi questo mistero. F. T.».

Nessun mistero e nessun episodio di cronaca ne , come la gentile lettrice paventa. In via Valdirivo 21 sorge la sede del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, i cui uffici stanno in questi giorni trattando problemi di pensione. Ecco spiegato quindi l'afflusso particolare di interessati e il conseguente arrivo di vigili urbani, richiesti logicamente per effettuare un servizio d'ordine e per regolamentare l'eccezionale fila che si era formata.

Fischi fuori bersaglio

«Da alcune settimane nel primo pomeriggio, e talvolta anche di prima mattina, un concerto di fischi con frequente accompagnamento di urla sale dalla strada a straziare per un'ora e più gli orecchi di coloro che abitano in via Machiavelli, di fronte al palazzo delle Assicurazioni Generali. I fischiatori sono dipendenti dello ente assicurativo, ma è da domandarsi chi li ascolta, visto che è da presumere che prima delle 9 e delle 16 nelle stanze d'ufficio non ci sia nessuno.

«Qui non si vuole entrare nel merito della questione, ma ci si domanda perché persone estranee alla vertenza debbano essere durevolmente sottoposte a tale supplizio, e se i lavoratori non possono escogitare un mezzo meno rumoroso per i loro scopi, e soprattutto perché infine la loro protesta abbia ad essere così statica e non possa invece spostarsi circolando anche per altre vie, dove il rapido fluire di una ondata di fischi recherebbe certo nell'interno delle case meno disturbo (si pensi alle persone anziane, agli ammalati: anche costoro hanno dei diritti, pur non avendo tanto fiato da farsi sentire)». Lettera firmata.

Rifiuti «panoramici»

«Salita Gretta, subito dopo il numero 22, lato mare: c'è un muro in ottimo stato. Qualche anno fa un'impresa di costruzioni vi ha aperto una larghissima breccia e poi non è stato fatto altro. In zona panoramica, il pendio sottostante sta diventando un deposito di rifiuti. Di chi la colpa? G. L.».

I posti al «Verdi»

«Care "Segnalazioni", potreste richiamare l'attenzione dei responsabili su un problema vecchio, ma mai risolto? Si tratta della possibilità del povero "non abbonato, amante musica, povero di saccoccia" di essere avvisato in tempo del giorno nel quale s'inizia la vendita dei biglietti per una data rappresentazione.

«Vi faccio un esempio che è l'ultimo della serie: il giornale del 13 febbraio non parlava della messa in vendita dei biglietti per la rappresentazione del "Faust" del 16 febbraio; c'era sul giornale di stamane, domenica 14, e naturalmente già alle 11 antimeridiane per il loggione c'erano rimasti pochi scartissimi posti.

«E poi per quale legge, ogni anno, gli abbonati dell'anno precedente devono avere la precedenza? Non sarebbe augurabile una certa rotazione, in maniera che fosse porta a tutti la possibilità di usufruirne prima o poi?

«Ringrazio anticipatamente se qualcuno raccoglierà la mia proposta. A voi, cordiali auguri. V.D.»

Ospedale: bene e male

«Desidero allo stesso tempo parlare bene e male del nostro Ospedale. Sono stato degente al reparto ortopedico per un'operazione del menisco. Nulla da dire sull'opera dei medici e sull'efficacia e gentilezza delle infermiere.

«Vorrei però criticare due cose e avere possibilmente una risposta.

«1) Prima dell'operazione fui portato con il letto in un corridoio in pieno giro d'aria davanti alla sala operatoria, per ben due ore prima dell'operazione, con il rischio di prendermi qualche serio malanno. Io ero il terzo operando della mattinata e quando mi portarono il la prima operazione non era terminata ancora.

«2) Nei gabinetti del reparto ortopedico le finestre vengono tenute continuamente aperte cosicché quando il paziente vi si reca, alzandosi dal letto, rischia specie nella stagione invernale di prendersi una polmonite.

«Credo sarebbe facile ovviare a questi due inconvenienti. M. Frankfurter».

Per chi suona il «Campanon»?

«Sono sempre stato un assiduo ascoltatore del "Campanon", trasmissione che di solito era basata sull'umorismo. Ci allietava il primo pomeriggio della domenica con le sue scenette di cronaca cittadina, recitate con una certa arte da bravi e cari attori.

«Sono sempre dell'avviso che bisogna cambiare un po', rinnovarsi, per non arrivare poi ad imitare Stan e Olio, i quali ci fanno sempre ridere. Ma questo nuovo "Campanon" non riesce a strapparmi neppure un piccolissimo risolino, anzi mi fa rimpiangere quello vecchio.

«Il "Campanon" attuale, con la sua interminabile intervista iniziale, è semplicemente noioso. Ha le pretese di essere quasi una trasmissione seria e raffinata, invece è assai poco ascoltabile.

«Il pubblico che applaude è anche quello che critica con ragione: assicuro Radio Trieste che non sono il solo a pensarla così. M. Fragiacomo».

LE ORE DELLA CITTÀ

Comunità istriane

L'on. Bologna, presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, accompagnato dal dott. Fragiacomo, capo dell'esecutivo dell'Associazione stessa, sono stati ricevuti ieri l'altro dal Commissario del Governo, Prefetto Cappellini. I due esponenti istriani recentemente rieletti al vertice del noto sodalizio, dopo aver tratteggiato il programma sociale per il 1971, hanno interessato il rappresentante del Governo su alcuni aspetti politico-economici dell'inserimento dei profughi istriani nel territorio triestino.

«Libertà e coscienza»

Oggi presso la sede del Centro (teatro di via dell'Istria 53) P. Ernesto Balducci, il teologo e saggista direttore della rubrica televisiva «La fede oggi», terrà una conferenza sul tema «Libertà e coscienza». Per l'occasione sarà messo a disposizione l'autoparcheggio interno del piazzale dei Salesiani con ingresso da via Battera.

Cresima sospesa

La Curia vescovile informa che oggi, mercoledì, la S. Cresima nella cappella dell'Episcopio non avrà luogo, perché l'Arcivescovo mons. Santin si trova a Roma.

Messa «pro unitate»

Domani, giovedì, alle ore 19.30, nella Cappella del Centro culturale «Veritas» (via Monte Cengio 2/1) sarà celebrata una Santa Messa per l'unità dei cristiani. L'invito è rivolto a tutti coloro che sentono l'importanza del movimento ecumenico.

Avventizi al Comune

Gli avventizi del Comune di Trieste sono convocati in assemblea domani, giovedì, alle ore 18.30, nei locali del Circolo Unione degli Istriani, via Pellico 2, per esaminare le azioni da intraprendere ai fini del riconoscimento dei benefici previsti dall'art. 14 del regolamento in vigore.

A Servola

Alle 17.30 di oggi, l'Associazione culturale «Brombara» (via di Servola 11) ospiterà la piccola accademia degli alunni della II C rionale che eseguiranno «Carosello di Carnevale», canti, scene e poesie diretti dall'insegnante Maria Croci Castagnacci.

All'Associazione medica

Venerdì alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo per l'Associazione medica triestina una seduta scientifica di casistica clinica. Parleranno i dottori Spivak e Silvestri su di un caso di carcinoide duodenale a particolare evoluzione clinica; il prof. Belsasso e il dott. Puhali su adenocarcinoma ipoglicemizzante del pancreas; ed i dottori Visintini e Lollis su di un caso di ipogammaglobulinemia acquisita.

Conferenza all'Alpina

Domani, alle ore 20.45, Alfredo Schillani, apprezzato cultore degli studi speleologici, parlerà alla Società Alpina delle Giulie sulla conformazione delle Alpi Dolomitiche.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30 in via Rossini 14, Circolo della RAS, Padre Emilio Bonomi, direttore del Centro culturale Giovanni XXIII, parlerà sul tema: «Le scelte fondamentali del credente».

Al Circolo ufficiali

Martedì 23 febbraio, avrà luogo il programmato Veglione di fine carnevale. Suonerà il complesso del maestro Mariano Paggiaro di Padova, la serata sarà allietata da giochi vari. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla direzione del Circolo.

Preparatevi in tempo

Con le bomboniere, nozze, cresime, battesimi sono all'avanguardia della moda da *Arredamenti Fulvia 2*, via Galatti 20 B.

Veglione Miss Commercio

L'organizzazione turistica della Camera confederale del lavoro, assieme alla Federazione lavoratori del commercio della stessa organizzazione hanno programmato il tradizionale «Veglione dei lavoratori del commercio» per sabato 20 febbraio, dalle ore 21 alle 2 del mattino, presso il Circolo aziendale dell'Ente Porto alla Stazione Marittima. Suoneranno «I Totem» e durante il veglione saranno estratti molti regali e verrà eletta Miss Commercio 1971. Si possono già acquistare i biglietti presso la sede di Largo Papa Giovanni 6, stanza 32, o telefonando al 30075.

Mobili bagno bellissimi

alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16. Fra pochi giorni si concluderà la Fiera del cristallo. - Sconti eccezionali.

Feste di carnevale alla L.N.

La Lega Nazionale indice per sabato 20 febbraio le due tradizionali feste di fine carnevale. Negli ampi saloni della Birreria Dreher alle ore 16 avrà inizio il ballo mascherato dei bambini, che sarà allietato da canzonette triestine eseguite dal Complesso giovanile della Lega Nazionale e da una simpatica sorpresa offerta dalle ragazze del Ricreatorio «Pitteri». Ricchi premi verranno sorteggiati tra gli intervenuti. Alla sera, dalle ore 21.30 in poi, avrà luogo il veglione per gli adulti che quest'anno porterà il titolo «Co' jerimo putei». E' in programma l'elezione de «La più bela muleta» e a mezzanotte vi sarà un'altra bella sorpresa organizzata dalla Sezione giovanile della Lega Nazionale. Per informazioni ed acquisto biglietti si prega di rivolgersi alla segreteria sociale di via Paolo Reti 4, tel. 37196.

Borse di studio A.N.M.I.G.

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra bandisce un concorso per contributi scolastici (lire 150.000 per studenti universitari; lire 50.000 per studenti di scuole medie superiori e lire 30.000 per quelli delle medie inferiori) tra i figli di soci od orfani di soci più meritevoli che abbiano ottenuto l'idoneità ai corsi superiori o il diploma di licenza.

Zorro - damine - indiane

Cappuccetto rosso, Torero, Fatine, Amazzoni, Cow-boy, Olandesine, Pirati, Spagnole, Messicani, Ungheresi, Arlecchino, Pierrot, Nordisti, Turchi e altri costumi per bambini a prezzi di listino. Pagamento rateale anche in 6 mesi. *Bernardi*, Cartolerie-giocattoli tel. 414667, Roiano, via Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Antichità de Zucco

Continua la vendita dei lampadari in cristallo e bronzo a prezzi eccezionali. Galleria Tergesteo, piazza della Borsa 15. Esposizione al primo piano.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato nella chiesa di S. Rocco a Pirano il 19 febbraio 1921, i coniugi Giovanni e Antonia Dolce. Nella lieta ricorrenza il figlio prof. Giorgio, la figlia Luigina, la nuora, il genero, la nipote Paola assieme ai parenti tutti augurano loro ancora lunghi anni di salute e serenità.

Fiera del pantalone

Pantalone Vigogna pura lana vergine (marchio di garanzia I.W.S.). Confezioni di lusso, assortimento colori di moda, taglie regolari, conformati snelli e obesi *a sole L. 5.000*. Prezzo di effettivo sottocosto. *Magazzini alla Stazione* via Cellini 2 (a pochi passi dalla Stazione centrale).

LA SEDUTA DI IERI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Temi di viva attualità sui banchi del Consiglio

Industrie, aeroporto, linee marittime e università gli argomenti di interrogazioni e interpellanze alle quali ha dato risposta la Giunta

Porto, industrie, aeroporto, linee marittime, sanità e università hanno costituito oggetto di precisazioni da parte degli assessori competenti nel corso delle risposte ad interrogazioni e interpellanze sollevate al Consiglio regionale. La seduta di ieri dell'assemblea è stata infatti dedicata interamente a questi aspetti e si è conclusa con l'elezione a segretario dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale del consigliere Virgolini (DC) che subentra al consigliere Romani (dello stesso gruppo politico) dopo che questi ha assunto la carica di assessore.

PORTO — I problemi relativi alle infrastrutture e alla collaborazione con gli altri porti dell'alto Adriatico erano stati sollevati in due distinte interrogazioni dal consigliere Trauner (PLI). L'assessore all'industria e commercio Dulci, in merito al primo aspetto, si è soffermato sullo sviluppo del molo VII ricordando gli impegni finanziari (sei miliardi) deliberati dal CIPE e l'intervento regionale (un miliardo e 600 milioni); un altro aspetto collegato allo sviluppo portuale è quello relativo ai collegamenti autostradali che sono oggetto — ha affermato — di pressanti richieste.

Anche per il riassetto delle linee di p.i.n. — ha detto Dulci — la Regione si è fatta portavoce delle locali esigenze, mentre viene svolta azione di sollecito presso il Ministero dei lavori pubblici per ottenere il completamento del finanziamento relativo all'arredamento del molo VII.

INDUSTRIE — I consiglieri Schiavi e di Caporiacco (MF) avevano sollecitato una risposta in ordine agli impegni della Regione per il ventilato impianto per la produzione di alluminio. Come è noto, l'impianto costituisce una prospettiva per la zona industriale di Zaule. L'assessore Dulci ha ricordato che un gruppo sta prendendo in esame vari siti per l'ubicazione dello stabilimento. Naturalmente — ha detto — le varie amministrazioni e organizzazioni sindacali si sono messe a disposizione per favorire l'orientamento nella scelta di questo gruppo in favore del Friuli-Venezia Giulia. Nulla però autorizza a credere — ha soggiunto — che la scelta sia già caduta sul nostro territorio, anche se l'amministrazione regionale farà tutto il possibile per assicurare questo insediamento.

Il consigliere Cuffaro ed altri del PCI avevano sollecitato una risposta in ordine alla delicata vicenda dello stabilimento «Textil Trieste». Dulci ha ricordato la grave decisione della chiusura e tutti i successivi sforzi per salvaguardare l'impiego di personale e la produzione. Ha detto inoltre che proprio alcuni giorni fa sono stati perfezionati gli ultimi accordi con la società «Mearo» di Trieste che procederà al rilevamento di parte della «Textil». Il ciclo di produzione sarà allargato e oltre ai dirigenti, tecnici e impiegati, troveranno impiego, in una prima fase, un centinaio di operaie. Il primo investimento sarà di 300 milioni con previsione di un ulteriore aumento di 600 milioni.

AEROPORTO — I recenti disagi determinatisi all'aeroporto di Ronchi con l'impraticabilità delle piste a seguito del gelo, avevano costituito oggetto di interrogazione da parte dei consiglieri Morpurgo e Trauner (P.L.I.). L'assessore Varisco ha risposto precisando la sconcertante concatenazione di eventi che ha impedito per sei giorni di liberare l'aeroporto. Ciò è stato dovuto al fatto che i due spazzaneve in dotazione, non hanno potuto funzionare. Varisco ha infine ricordato i suoi passi presso la Direzione generale dell'aviazione civile e il Ministero di trasporti per scongiurare in futuro eventi del genere che hanno determinato sensibili danni economici per il lungo periodo di stasi dell'aeroporto.

LINEE MARITTIME — Su un ventilato appoggio finanziario della Regione al Lloyd Triestino aveva sollevato un'interrogazione il consigliere Schiavi (MF). L'assessore Dulci ha risposto che l'«appoggio» della Regione non ha inteso in senso finanziario, «in quanto le nostre finanze non sono all'altezza, ma di interventi, interessamenti, pressioni, prestazioni a favore dell'armamento di Trieste».

SANITA' — I consiglieri Morelli e Gefter-Wondrich (MSI) avevano sollecitato una risposta in ordine alle carenze di posti letto (medicina interna) all'Ospedale maggiore. L'assessore alla sanità Devetag, dopo aver riconosciuto l'inadeguatezza dell'attuale presidio ospedaliero triestino alle moderne esigenze terapeutiche ha voluto ricordare che una soluzione logica non è ottenibile inflazionando le attuali divisioni con l'aumento della capienza. Il problema va inquadrato in una nuova programmazione di strutture sanitarie di cui il più recente aspetto è l'«unicum» funzionale dell'Ospedale maggiore e dell'ospedale pneumologico, dei quali si è disposta la concentrazione. Si tratta perciò di un problema di qualità che sarà affrontato con ulteriori provvedimenti e potenziamenti nel quadro della programmazione ospedaliera e sanitaria.

UNIVERSITA' — Il consigliere di Caporiacco (MF) aveva sollecitato una risposta circa il contributo regionale all'Università per la gestione di un calcolatore elettronico. L'assessore alle finanze Tripani ha ricordato che la Regione non aveva aderito alla richiesta di assegnare all'Ateneo un contributo di 400 milioni per l'installazione di un nuovo centro di calcolo in grado di soddisfare le esigenze scientifiche dell'Università e amministrative di altri enti. La Regione ha invece preferito promuovere la costituzione di un consorzio fra i maggiori enti pubblici e la Regione stessa per l'impianto e l'esercizio del centro. Pertanto sono stati avviati contatti e la decisione finale sarà portata davanti al Consiglio regionale.

SU PARERE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

Provvidenze a favore di studenti universitari

Anche buoni mensa gratuiti e assistenza sanitaria

L'Opera dell'Università degli Studi di Trieste comunica quanto segue.

La commissione consultiva amministratrice dell'Opera dell'Università, nell'adunanza del 15 febbraio 1971, ha espresso parere favorevole circa l'assegnazione agli studenti dei buoni mensa gratuiti, l'ammissione all'assistenza sanitaria (ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici, medicinali prescritti, medicina preventiva), la pubblicazione del bando di concorso alle borse in denaro, nonché alcuni sussidi straordinari.

Per la Facoltà di lingue e letterature straniere con sede in Udine, la commissione consultiva amministratrice dell'Opera dell'Università ha espresso parere favorevole, oltre che per le suddette forme di assistenza, anche per la pubblicazione del bando di concorso al contributo alloggio.

Concorso dell'Ateneo per una borsa di studio

L'Università degli Studi di Trieste bandisce un concorso alla borsa di studio intestata all'avv. Ugo Volli di lire 200 mila. Possono partecipare al concorso gli studenti iscritti a qualsiasi anno di corso della Facoltà di giurisprudenza, nati a Trieste, che siano meritevoli per profitto scolastico, dimostrino particolari attitudini nello studio delle discipline giuridiche, siano in regola col piano degli studi consigliato dalla Facoltà se iscritti ad anno di corso successivo al primo e si trovino in condizioni economiche non agiate. Sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso o ripetenti o sottoposti a sanzioni disciplinari.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 27 febbraio 1971, corredate dei seguenti documenti: a) certificato attestante i voti riportati nelle discipline seguite durante l'anno accademico precedente e per gli studenti iscritti al primo anno le votazioni riportate nell'esame di licenza delle scuole medie superiori; b) stato di famiglia e certificato degli agenti delle imposte; c) dichiarazione degli enti presso i quali sono eventualmente impiegati o pensionati il concorrente ed i componenti la sua famiglia; d) ogni altro titolo di studio o pubblicazione scientifica atti a dimostrare la particolare attitudine del candidato allo studio nelle discipline giuridiche.

I premi a Servola per il Carnevale

Grossa si annuncia la dotazione dei premi per il corteo mascherato del Carnevale di Servola.

Per i carri allegorici sono previsti i seguenti premi: lire 200.000 al primo, più la «pancogola»; 150.000 al secondo; 100.000 al terzo; 50.000 al quarto e 40.000 al quinto.

Per i gruppi mascherati e maschere: gruppo mascherato con un minimo di 5 persone lire 50 mila; coppia mascherata lire 30.000; maschera caratteristica lire 30.000.

Premi concorso fotografico con tema obbligato «Il Carnevale Triestino di Servola»: primo premio lire 20.000; secondo lire 15.000; terzo lire 10.000; quarto lire 5.000.

Anche quest'anno hanno contribuito alla realizzazione del Carnevale autorità ed enti, in particolare l'Ente Regione, il Comune, l'Azienda Soggiorno e Turismo, l'Ente per il Turismo, la Cassa di Risparmio, l'Italsider e vari esercenti e ditte del rione.

Le iscrizioni per la sfilata di martedì 23 vanno così indirizzate: Comune di Trieste, Assessorato al Turismo e dovranno pervenire entro le ore 14 di lunedì 22 corr.

A Roma il consiglio dei consulenti del lavoro

Il consiglio nazionale dei consulenti del lavoro si riunirà a Roma il 20 e 21 febbraio, convocato in seduta collegiale per l'esame di questioni di particolare rilevanza. Saranno discussi problemi vecchi e nuovi di ordinaria amministrazione.

La scheda per Sanremo

XXI FESTIVAL DI SANREMO 1971

Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

Chiedo di far parte della giuria ufficiale che si riunirà presso «Il Piccolo» a Cervignano, Grado e Trieste per la votazione delle canzoni presentate al XXI Festival della Canzone Italiana di Sanremo

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ { studente (media) ☐ / militare ☐ / impiegato ☐ — universitario ☐ / operaio ☐
- sopra i 25 anni ☐ { commerciante ☐ / statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ { studentessa (media) ☐ / operaia ☐ — universitaria ☐ / commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ { casalinga ☐ / professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione

Cognome e nome ______________________

Indirizzo ______________________ Tel. __________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: «IL PICCOLO» VIA S. PELLICO 8 - TRIESTE

Continuiamo la pubblicazione della scheda per essere ammessi a far parte di una delle tre giurie per il Festival di Sanremo. Le città designate per le sedi di votazione, per il nostro giornale, sono Cervignano, Grado e Trieste. I lettori che sono in possesso dei requisiti richiesti e che vogliano far parte di una delle giurie, devono compilare la scheda e spedirla alla nostra redazione. Il notaio, nelle giornate del Festival, provvederà al sorteggio fra tutti coloro che avranno inviato la scheda, per designare i giurati effettivi e quelli di riserva.

E' STATO VARATO UN ALTRO GIGANTE DA 228 MILA TONN.

In mare ieri a Monfalcone la superpetroliera «S. Rosalia»

(«Giornalfoto»)

L'imponente mole della «Santa Rosalia», lunga 329 metri e larga 48, subito dopo il varo

Al cantiere navale di Monfalcone dell'Italcantieri è stata varata ieri la superpetroliera «Santa Rosalia» di 228 mila tonnellate di portata lorda, costruita per l'«Armatrice Santa Cristina S.p.A.» di Palermo, del Gruppo Cameli.

Il varo è avvenuto nello scalo-bacino a meno di cinque mesi dall'impostazione. Si tratta di un tempo record per un colosso di questo genere, reso possibile dall'alto grado di automazione della linea di montaggio. La «Santa Rosalia» è la quarta nave da 228 mila tonnellate costruita a Monfalcone: è stata infatti preceduta dalla «Caterina» e «Anita Monti» che sono già state consegnate all'armatore e dalla «San Giusto» che proprio lunedì ha iniziato a Trieste i collaudi che precedono le prove in mare.

Il varo è avvenuto con il sistema del galleggiamento. Nello scalo-bacino, lunedì è iniziata l'operazione di apertura dei boccaporti per far entrare l'acqua. Riempito completamente il bacino, ieri la nave è stata fatta uscire, al traino dei rimorchiatori. Già in giornata, sull'apposita banchina sono stati iniziati i lavori di allestimento.

La «Santa Rosalia» è lunga oltre 329 metri, larga 48,68, alta 25,60; è dotata di un apparato a motore Stal Laval, e potrà viaggiare alla velocità di oltre 16 nodi.

Nello scalo-bacino, lasciato libero dalla «Santa Rosalia», sarà impostata domani la costruzione numero 4235, una turbocisterna da 254.000 tonnellate (la nave più grande mai costruita dai cantieri italiani) commissionata dalla «Esso Transport Co.» di Panama. A questa superpetroliera faranno seguito altre 8 unità di tonnellaggio superiore alle 250 mila tonnellate di portata lorda.

Gite e soggiorni

GRUPPO E.S.C.A.I. «U. PACIFICO» - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Organizza per domenica 21 febbraio una gita sciatoria a Tarvisio con invito ai partecipanti di intervenire in maschera. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la Sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Continuano le iscrizioni per la ginnastica preparatoria per bambini. Gli interessati possono rivolgersi presso la Sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240 o dalle 19 alle 20 del lunedì e giovedì presso la Scuola «E. Fornis» di via G. Vasari 23.

ESCAI XXX OTTOBRE — In collaborazione con lo Sci CAI ed il Gruppo rocciatori sezionali, organizza il 1.o Corso di sci per studenti delle scuole medie, con indirizzo allo sci alpino ed al fondo. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

Cartolina postale a tariffa ridotta

L'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto, per il 20 febbraio 1971, l'emissione di una cartolina postale a tariffa ridotta da L. 20 per la corrispondenza diretta ai militari di truppa, con le seguenti caratteristiche.

Il recto della cartolina presenta alla sommità del formato spostata a sinistra, la dizione in carattere bastone tondo «Cartolina postale a tariffa ridotta» e sotto, in carattere bastoncino tondo molto piccolo, su due righe, la leggenda «Nome e indirizzo del mittente», completata da due righe punteggiate. In alto a destra è impresso il francobollo di Posta Ordinaria (Serie Siracusana) da L. 20. Una riga punteggiata verticale divide in due la cartolina.

BRIDGE

Continua la favola dei «sei personaggi in cerca di... risultato»; di una squadra di provincia che, partita con ambizioni appena un poco meno modeste delle quotazioni, è giunta quasi miracolosamente alla semifinale nazionale di Coppa Italia. Il riconoscimento più lusinghiero per la nuova vittoria, conquistata con tenacia domenica a Venezia, dopo quasi cinquecento minuti di gioco (!), è venuto proprio dalla cavalleria del capitano avversario che ha voluto dare atto essere stata la squadra di Trieste la più forte fra le ben undici formazioni incontrate e battute nel lungo cammino che Milano ha dovuto percorrere prima dell'ultimo scontro che gli avversari francamente ritenevano di superare, considerandosi i più qualificati candidati alla conquista del titolo.

Ed è squadra infatti, quella milanese, che conta in Cocchi e Grassi i due campioni nazionali a coppie del 1969, finalisti del 1970 e come tali rappresentanti dell'Italia ai campionati del MEC; in Adamich uno dei maggiori teorici operanti sul sistema naturale, recente vincitore dell'ultima edizione del Trofeo Panorama; in Bonassi, Cameo e Giorgini tre attente, validissime «spalle»; in Verla infine l'«oriundo» che a Milano ha trovato la più degna collocazione anche bridgistica.

Nel campionato regionale la lotta per il titolo è ora circoscritta fra Vernier e Zenari, ma tutte le altre squadre continuano l'accanito combattimento per le piazze d'onore ed i premi speciali.

K.

DOPO IL RICORSO DEL PUBBLICO MINISTERO

Vagliata in Appello una storia di «bionde»

La Corte ha riformato la sentenza del Tribunale

Un motoscafo bianco, una donna giovane e bella, suo marito e un sospetto scatolone di sigarette estere: questi gli ingredienti della vicenda ripresa in esame dalla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Franzot, cancelliere dott. Alfonsina Viezzoli, con il processo a carico di Anita Cantarut-Piccoli, di 29 anni, da Cormons.

Il pomeriggio del 23 giugno 1969 — riferisce il consigliere relatore dott. Costa — l'equipaggio di un natante della Guardia di Finanza avvistò, tra il largo di Grado e le Bocche di Primero, un motoscafo bianco che stava puntando velocemente verso l'imboccatura del canale della cittadina lagunare. Qualcosa insospettì i militari, che segnalarono l'imbarcazione — era la «Lisetta II» e a bordo si trovavano l'attuale imputata e suo marito Gianfranco di 34 anni — ai colleghi di servizio lungo la costa. Il motoscafo fu accostato all'altezza del ponte girevole, i finanzieri intimarono al Piccoli di fermarsi e l'uomo rispose che avrebbe virato e ottemperato all'ordine, cosa che del resto fece, lasciando però sulla scia del «Lisetta II» un sospetto scatolone.

Un militare si tuffò, lo ricuperò e, apertolo, vi scoperse quattro chilogrammi di sigarette estere di contrabbando. Gianfranco Piccoli negò dapprima la proprietà della merce, ma fu smentito da un documento jugoslavo che lo autorizzava a comperare 25 stecche di «Peer» a Isola, e alla fine ammise d'avere acquistato le sigarette per sua moglie ma costei, dal canto suo, ricusò la proprietà del tabacco. Furono comunque incriminati entrambi per concorso in contrabbando ed evasione all'IGE.

Il 5 giugno dello scorso anno furono giudicati dal Tribunale di Gorizia che assolse la donna per insufficienza di prove, applicò l'amnistia nei confronti di suo marito e ordinò la restituzione del motoscafo sequestrato al tempo del fatto. I Piccoli non ricorsero, ma la sentenza venne impugnata dall'Accusa per lamentare un «evidente errore di diritto: la Piccoli avrebbe dovuto essere amnistiata e non prosciolta con formula dubitativa e la imbarcazione confiscata.

Le «bionde», pertanto, rimbalzano in sede d'Appello. A richiesta del Presidente, la Piccoli (maxicappotto, pantaloni chiari, capelli sciolti sulle spalle), dichiara: «Nulla sapevo delle sigarette perché avevo trascorso il pomeriggio sul motoscafo per abbronzarmi. Tra l'altro non fumo». Il P.G. chiede l'accoglimento del ricorso del suo ufficio, e il difensore, avv. Pelizzo del Foro di Udine, sollecita l'assoluzione piena per la sua raccomandata e in subordine il rigetto dell'appello del P.M.

Riformata la prima sentenza, la Corte dichiara di non doversi procedere contro la Piccoli in forza dell'amnistia e conferma nel resto le precedenti deliberazioni.

Continua il corso per commercialisti

Al corso di preparazione tecnico professionale per giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, presso la nuova sede dell'Ordine, in via S. Caterina n. 2, III p., da parte del dott. Enzo Gramitto, il tema «Trattamento degli interessi ai fini dell'imposizione mobiliare». Inizio alle ore 18.30.

CONFERENZE

Incontro con Cassetti al Circolo della cultura

Questa sera, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (Piazza Verdi 1) il pittore Marino Cassetti, le cui opere sono esposte alla Torbandena, terrà una conversazione con il pubblico.

La Sezione arti figurative del CCA, prosegue così il ciclo di incontri con gli artisti che espongono nelle gallerie cittadine. Il pubblico viene posto di volta in volta a contatto con l'artista espositore il quale, nel corso di una amichevole conversazione, illustra l'evolversi del proprio linguaggio creativo e risponde alle eventuali domande dei presenti.

Marino Cassetti, nato a Pirano nel 1947, ha studiato decorazione e arredamento all'Istituto statale d'arte di Trieste, dedicandosi successivamente alla pittura. Ha esposto per la prima volta a Trieste nel '65, e da allora ha partecipato a diverse collettive ed alle più significative rassegne sia della regione che in Italia e in Francia. Dieci sono le mostre personali allestite a Trieste, Venezia, Gorizia, Castiglioncello e Borgomanero.

L'opera di Ketty Daneo analizzata da Ennio Emili

Vivissimo successo ha ottenuto il «recital» di Ketty Daneo, svoltosi alcune sere fa all'Arte Duino Club in collaborazione con «La bora». Al folto pubblico che gremiva la sala maggiore del ristorante La Bora, il direttore dello stesso, Dusan Ferluga, ha presentato brevemente la Daneo, ringraziandola per aver aderito all'iniziativa del Duino Club.

Il poeta Claudio Martelli ha recato il cordiale saluto del Club ai protagonisti della serata, e personalmente ha rivolto una testimonianza di affetto alla Daneo e ad Ennio Emili del quale ha inoltre tratteggiato rapidamente la figura quale critico-scrittore acuto e sensibile. Ennio Emili ha svolto quindi una stringata ed esauriente disamina dell'opera della Daneo risalendo al suo primo libro e via via toccando le diverse tappe percorse.

Ha detto Emili: «Con questa elegia (Notturno sul Carso), Ketty Daneo raggiunge un livello di grande originalità, caratterizzata ancora una volta dal tono di saga, di leggenda che coglie l'essenziale e trascura il particolare, che carica di simboli e allegorie la realtà della narrazione fino a portarla alle soglie di una realtà più alta. Il mondo mitologico della Daneo — ha continuato Emili — ha in più il pregio d'essere "carsico", cioè nostrano».

Della Risiera di San Sabba, Emili rileva che «è solo un'ultima fatalistica rassegnata accettazione ad avere il sopravvento, talché la poesia si colora di una nota di consapevole impassibilità e di tragica serenità». E' seguita la lettura a tre voci di alcune poesie per la dizione impeccabile di Ketty Daneo, Ennio Emili e Aldo Pressel. Il pubblico ha dimostrato il suo gradimento per l'interessante serata con calorosi applausi e omaggi floreali alla poetessa e ai suoi collaboratori.

Geno Pampaloni venerdì al C.C.A.

Geno Pampaloni, uno degli autori più in vista della critica militante, terrà una conversazione al Circolo della cultura e delle arti sul tema «L'annata letteraria 1970».

Il critico romano, che è collaboratore presso le maggiori riviste specializzate di letteratura contemporanea, ha pubblicato autorevoli saggi su Corrado Alvaro, Elio Vittorini, Cesare Pavese, Pietro Pancrazi e sul poeta Noventa.

La manifestazione avrà luogo venerdì prossimo, alle ore 18.45 nella sala maggiore del sodalizio (via San Carlo 2).

I viaggi futuri nell'infinito

Stasera, alle ore 19, nell'aula Magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri», in via Giustiniano, il giornalista Mario Pinti terrà una conversazione sul tema «Viaggio nell'infinito: prospettive future delle missioni spaziali», sotto gli auspici della Associazione italo-americana. La conferenza sarà seguita dalla proiezione del documentario USIS a colori «Tre infinite journey», doppiato in italiano.

Mario Pinti è redattore scientifico dell'USIS e consulente della radiotelevisione italiana per i programmi spaziali. Oltre che degli aspetti più propriamente tecnici dei voli nel cosmo, Mario Pinti si è pure occupato dell'utilizzazione nei più vari campi di quelle scoperte che l'astronautica ha realizzato nel creare strumenti sempre più perfetti per i veicoli spaziali. Ha conosciuto personalmente diversi astronauti americani e con loro ha avuto occasione di discutere gli aspetti meno noti delle loro esperienze.

Il film «The infinite journey», prodotto da Walter De Hoog della Hearst Metrotone News per conto dell'U.S. I.S., traccia la storia dell'antica aspirazione dell'uomo di porre piede sulla Luna, sottolineando come il successo di «Apollo 11» sia stato possibile anche grazie ai contributi di ricerche e di studi dati attraverso i secoli da uomini di scienza come Galilei, Newton, Kepler, Oberth ed altri.

Alla «Dante Alighieri»

Per la Società «Dante Alighieri» venerdì prossimo parlerà il prof. Duilio Lausi, docente di biologia presso la Facoltà di scienze della nostra Università. La conferenza avrà per tema «L'uomo nell'influenza del suo ambiente» e si terrà, con inizio alle ore 18.45, nella sala dell'Hôtel et de la Ville, con ingresso in via Genova n. 1.

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO — SCHIARITE — INCERTO — SCHIARITE

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna: condizioni di tempo variabile con brevi precipitazioni isolate e possibilità di residue manifestazioni temporalesche. Nel corso della giornata ampie schiarite. Sulle restanti regioni peninsulari e sulla Sicilia: inizialmente tempo perturbato con nevicate sui rilievi alpini.

Temperatura: in diminuzione sul le regioni dell'alto e medio versante adriatico, al Sud e sulla Sicilia.

Venti: in prevalenza moderati fra Nord e Nord-Ovest, con rinforzi di burrasca sulle isole.

Mari: molto mossi od agitati con mareggiate lungo le coste occidentali sarde e quelle del basso Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 6; Verona 4, 7; Trieste 6,4, 11,6; Venezia 4, 10; Milano 4, 6; Torino 0, 3; Genova 4, 10; Bologna 3, 11; Firenze 7, 10; Pisa 6, 10; Ancona 7, 12; Perugia 4, 7; Pescara 5, 12; L'Aquila -, 9; Roma Nord 3, 13; Roma Fiumicino 8, 16; Campobasso 3, 6; Bari 8, 15; Potenza 2, 6; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 10, 15; Catania 4, 17; Alghero 7, 14; Cagliari 8, 14.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Costituito il Consiglio del consorzio Patronati

Con decreto del 26 gennaio 1971 del Provveditore agli Studi di Trieste, dott. Pericle Fidenzi, è stato ricostituito il consiglio di presidenza del consorzio provinciale dei Patronati scolastici di Trieste. Tale consiglio è composto da tre membri eletti dall'assemblea, e cioè prof. dott. Giovanni Moscarda, preside, prof. Rainiero Bertocchi, insegnante, sig. Remo De Angelis, insegnante elementare; da quattro membri di diritto; dott. Renato Petracca, ispettore scolastico, rappresentante del Provveditore agli Studi, dott. Sergio Pacor, rappresentante della Provincia di Trieste, dott. Vincenzo Rocchetto, medico provinciale, rag. Giovanni Illuzzi, direttore dello «U.P.A.I.»; e da tre membri aggregati con funzioni consultive e precisamente: sig.na Annamaria Barbo, rappresentante dell'«O.N.M.I.», sig.na Annamaria Padovini, rappresentante dell'«E.N.P.M.F.» e dott. Lucio Matosel-Loriani, rappresentante della Croce Rossa Italiana. Presidente del Consorzio è stato rieletto il prof. dott Giovanni Moscarda.

Fanno parte dell'assemblea del consorzio i sei presidenti dei Patronati scolastici del Comuni della provincia, e precisamente: prof. Rainiero Bertocchi (Muggia), maestro Remo De Angelis (Duino-Aurisina), dott. Luigi Marassio (Trieste), maestro Armando Skerlavaj (di Sgonico), dott. Aldo Stefani (San Dorligo della Valle), il direttore didattico incaricato Egidio Sterni (Monrupino), dott. Gualtiero Viozzi, rappresentante della Prefettura, dott. Elvira Faraguna, rappresentante del Comune di Trieste, dott. Valnea Nuciari, rappresentante dell'ufficiale sanitario del Comune di Trieste, maestro Gastone Samero e prof. dott. Giovanni Moscarda quale presidente del consorzio.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali: Dizionario dei termini economici (330.3/MCG); Schur: Sociologia del diritto (340.1/SCH); Aron: Pace e guerra tra le nazioni (341.1/ARO).

Storia, geografia, biografia - Craig: La caduta del Giappone (940.54/CRA).

Arruolamento volontario nella Marina militare

Il Ministero della Difesa comunica che è indetto l'arruolamento, nel Corpo equipaggi militari marittimi, di duemila volontari a premio, con la ferma di sei anni per l'ammissione alle Scuole CEMM di preparazione per sottufficiali, per le seguenti categorie e specialità: nocchieri, segnalatori, telegrafonisti, ecogoniometristi, radiotelegrafisti, radaristi, meccanici di artiglieria, artificieri, meccanici di siluri, meccanici di armi subacque, elettricisti, tecnici elettronici, elettromeccanici, meccanici, motoristi navali, palombari, incursori, furieri segretari, furieri contabili, furieri sussistenza, infermieri, musicanti, nocchieri di porto.

Possono concorrere all'arruolamento i giovani che siano nati negli anni fra il 1951 e 1955 (il limite di età è elevato di un anno per i residenti all'estero) e che siano in possesso della licenza di scuola media inferiore o di titolo equipollente o superiore. Il Ministero della Difesa, in base alle sue necessità organiche e limitatamente ad alcune categorie, si riserva di accogliere le domande dei giovani in possesso anche della sola licenza elementare.

I corsi saranno svolti con frequenza quadrimestrale. Il primo corso avrà inizio il 15 settembre 1971 e ad esso potranno essere ammessi coloro che inoltreranno entro il 30 giugno 1971 domanda su carta legale da 500 lire al Ministero della Difesa — Direzione Generale per il personale militare della Marina — 1.a Divisione — 2.a Sezione — 00100 Roma.

Ulteriori notizie possono essere richieste alla predetta Direzione Generale, al Comando Marina, alle Scuole CEMM, ai depositi CEMM, alle Capitanerie di porto o uffici dipendenti, ai Comuni e ai Distretti militari.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dil Gisella Poschek, nel V anniversario (17/2), dai figli e nipote 6000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Marino Davi, nel I anniversario, dall'Officina contatori ACEGAT 18.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Franco Checchi, nel V anniversario (17/2), dalla moglie 10.000 pro Salus Infirmorum S. Vincenzo Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Luigi Klun, nel XXXVII anniversario della morte (15/2) e nel centenario della nascita (17/2), dai figli Vittorio e Luigi 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Melanie Deak, nell'VIII anniversario, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro Fondazione «Premio Lucia Tranquilli».

In memoria di Cesarina Del Rosso da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Canino Moro da Alberta Penso 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Dario Castro da Carmen Ricci 2000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del preside prof. Vincenzo Bronzin da Tullio e Nerina de Leitenburg 50.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Clelia Montagnari dal dott. Mario e Maria Zocconi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Gorsa da Rimbaldo 3000, da Bruna e Mario Battaglia 2000 pro Centro tumori; dai colleghi del Registro ditte della Camera di commercio 27.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Giovanni Kucek da Rimbaldo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mary Metlicovich dal nipote Carlo Godelli 10.000 da Carmen Villa Santa 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gisella ed Ernesto Cadelli 5000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Jolanda Brasioli da Rina Carniel 5000 pro Lega nazionale; da Gisella ed Ernesto Cadelli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Marcella Cuchier 5000, da Albertina Crismani 5000, da Mara e Giacinto De Santis 5000, da Andreina e Nereo Lovisatti 5000, da Marisa e Vitaliano Bin 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Clara Biggio 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 1000 pro Rifugio animali ASTAD; da Silva e Mario Calligaris 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lionella Zmajevich da Nerina Pia Pesante e Rosetta Walcher 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; dalla amica Maria Moscarda Masaraki 5000 pro Ospedale lungodegenti S. Giovanni; da Ester Bastiani lire 5000 pro Comitato per l'unità della famiglia; da Silvia Bradaschia 3000 pro «Domus Lucis»; dal prof. Giovanni e Fides Histriae Quarantotti 10.000, da Nike Curato Quarantotti 10.000 pro Unione degli istriani; dall'avv. Alvise Quarantotti Gambini 10.000, dal dott. Giov. Batt. e Rina de Franceschi 5000 pro Famelia capodistriana.

In memoria di Silvio Bezzi dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori; da Erminia Battilana Tomini 1000 pro Centro tumori, 1000 pro Ospedale psichiatrico neurologico «Giov. Sai», 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da N. N. 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Dario Castro da Rossetti, Pierobon, Dovi 15.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lussi e Colasanti 1000 pro Centro tumori.

Da N. N. 2000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Clelia Montagnari dalla famiglia Genel 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lidia Ball - Vessi 10.000, dalle famiglie Caluci, de Galateo, De Maggio, Gazzari, Nachtigall 8000 pro Centro tumori; da Malci Ziffer 2000 pro CRI; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega italiana lotta malattie vascolari, 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Vitaliano Bruno»); dalla nipote Giulietta Bruno 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Vitaliano Bruno»); da Elvira e rag. Giulio Tagliaferro 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Paolo e Maria Steno 3000 pro Liceo «Dante» (Borsa «Famiglia Pedetti»); da Elena e Amedeo Bologna 5000, da Maria Vagnesi 3000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»); da Luisa e Guido Franzotti 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Iolanda Brasioli dalla famiglia Dario Rossi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Robba ved. Giorgi dalle famiglie Danieli, Bulli, Lange 5000 pro Centro tumori; dai colleghi del figlio Ennio 27.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Pietro Perotti dalla famiglia Sturm 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Guido Gorsa da Cotterle, Macor, Savi 10.000, da Iole e Felice Stasi 2000 pro Centro tumori; da Bruno Tremel 3000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Giovanni Leonardi dalla famiglia Covi 1000, da Floriano Marovt 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Braida da Elvi e Carlo Allisi 3000, dagli inquilini dei n.ri 11-13 di via D'Alviano 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Ziveri Kohl da Alessandra Ogrin e Marcella Micheli 3000 pro Centro tumori; dai titolari della ditta Grafad 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Cantori da Lyda Biasioli 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Guido Biasioli»); da Vanna Misan e famiglia 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 1000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Roberto, Fulvio e Renzo Saguès, 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Giuseppe Tuzzi dal condominio del n. 7 di via Vittoria Colonna 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Eccardi 5000 pro Suore Asilo Famiglia.

In memoria di Tassan Zanin Mario da Ermanno 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Lupi nata Millo da Iolanda Paoli 3000 pro Istituto Casa di Nazareth.

In memoria di Elisa Belgrado da Ines Leandri 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Jolanda Brasioli da Alda e Renzo Cescon 5000 pro Centro tumori; da Lia e Gianni 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Palmira Panicali 2000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; dalla famiglia ing. Francesco Baggio (Bolzano) 10.000, dalla famiglia dott. Mario Nordio (Padova) 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, da Rino Rigon 10.000 pro Cassa mutua aziendale «Luigi, Antonio e Dante Carniel».

In memoria di Maria Visintin dai dipendenti della ditta «Nacmias» 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bice Ianchi da Bice Namer 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emilio Nicolari da Amelia Cadalbert 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Dario Castro da Emilia Simcich 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria della zia Elda da Aldo ed Erna Derschitz 3000 pro Centro tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«IL VISONE VIAGGIATORE» AL POLITEAMA

DAPPORTO IN PROSA A RITMO DI RIVISTA

Liana Orfei e Gianni Bonagura in piena sintonia

Gulp! E che visone, questo visone viaggiatore! Una pelliccia da choc, calda, lucente, morbida, maxi, dentro cui si alternano donnine più o meno nude, in un intrigo che ci riporta alla vecchia pochade. Parliamo, logicamente, della commedia di Ray Cooney e John Chapman che è andata in scena ieri sera al Rossetti, con Carlo Dapporto, Liana Orfei e Gianni Bonagura interpreti principali. Un passaggio alla prosa del nostro «Agostino» che ci ha portato gli stessi ingredienti e la stessa verve delle sue indimenticabili riviste.

La trama, per la verità abbastanza scontata o forse meglio di taglio tradizionale, si adatta perfettamente al personaggio di Dapporto, che l'ha arricchita con la mimica che tutti gli conosciamo, gli ammiccamenti, le sopracciglia mobili, e le uscite in francese da viveur. Il mattatore Dapporto è stato brillantemente accompagnato nella sua fatica da una Liana Orfei in forma perfetta e da un simpaticissimo Gianni Bonagura che sono riusciti a tenergli il passo. Un terzetto affiatato e ben «scoperto» alle prese con una commedia adatta ai loro panni, e che hanno arricchito secondo la propria personalità. Gianni Bonagura in special modo ha saputo dare la figura di un «timido» azzeccata e in sintonia con la mondanità e la sbruffonaggine del personaggio di Dapporto. Liana Orfei, (che ha la bellezza — visto che siamo in tema — di un visone selvaggio) si è dimostrata adatta al ruolo di moglie, e di partner, di Dapporto, tanto da poter pronosticare la nascita di una nuova «coppia» teatrale. E poi gli altri: le donne innanzitutto: Lia Rho Barbieri, Daniela Podestà, Any Cerreto, Ivana Novak, (le tre grazie spogliate più una) e gli uomini: Franco Sabani, Giancarlo Fantin e Sandro Sardone, che completano il cast.

Non abbiamo ancora parlato della commedia in sè stessa, ma forse è quasi inutile. I due autori di questa «Not now darling» non hanno certamente pensato ad altro che al divertimento del pubblico.

E il pubblico ha dimostrato di gradire ancora gli intrighi, le uscite e le entrate improvvise di belle donnine alquanto allegre che fanno allegramente le corna a tutti i rispettivi consorti. I «qui pro quo», gli imbarazzi, le macchinazioni, non si contano. E tutto questo per che cosa? Per una «misera», semplice, piccola, meravigliosa pelliccia di visone.

Caldi gli applausi del pubblico, in un Rossetti quasi al completo, e molta ammirazione da parte delle signore anche per i modelli di pellicceria vaganti in scena, e creati da un famoso atelier romano.

Per la cronaca: era presente in sala la nostra Miss Italia che avrebbe dovuto sostenere la parte di una indossatrice in questo «Visone viaggiatore». Purtroppo non ha potuto accettare causa precedenti impegni. Ed anche lei, dunque, ha dovuto accontentarsi di vedere questo favoloso visone da lontano.

P.

STASERA CON ANTONIO CRAST ALL'AUDITORIUM

IL «POVERO CRISTIANO» CHE RIFIUTÒ LA TIARA

Domani unica replica del dramma di Silone

«L'avventura d'un povero cristiano» — di scena soltanto stasera e domani all'Auditorium — è l'opera con la quale Ignazio Silone ha vinto il Premio Campiello e che rispecchia forse più d'ogni altra gl'impegni ideologici d'uno scrittore, per sua stessa definizione, «socialista senza partito e cristiano senza chiesa».

«Il dramma di Celestino V — ha detto Silone — mi ha sempre interessato fin da giovane, ma il bisogno di esprimermi così come mi sono espresso ne «L'avventura di un povero cristiano» è diventato urgente per me in questi ultimi anni».

Di anni, l'autore, sta per compierne settanta ma già da ragazzo era rimasto affascinato e commosso dalla storia dell'eremita divenuto Papa che si raccontava sulle sue montagne di Abruzzo: Celestino V da allora è stato il suo «insegnante invisibile».

«L'avventura d'un povero cristiano» fu messa in scena per la prima volta nel 1969 a San Miniato con la regia di Valerio Zurlini e le musiche di Mario Zafred da una compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila che poi rinunciò al progettato giro nelle numerose città d'Italia — fra le quali Trieste — in cui lo spettacolo era atteso.

E' soprattutto alla passione di un attore di casa nostra, Antonio Crast, il quale impersona Celestino V, che si deve la ripresa dell'«Avventura» con la sigla della Compagnia della Giostra — regia di Sergio Barone, scene e costumi di Silvano Falleni — la cui "prima" è in programma per le 20.30 di oggi nel Teatro di via Tor Bandena. Assieme ad Antonio Crast recitano una quindicina di altri attori, fra i quali Carlo Hintermann, Giulio Girola e Carlo Tamberlani.

Straordinarie dello «Schiaccianoci»

Questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 21, avrà luogo la prima delle rappresentazioni straordinarie, fuori abbonamento, dello «Schiaccianoci» di Ciaikowsky, con il London Festival Ballet.

Mentre venerdì, alle 21, si effettuerà la seconda rappresentazione fuori abbonamento dello «Schiaccianoci», la Sovrintendenza del Teatro ne ha programmato un'altra, sabato pomeriggio, dedicata alle scuole medie e superiori.

Le scuole interessate all'iniziativa che, verificandosi per la prima volta, ha carattere sperimentale, sono invitate a mettersi in contatto con la Segreteria del Teatro, anche telefonando al numero 35322.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Una delle ultime sere di Carnevale a Venezia; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 13: Giornale radio; 13.15: Off Jockey; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Musical; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Battaglia di dame - regia di L. Mondolfo; 21.30: Ray Conniff e la sua orchestra; 21.45: Concerto della flautista E. Shaffer e del clavicembalista G. Malcolm; 22.20: Il girasketches; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Villa e J. Greco; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Vita di George Sand, di A. Micozzi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Classe unica - Calcio - Bari: Italia-Israele «Under 23»; 17: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Parata di successi; 19.02: Recital; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Caccia al tesoro; 21.55: Parliamo di: Nelle viscere delle mummie; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Roderick Random; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di T. Albinoni; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di J.S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: La campana sommersa, di O. Respighi; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore: Pantagruele; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Le strutture ideologiche degli Stati Uniti d'America; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Opera prima.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Alla scoperta del gioco».
13.00: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «La principessa del Bambù» - Favola a pupazzi.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Racconti italiani del '900» - a cura di L. Baldacci - «Il versificatore» - da un racconto di P. Levi.
RITORNO A CASA
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
19.15: Sapere - «Le grandi epoche del teatro».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
21.00: «Sotto processo» - Fatti e problemi della nostra società - «La mortalità infantile».
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Sintesi dell'incontro Italia Under 23 - Israele.
21.00: Segnale orario - Telegiornale
21.15: «Beau geste» - Film - Regia di William A. Wellman - Interpreti: Gary Cooper, Ray Milland, Robert Preston, Susan Hayward, Brian Donlevy, J. Carol Naish, Albert Dekker, Broderick Crawford.
23.05: «L'approdo» - Settimanale di lettere e arti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari stornei» - Settimanale di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Piccoli complessi della Regione: «I Cinque Fans»; 15.55: Ancora un piatto; 16: Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti; 16.45: Amedeo Tommasi al pianoforte e all'organo elettronico; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Umberto Lupi e il suo complesso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Piccole voci; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: L'orchestra J. Pleis; 10.45: Parata di dischi con la RCM; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Il complesso The Seekers; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: La Radio per voi, ragazzi; 18: Jazz panorama 1971; 18.20: pagine operistiche; 19: L'orchestra M. Pezzotta; 22.15: Nuovo e moderno; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

8.15: TV scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «I segreti del mondo animale»; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Musica folcloristica; 19.05: «Mosaico» - programma di divulgazione culturale; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Bandiera bianca» - originale televisivo di Tendrjakov - Jikramov; 22: Un po' di tutto...; 22.30: Telegiornale della notte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle ore 21, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento, dello «Schiaccianoci» di Ciaikowski con il «London Festival Ballet». Vendita dei biglietti per soli ingressi, essendo i posti a sedere tutti esauriti, alla biglietteria del teatro (telefono 23988).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 20, terza rappresentazione del «Faust» di Charles Gounod. Direttore Anton Guadagno, regista Carlo Piccinato, scene di Tito Varisco, coreografie di Nicolas Beriozoff nell'esecuzione del London Festival Ballet. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. 20.30. Carlo Dapporto - Liana Orfei con Gianni Bonagura ne «Il visone viaggiatore». Lo spettacolo più comico dell'anno. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Repliche fino a domenica. Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) oggi si prenota anche per sabato e da domani per domenica.
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Stasera ore 20.30, domani unica replica: «L'avventura di un povero cristiano» di Ignazio Silone con la Compagnia della Giostra. Tra gli interpreti principali: Antonio Crast, Giulio Girola, Carlo Hintermann, Carlo Tamberlani. Sconti del 50% per abbonati alla Stagione di prosa e alla rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 21: «Una storia americana» (1966), di Jean-Luc Godard, con Anna Karina, J.P. Léaud; in anteprima. Parlato in italiano.

EDEN. 16, ult. 22.20. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Bubù» con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Luigi Proietti, Anna Fadda, Gianna Serra. Un film di Bolognini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16, 22.10: «Cose di cosa nostra» con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin, Jean Claude Brialy, Salvo Randone, Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi. Ramovisioncolor.
GRATTACIELO. 16: «Lo chiamavano Trinità». Spettacolare western technicolor con Terence Hill, Bud Spencer e con Farley Granger.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22 (precise): «La figlia di Ryan». Un racconto d'amore realizzato da David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Christopher Jones, John Mills, Leo Mc Kern e Sarah Miles. Edizione 70 mm. Suonostereo.
RITZ. 16: «Il debito coniugale». Un film irresistibile con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Mario Carotenuto, Anita Ekberg. Technicolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Operazione San Pietro». Technicolor originale di audaci avventure, esplosivo, ricco di piacevole umorismo in un susseguirsi di scene comiche, con Lando Buzzanca, Jean Claude Brialy e Uta Levka. Film per tutti.
ALABARDA. Domani: «Aladino e la lampada meravigliosa». Nello splendore dei colori, uno spettacolo di massimo gradimento!
AURORA. 16.30, 19, 21.45: «La confessione», con Yves Montand. Technicolor. Dopo «Z» (L'orgia del potere) un altro straordinario film di Costa Gavras. A grande richiesta ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. II settimana. Proseguono le repliche del delizioso technicolor di Walt Disney: «La carica dei 101». Segue il cortometraggio «Pierino e il lupo».
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un classico «giallo» da vedere dall'inizio: «Concerto per una pistola solista». Un technicolor pieno d'intensa suspense e con un impensabile finale, interpretato da A. Moffo, P. Baldwin e G. Moschin.
IMPERO. 16. Monica Vitti nella sua ultima divertentissima interpretazione: «Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa». Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30. Massimo Ranieri, il simpaticissimo nuovo idolo del cinema, in: «Cerca di capirmi». Technicolor. Travolgente giovinezza ed un sogno d'amore di fronte alla realtà della vita, con Beba Loncar. Film per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Vado... l'ammazzo e torno». Un potente western con George Hilton e Gilbert Roland. Segue Topolino. Ambiente riscaldato. Lire 250 - 220.
MODERNO. 16: «Chisum» con J. Wayne. Colossale western Cinemascope. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Moffo, Helene Ronée e Anita Ekberg. Due ore di matte risate.

ABBAZIA. 16: «Chi era quella signora?». Piccante e divertente con Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Fellini satyricon». Lo spettacolo degli spettacoli. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Sexy Baby». Technicolor con Brigitte Skay. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «La vergogna» di Ingmar Bergman, con Max von Sydow e Liv Ullmann. Viet. minori anni 14.
ASTRA. 16.30: «Alle donne piace ladro». Technicolor con James Coburn, Camille Sparv e Aldo Ray.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Tiffany memorandum» con Ken Clark, Irina Demick. Meraviglioso 007.
LUMIERE. Sabato: «Un uomo chiamato cavallo».
MARCONI. 16. Edgard Wallace: «Giallo cobra». Technicolor con H. Drache. 100 minuti di suspense e terrore. Domani: «L'avventuriero della Tortuga».
RADIO. 16: «Le calde notti di Poppea». La dolce vita dell'antica Roma con Olinka Berova e Brad Harris. Technicolor. Vietato minori anni 18.
SERVOLA. Giovedì dalle 21 alle 2 si balla.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI: Chiuso.
VOLTA: Chiuso.

UDINE

ARISTON. 15: «La califfa». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Le foto proibite di una signora per bene». A colori. Vietato minori anni 18.
CENTRALE. 15: «Vovou». A colori. Vietato minori anni 14.
ODEON. 15: «Lo strano triangolo». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, con il complesso del... giocattolo». A colori. Vietato minori anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «La notte del giorno dopo». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Quel fantastico assalto alla banca». A colori.
FRIULI. 18: «Hombre». A colori.
FERROVIARIO. 18: «La notte dei morti viventi». Colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: - 20.45: «La figlia di Ryan» con R. Mitchum e S. Miles. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17: «Pussicat Pussicat... ti amo» con J. Mac Shane e A. Calder. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La furia dei Kyber» con P. Lee Laurence. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Barabba» con A. Quinn, S. Mangano e V. Gassman. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Hilde e Hans, il miracolo dell'amore» con K. Dor e H. Söhnker. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Indagine su un parà accusato di omicidio» con M. Ronet e M. Bouquet. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Uccidi, uccidi ma con dolcezza» con R. Schneider. A colori. Ult. 22.

RONCHI

RIO: «Supercolpo da 7 miliardi».

GRADISCA

COMUNALE: «Addio Alexandra» con A. Pierangeli e G. Saxon.

CORMONS

ITALIA: «A ciascuno il suo» con G. M. Volontè e I. Papas.
COMUNALE: «Giochi olimpici».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I peccati di Madame Bovary» A colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17: «The Boatnick's - I marinai della domenica».
SUPERCINEMA. 17: «Quarta parete». Technicolor.

GEMONA

SOCIALE: «Sfida sulla pista di fuoco».

BORSE E MERCATI

MILANO: CHIUSURA FERMA

Milano, 16

Chiusura selettivamente ferma con scambi vivaci. Nella giornata dei riporti la quota ha conseguito nuovi selettivi miglioramenti di riflesso sia alle coperture da ricollegarsi con le ultime sistemazioni sia alle positive valutazioni dell'ISCO circa l'evoluzione congiunturale nel '71. In apertura le migliorie erano ancora limitate ma segnavano una punta rilevante sulle Pirelline (più 150 punti) mentre la Italcementi risvegliava ancora un certo interesse solo nei secondi prezzi. Nel «durante» la domanda s'indirizzava anche alle Fiat (aperte stazionarie), agli assicurativi e a diverse altre voci. Le chiusure raccolgono in genere i massimi con progressi di rilievo per diversi assicurativi, Condotte, Breda, Pirelline, Gavardo, Pacchetti, Petrolifera, Scotti, Siele, Talmone, Tecnomasio, Tilane e Franco Tosi. Deboli per contro le Ausiliarie, Cascami, Falck priv., Habitat, Italsider, Gasnapoli, Terme Acqui. Poco mosse le Chatillon, Centrale, gli immobiliari. Fra i titoli guida leggermente migliori le Fiat, calme le Montedison.

Il reddito fisso conserva per lo più i prezzi di ieri con isolati contrasti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 27.000.000; Buoni del Tesoro 152 milioni; obbligaz. 2.436.364.430; azioni 4.412.175.*

DOPOBORSA. Discreti scambi. Prezzi per liquidazione marzo. Generali 65000-65200; Fiat 2610-2620; Immobiliare Roma 379-381. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	15-2	16-2
Alimentari		
Eridania	1884	1891
Es Molini	259	259
Motta	2799	2800
Rom Zucc.	165	165
Rom Zucc pr.	369	369
Talmone	1210	1300
Assicurativi		
Generali	63850	64490
Ass. Milano	17540	17950
Ass Mil pr	13026	13380
Ass Torino	16090	16800
Ass. Torino pr.	12550	12740
L'Abeille	14870	15200
Fond Incendio	14270	14600
Fond. Vita	28720	28580
L'Assicuratrice	116200	115920
Ras	68490	68650
S.A.I.	32500	33250
Bancari		
Comit	20350	20410
B. Roma	20370	20600
Credit	2075	2110
Mediobanca	77990	78510
Chimici		
Anic	988	990
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	729	760
Caffaro	290.50	291.75
Erba	9530	9540
Erba pr.	4735	4799
Italgas	1017.50	1017
Lepetit ord.	8270	8275
Lepetit pr.	8300	8450
Liquigas	217	220
Mira Lanza	36050	36500
Montedison	812	808
Petrolifera	2520	2600
Pibigas	—	—
Pierrel	11049	11050
Rumianca	895	895
Saffa	3990	4030
Sarom	991	970
Siossigeno	2680	2700
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1316	1320
E. Marelli	489.50	487.50
Sip	2750	2770
Tecnomasio	800	825
Terni Nuova	176	156
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1759	1758.50
Bastogi	1548	1565
Breda	2440	2540
Finmare	335	330
Finsider	520	511
Generalfin	705	700
Gim	3599	3640
IFI pr. pro rata	7200	7201
IFI pr.	27300	27800
Invest	2860	2870
Italpi	2040	2035
La. Centrale	5139	5130
Pirelli & C.	2430	2580
Sme	2039	2037
Stet	3000	3015
Sviluppo	2536	2552
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2700	2710
Beni Stab.	3230	3202
Bonif. Ferraresi	1274	1250
Certosa	2500	2500
Co Ge	14190	14180
Edilcentro	888	894
Imm. Roma	367	371
Habitat	2790	2670
In. Edilizia	3100	3140

TITOLI	15-2	16-2
Milano Cen.	20500	20200
Risanamento	7310	7370
SACIE pr	687	695
Silos Gen	1960	1895
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1245	1245
Fiat	2573	2587
Fiat pr	1860	1860
Nebiolo	431	408
Olivetti ord.	2819	2852
Olivetti pr.	2690	2705
Tosi Franco	6650	6900
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3460	3460
Acc. Falck pr.	3650	3580
Broggi-Izar	799	799
Dalmine	576	575
Ilssa-Viola	3190	3190
Italsider	771	755
Magona	2461	2499
Metal. Italiana	3410	3440
M. Amiata	2746	2770
Pertusola	2350	2400
Siele	4650	4815
Trafilerie	799	802
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3225	3200
Centenari Zin.	280	283
Cot. Cantoni	14595	14900
Olcese	275	279
Cucirini	5225	5251
De Angeli	7200	7201
Cascami Seta	4120	4050
Fisac	361	365
Lanerossi	2270	2300
Gavardo	1620	1675
Scotti	145	160
Linificio	450	468
Marzotto pr.	1220	1220
Rossari & Varzi	1097	1098
Rotondi	23200	23200
Man. Tosi	1400	1401
Pacchetti	552.50	576
Snia Visc.	2826	2875
Snia pr.	2180	2219
Tilane	275	305
Unione Manifatt.	13050	13000
Trasporti		
Alitalia priv.	14520	14520
Nord Milano	2975	2979
L'Ausiliare	2170	2102
Mittel	1605	1590
Diversi		
De Ferrari	1260	1261
Autostr. TO-MI	31200	31590
Cartiere Binda	30045	30000
» Burgo	13510	13500
» Donzelli	1303	1303
Cementir	1770	1775
Cer. Pozzi	151	154.12
Cer. Pozzi pr.	252	249
Cer. Ginori	578	571
Ciga	6200	6250
Acque Pot.	859	870
Eternit	2200	2231
Italcable	2850	2850
Italcementi	24600	24900
Cond Acqua	665	700
Rinascente	306	307.50
Rinascente pr.	225.25	227.75
Mondadori pr.	3420	3405
Pirelli S.p.A.	2530	2560
Rejna	975	975
Smeriglio	140	140
SES	3950	3965
SGES	1560	1580
Terme Acqui	1450	1400

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 febbr.
Rendita	5%	90.10
Ricostruzione	3,50%	83.80
»	5%	89.75
Redim. Trieste	5%	95.75
Riforma Fond.	5%	95.—
Redimibile '54	5%	90.35
Edilizia scol	5,50%	93.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.325
» » 1974	5%	96.25
» » 1975 I	5%	94.65
» » 1975 II	5%	94.65
» » 1977	5%	93.80
» » 1978	5%	94.40
» » 1979	5%	98.60
A.FF.SS. 67/87	6%	87.40
» » » 68/88	6%	86.90
Op.Pub.SS.A	6%	86.80
» » SS.B I	6%	86.50
» » SS.B II	6%	86.50
» » SS.B III	6%	88.20
» » SS.C I	6%	87.—
» » SS.C II	6%	85.80
» » SS C III	6%	86.30
» » SS aut. I	6%	85.10
ENEL 1965 I	6%	88.50
» 1965 II	6%	88.60
» 1966 I	6%	87.40
» 1966 II	6%	87.—
» 1967	6%	87.25
» 1968 I	6%	86.85
» 1968 II	6%	86.80
» 1969/89	6%	86.50
ENEL Eur 1965	6%	92.90
ENI 1965 II	6%	93.20
IMI FinIndMan	6%	86.10
IMI Autos.SS I	6%	87.80
IRI Sider I 1953	5,50%	97.95
Autostr.CC 63	5,50%	81.60
» » 65	6%	88.35
» » 67	6%	85.90
» » 68	6%	86.20
» » 68 II	6%	86.20
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	79.—
» »	5,50%	81.—
» »	6%	85.90
» ss. I	6%	88.50

TITOLI		16 febbr.
Op ss. II	6%	85.45
» ss. III	6%	88.—
FF.SS 1952	5,50%	99.10
» 1953	5,50%	98.30
» 1955	5,50%	95.10
» 1959	5,50%	90.—
» 1960	5%	85.35
» 1961	5%	85.—
» 1965 I	6%	87.25
» 1965 II	6%	87.80
» 1966 I	6%	87.23
» 1966 II	6%	87.25
» 1967	6%	87.25
» 1969	6%	86.50
IMI XVIII	6%	99.30
» XX	6%	97.20
» XXI	5%	96.70
» XXII	5%	88.30
» XXIII	5%	84.90
» XXIV	5,50%	85.60
» XXV	6%	90.—
» XXVI	6%	86.25
» XXVII	6%	86.10
» 1964	6%	93.90
» Finan. 68		87.20
Cred. Nav.le 63	6%	92.20
» » 67	6%	88.90
ENI Gela	5,50%	90.—
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	100.—
» 1958/78	6%	95.35
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.20
» Sud 1959	6%	97.—
» Sud 1960	5,50%	92.05
» Sud 1961	5,50%	89.10
» Sud-IV	5,50%	87.—
» Sud-V	5,50%	87.—
» Sud-VI	5,50%	87.—
» Sud-VII	5,50%	90.10
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	94.20
IRI 1956/74	6%	98.10
» 1957/75	6%	97.40
» 1958/74	6%	98.80
» 57/77 (XX)	6%	96.25
» 1958/78	6%	96.25
» 1959/79	5,50%	90.30
» 1960/80	5,50%	86.70
» 1961/86	5,50%	82.90
» 1963/83	5,50%	85.60
» 1964/82	6%	90.—
» 1965/83	6%	88.60
» Elet opt.	5,50%	96.10
Cart Timavo	7%	95.70

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 623,39; franco svizzero 145,28; sterlina 1508,50; franco belga 12,56; franco francese 113,05; marco tedesco 171,80; scellino austriaco 24,095; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,60; corona danese 83,40; corona svedese 120,45; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 38,80, t.p. 37,50; dracma greca 19,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,505; dollaro canadese 618,275; corona danese 83,277; corona norvegese 87,31; corona svedese 120,437; fiorino olandese 173,50; franco belga 12,563; franco francese 112,975; franco svizzero 145,12; lira sterlina 1508,05; marco tedesco 171,732; scellino austriaco 24,075; escudo portoghese 21,91; peseta spagnola 8,96.

Metalli preziosi: oro fino 775-795;

TRIESTE

Mercato su basi ferme con piccoli spostamenti della quota nei due sensi. Migliori Generali, Ras, Sip, Viscosa, Fiat e Pirelli. Fermi i locali. Ancora migliorie nel reddito fisso, specie sui valori di stato. Titoli trattati: 14.000 azioni.

Bastogi 1550; Finmare 330; Finsider 511; Sip 2750; Sme 2037; Stet 3015; Ass. Generali 64600; Ass. Italiana 116000; Ras 68700; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 39000; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 2870; Viscosa priv. 2210; Dalmine 575; Italsider 755; Cantieri 60; Fiat ord. 2600; Fiat priv. 1860; Terni 175; Anic 990; Liquigas 220; Montedison 812; Beni Stabili 3200; Immobiliare 371; Pirelli S.p.A. 2540; Rinascente 306; Rinascente priv. 225; Confitex n. q.; Confitex priv. n. q.

NEW YORK

Chiusura in ascesa, influenzata positivamente dalla notizia di un'altra riduzione del tasso di interesse primario da parte di due importanti banche. Hanno guidato l'ascesa i titoli del petrolio dopo l'accordo raggiunto tra le società internazionali e i paesi produttori del Golfo Persico. Le azioni scambiate sono state 21,35 milioni contro 18,47 milioni di venerdì.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN CASO A SÉ NELLA FUTURA UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

Cedolare e nominatività dei titoli i punti neri dell'Italia nella CEE

Esse rappresentano tuttavia un elemento chiave del nostro sistema fiscale che se ne serve come mezzo di accertamento - Il risparmio delle famiglie

Bruxelles, 16

L'Italia potrebbe essere sollecitata dagli altri «partners» della CEE a modificare la sua imposta cedolare di acconto sui dividendi azionari e la nominatività dei titoli azionari in attuazione della concordata «unione economica e monetaria». L'Italia è attualmente il solo dei paesi CEE a imporre la nominatività azionaria; negli altri paesi, infatti, le azioni sono, di regola, al portatore.

Un funzionario italiano della Comunità ha detto all'«AP-Dow Jones» che la nominatività azionaria e la registrazione dei dividendi è un elemento «chiave» del sistema fiscale italiano, che annota i dividendi incassati per servirsene poi come mezzo di accertamento. Secondo la stessa fonte, l'Italia si appresta oggi ad allineare il suo sistema con quello degli altri paesi membri, ma è da rilevare che il documento firmato il 9 scorso a Bruxelles non fa espresso riferimento a un'armonizzazione sul trattamento fiscale dei titoli azionari.

Altri osservatori rilevano che l'unione economica e monetaria potrà condurre a un allineamento rigido o meno, in funzione delle scelte politiche che saranno via via adottate nel corso dei primi tre anni di funzionamento, cioè entro la fine del 1973.

Gli stessi analisti rilevano che il governo italiano potrebbe oggi trovarsi in grosse difficoltà se decidesse di mutare il sistema d'imposta cedolare in essere o di abolire la nominatività obbligatoria: sistemi appoggiati fortemente dai partiti di sinistra. Un funzionario italiano, che ha preso parte alle discussioni dell'8 e del 9 febbraio, esercitò molte pressioni in favore dell'inclusione nel documento di una parte esplicita per l'armonizzazione fiscale: ciò allo scopo di prevedere un compenso per quel governo che rinunzi a un'entrata o a un mezzo di controllo fiscale.

Fonti comunitarie, d'altro canto, sottolineano che ove il Parlamento italiano approvi la riforma tributaria nel testo oggi esistente, questo creerà lo obbligo per le banche di rilevare gli affari dei loro clienti che abbiano «noie» particolarmente gravi con il fisco. Disposizione che potrebbe facilitare i tentativi di abolizione della nominatività obbligatoria. Fonti bancarie italiane tuttavia manifestano la loro ostilità per questa proposta, che esse qualificano «lesiva» del segreto bancario e contro la quale preannunziano vigorosa opposizione.

Il governo italiano, in questo periodo, sta sforzandosi d'incrementare la partecipazione del risparmio delle famiglie al mercato azionario, attualmente in declino perché dominato dagli investitori istituzionali e perché troppo scarsamente alimentato d'informazioni sull'andamento delle società le cui azioni sono quotate ufficialmente. Attualmente in Italia, il risparmio delle famiglie si dirige verso altre destinazioni, come il risparmio bancario.

Se l'Italia adottasse le azioni al portatore — si dice alla CEE — potrebbe recuperare le eventuali perdite fiscali attraverso una cedolare secca, come avviene oggi in Belgio, Germania e Francia: imposta versata al fisco direttamente dalle società prima della corresponsione del dividendo al proprio azionista. Su questo punto l'unione economica e monetaria dice solo che una armonizzazione fiscale dovrà essere concordata: ma non dice «come». (Italia)

Prospettive per il Fondo delle «Generali»

Milano, 16

Il lancio di un nuovo fondo di investimenti internazionale da parte delle «Assicurazioni Generali» in accordo con la Banca Commerciale Italiana, secondo circoli bancari italiani, potrebbe essere rinviato per una serie di fattori, non ultimo quello della situazione, che viene giudicata al momento attuale poco propizia per una simile iniziativa. Negli ambienti bancari, d'altra parte, è vivo l'eco dello scarso successo incontrato per varie ragioni da altre iniziative simili, nonché delle crisi in cui sono venuti a trovarsi «I.O.S.» e «Gramco», tra i fondi d'investimento internazionale più noti.

Le «Assicurazioni Generali» di Venezia e Trieste affermano comunque che l'elaborazione del programma per il lancio dei fondi di investimento «Generali» prosegue attivamente. Un'iniziativa di questo genere — viene inoltre rilevato — proprio per le tradizioni di serietà della compagnia prima di essere avviata deve offrire tutte le garanzie di successo. Risulterebbe comunque che le «Generali» hanno già presentato regolare domanda al ministero competente. *(Italia)*

«Boom» della birra in Germania

Bonn, 16

Il consumo di birra in Germania è aumentato nel corso del 1970 del 3,7 per cento. Secondo i dati pubblicati dall'ufficio statistico federale, i tedeschi hanno bevuto l'anno scorso la bellezza di 87,1 milioni di ettolitri di birra con un incremento di 3,1 milioni rispetto all'anno prima. Ciò vuol dire che ogni tedesco in età superiore ai 15 anni ha bevuto qualcosa come mezzo litro di birra al giorno. *(Italia)*

SMENTITA FUGA DI CAPITALI ITALIANI VERSO LA JUGOSLAVIA

Una fuga di capitali sarebbe in atto verso la Jugoslavia. La notizia è stata pubblicata dalla «Voce del Popolo», quotidiano in lingua italiana che si stampa a Fiume. Il giornale attribuisce il fatto non a una maggiore fiducia degli italiani verso le banche jugoslave, ma semplicemente alla possibilità di ottenere interessi superiori di quelli offerti dalle banche italiane.

La notizia non è confermata però dagli ambienti bancari jugoslavi. I cittadini stranieri — si rileva — non possono depositare il loro denaro nelle banche jugoslave. Lo incremento di valuta italiana nei depositi a risparmio va attribuito — si afferma — esclusivamente alle rimesse dei lavoratori jugoslavi. Per questi depositi le banche jugoslave offrono un interesse abbastanza elevato: il 5-6 per cento e, a seconda delle varie formule di vincolo, anche interessi largamente superiori.

Per gli italiani invece ci sarebbe un'unica scappatoia: quella di depositare il denaro, nominando un usufruttuario che sia cittadino jugoslavo, residente in Jugoslavia. In questo modo, sempre comunque per somme di una certa entità, sarebbe possibile ottenere un interesse attorno al 6 per cento. L'espediente ovviamente presenta più di qualche incertezaz e, anche se qualcuno lo ha già messo in atto, si tratta soltanto di casi isolati.

Alla «Jugoslovenska Izvozna i Kreditna Banka» di Trieste, che opera prevalentemente nel settore dei crediti della esportazione, questa «fuga» di capitali dall'Italia viene categoricamente smentita. Oltretutto — viene rilevato — gli italiani sono in grado di ottenere, con il risparmio postale o con buoni fruttiferi in Italia, interessi ben maggiori di quelli che invece potrebbero avere nelle banche jugoslave. (Italia)

LA PRIMA INTESA FRA BANCHE ITALIANE

Roma, 16

Il governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, ha ricevuto oggi i presidenti e i direttori generali del Banco di Sicilia, dell'Istituto San Paolo di Torino e del Monte dei Paschi di Siena in occasione della firma del protocollo d'intesa che sancisce particolari accordi di collaborazione fra i tre istituti. Tale collaborazione, la prima che viene ad instaurarsi in Italia fra grandi istituti di credito, si propone all'interno di realizzare le migliori condizioni per il successo e la redditività delle iniziative che saranno concordemente intraprese e all'estero di svolgere ampia ed efficace azione di interpretazione bancaria nei principali centri finanziari internazionali.

L'intesa non limiterà in alcun modo la libertà di azione delle singole banche, le quali manterranno la propria autonomia giuridica, finanziaria ed economica, le rispettive capacità concorrenziali e, infine, inalterata la propria indipendenza nelle scelte decisionali, con particolare riguardo alle iniziative che interessano le zone di rispettiva, tradizionale influenza.

Le banche interessate all'accordo sono tre istituti di credito di diritto pubblico di secolare tradizione che rappresentano un poderoso insieme di esperienze, di mezzi finanziari e di capacità operativa. I tre istituti, infatti, unitamente alle banche controllate, amministrano complessivamente oltre 6.500 miliardi, dispongono di 1.116 sportelli e 12 uffici all'estero, con un totale di 17.000 dipendenti. E' un complesso che viene a collocarsi nella rosa dei primi 10 organismi bancari del mondo.

L'intesa, in definitiva, è sorta in considerazione delle sempre più vaste dimensioni che vanno assumendo gli interventi del settore creditizio e delle maggiori esigenze che si presenteranno in funzione della progresisva attuazione degli accordi comunitari.

Patente unica presto nel MEC

Bruxelles, 16

La patente di guida europea si avvia a diventare una realtà. La commissione della Comunità economica europea sta già mettendo a punto l'armonizzazione delle condizioni per il rilascio e il ritiro della patente di guida, nonché il reciproco riconoscimento tra Stati membri delle patenti di guida nazionali.

L'applicazione di tali misure, di cui è imminente l'illustrazione alla commissione trasporti del Parlamento europeo, preluderà all'adozione di una patente di guida unica per i paesi membri della Comunità. *(Italia)*

UNA STIMA DEL MINISTRO LAURICELLA

Costa tremila miliardi l'inquinamento delle acque

Prevista in cinque anni l'opera di bonifica

Roma, 16

Il danno stimato attualmente per l'inquinamento delle acque in Italia ammonta a circa tremila miliardi di lire. Lo sostiene il ministro dei lavori pubblici Lauricella in una intervista fatta alla rivista «Agricoltura», precisando però che questo genere di stime è quasi sempre parziale, non potendo tener conto di tutti gli effetti a lungo termine prodotti dalle alterazioni ecologiche e dall'avvelenamento.

Attualmente in Italia il consumo di acqua dolce è di oltre 40 miliardi di metri cubi, dei quali circa il 70 per cento è utilizzato per l'irrigazione, oltre il 20 per cento per le lavorazioni industriali e circa il 10 per cento dalla popolazione rurale e urbana. Nel duemila, secondo le previsioni, saranno necessari complessivamente oltre 100 miliardi di metri cubi all'anno, dei quali più della metà dovrebbero essere utilizzati dall'industria.

Il ministro Lauricella afferma nell'intervista che l'onere maggiore della lotta contro gli inquinamenti non può e non deve gravare sugli agricoltori. La spesa prevista per la sistemazione del suolo è stata valutata in diecimila miliardi per un periodo di circa trent'anni. «Ci attende — afferma Lauricella — una enorme opera di bonifica che in parte è già iniziata, ma che dovrà raggiungere la sua fase culminante nel prossimo quinquennio».

Circa gli usi delle acque, il ministro dei lavori pubblici ricorda che esiste un progetto di legge governativo che attende la discussione parlamentare. «Anche se i tempi di discussione e di attuazione si preannunciano non brevi — conclude Lauricella — questo ritardo consente di sperare nella formulazione di una legge estremamente moderna, aggiornata e precisa, nei fini e nei mezzi». *(Ansa)*

Vini algerini in Germania

Bruxelles, 16

La commissione esecutiva del Mercato comune europeo ha annunciato di aver permesso alla Germania occidentale d'importare 60 mila ettolitri di vini dall'Algeria a dazio ridotto durante il primo trimestre 1971; 44 mila ettolitri saranno sottoposti al 50% del dazio ordinario e la differenza al 25% di esso. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll	10,19	10,84
Intertrust	»	10,27	11,16
Itac	fr. sv.	220.—	222.—
Fonditalia	doll.	10,65	—
Capital It.	»	9,64	—
International	fr. bg.	338.—	—
Italamerica	doll.	9,76	10,46
Interitalia	lire	7835	8563
Dreyfus	doll.	12,03	13,18
Fidelity C.	»	12,16	13,29
Fidelity F.	»	15,70	17,16
Fidelity T.	»	23.80	26,01
Robeco	fior. ol.	235.—	—
Rolinco	»	180,80	—
Europrog. '69	fr. sv.	113,85	—

CONTRO IL DIVIETO A FREQUENTARE CERTI LOCALI PUBBLICI

INTERVENTO COMUNITARIO PER I LAVORATORI IN GERMANIA

Si tratta di discriminazioni contrarie ai principi europeistici

Bruxelles, 16

La commissione della CEE ha chiesto al Governo tedesco di intervenire perché venga revocato il divieto di accesso per i lavoratori stranieri in taluni locali pubblici. Tali atti, sottolinea la commissione, costituiscono «discriminazioni contrarie ai principi comunitari».

Contro tale divieto, che viene abusivamente applicato in alcune zone, ma che un magistrato di Monaco ha di recente definito non illegittimo, il Governo tedesco ha già preso una posizione in passato. Con scarso successo, però. La commissione della CEE ha sollecitato pertanto un'azione più energica sul piano legislativo.

L'argomento che il magistrato di Monaco di Baviera aveva utilizzato per giudicare non illegittimo quel divieto è che i lavoratori stranieri «non fanno parte della popolazione nazionale» e pertanto non può essere applicato quell'articolo della legge tedesca che punisce gli attentati alla dignità umana, che si traducono nell'incitamento «all'odio di una parte della popolazione».

Contro l'atteggiamento del magistrato di Monaco aveva preso posizione il Governo tedesco, facendo presente (col soccorso di una precedente sentenza) che i lavoratori stranieri residenti in Germania fanno parte della popolazione e beneficiano quindi della protezione della legge a tale riguardo. *(Italia)*

CONCLUSA NELLE BANCHE L'OPERAZIONE ALLINEAMENTO

Roma, 16

L'operazione di «allineamento» dei tassi di interesse corrisposti dalle banche italiane alla loro clientela si è conclusa ieri. Allo scadere del 45.o giorno dall'entrata in vigore del nuovo «accordo interbancario per le condizioni» tutte le banche firmatarie avevano già provveduto a interessare la clientela beneficiaria di tassi superiori ai massimi previsti dal cartello e a rettificare di conseguenza i tassi stessi.

Secondo i più autorevoli ambienti bancari italiani, l'operazione ha portato alla perdita di frange marginali di depositanti: secondo gli stessi ambienti, questi fondi si sono diretti verso tre canali.

In primo luogo, si è avuto il dirottamento verso banche non firmatarie dell'accordo e che, pertanto, hanno mantenuto tassi più appetibili della generalità; in secondo luogo, si è avuto uno spostamento — specie di depositanti minori verso i conti e i buoni fruttiferi postali; da ultimo, si è avuta una certa massa di investimenti in titoli obbligazionari. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

NUOVO PONTE DI ACCIAIO SULL'ARNO

Firenze, 16

E' stato firmato il contratto per la costruzione del ponte sull'Arno in località Indiano, a ponente del parco delle Cascine. L'atto è stato sottoscritto dal sindaco di Firenze, avv. Luciano Bausi, assistito dagli assessori alle finanze, Giovanni Ciabatti, e ai lavori pubblici, Sergio Querci.

L'opera, che verrà realizzata dalla C.M.F. - Costruzioni Metalliche Finsider S.p.A., costituisce il primo lotto di un sistema di viabilità, comprendente anche due viadotti di accesso per uno sviluppo complessivo di circa due chilometri. Il criterio di impostazione dell'intera opera è tale da permettere, oltre ad un collegamento rapido tra la zona di Peretola (Autostrada del Sole e Firenze-Mare) e la zona a Sud-Ovest di Firenze, in rapida espansione, anche una valorizzazione sotto il profilo urbanistico delle aree adiacenti all'Arno, in relazione ai futuri insediamenti e sviluppi previsti dal piano regolatore ed in particolare in relazione all'uso delle sponde del fiume come parco, in prosecuzione di quello delle Cascine.

Il progetto del nuovo ponte, da realizzare interamente in acciaio, secondo le più avanzate tecniche di costruzione, è basato su una moderna soluzione architettonica: infatti esso è il primo ponte strallato in acciaio che viene realizzato in Italia e, grazie alla sua linea architettonica, si inserisce validamente nell'ambiente circostante.

Il ponte è composto da una travata di acciaio, che scavalca con una luce unica di 210 metri l'intero alveo dell'Arno, e di due piloni, anch'essi in acciaio e alti circa 40 metri.

INIZIANO A MONFALCONE I LAVORI DELLA «EATON LIVIA EST»

A Monfalcone, in presenza delle autorità della regione e della provincia, hanno avuto inizio i lavori per la costruzione del nuovo stabilimento della «Eaton Livia», destinato alla produzione di valvole per motori a combustione interna. Il nuovo complesso industriale, che assumerà la denominazione di «Eaton Livia Est», sorgerà su di un'area di 60.000 mq e avrà una superficie coperta di 10.000 mq; entrerà in produzione ai primi del 1972, dando lavoro a 250 persone inizialmente. La capacità produttiva per mezzo di linee altamente automatizzate sarà di 40.000 valvole al giorno che si aggiungeranno alle attuali 100.000 unità prodotte dalla «Eaton Livia» in Piemonte, a Rivarolo Canavese, Bosconero, Torino e Rivoli. Questo ampliamento fa seguito al recente rilevamento dello stabilimento meccanico della ex Tecnogomma d'Agostino avvenuto nel settembre 1970.

La «Eaton Livia S.p.A.», che fa parte del gruppo internazionale «Eaton Yale & Towne», copre più di un terzo del fabbisogno europeo di valvole. Nel 1970 ha superato il traguardo dei 10 miliardi di fatturato dando lavoro a più di 1.500 dipendenti. Le esportazioni rappresentano il 70% circa delle vendite.

Iniziativa per medici dell'«Amitalia Fund»

Milano, 16

Si è tenuto a Milano un incontro fra i dirigenti dell'«Amitalia Fund» ed i dirigenti di «Rinnovamento medico», un'associazione che riunisce in campo internazionale qualificati professionisti in ogni settore della medicina.

Il dottor Ernesto Tottosy, presidente dell'«Amitalia Fund Management Company», ha illustrato le fondamentali caratteristiche del fondo di investimento «Amitalia» ed ha dato notizia della nuova iniziativa. L'ufficio studi dell'«Amitalia Fund» ha elaborato un piano di investimento sistematico adatto alla categoria dei medici, fornendo tutte quelle agevolazioni che finora non erano state previste da altri sistemi.

Questi piani di investimento sistematici possono essere applicati a qualunque professionista e a qualsiasi età durante l'attività lavorativa. Sono piani elaborati in modo specifico per coprire una lacuna nel campo previdenziale della categoria medica. Prevedono diverse articolazioni di forme previdenziali-assicurative che permettono al professionista non solo di avere al termine della propria carriera, un capitale notevolmente incrementato, ma anche una copertura che garantisca questo capitale in caso di morte o di inabilità permanente.

La progettazione architettonica e urbanistica è degli architetti Adriano Montemagni e Paolo Sica, quella strutturale per la parte in acciaio del prof. ing. Fabrizio De Miranda e quella per il cemento armato dell'ing. Pierpaolo Cini.

Per la costruzione del ponte all'Indiano verranno impiegate circa 2.700 tonnellate di acciaio di qualità che sarà lavorato negli stabilimenti di Livorno della C.M.F.

Successo a Rimini della Mostra dei cibi per gli alberghi

Rimini, 16

La Mostra mercato internazionale dell'alimentazione alberghiera ha aperto i battenti domenica scorsa alle ore 10, alla presenza del sottosegretario di Stato agli affari esteri on. Angelo Salizzoni. Il successo della Mostra è assicurato dalla presenza delle più qualificate e importanti ditte del settore alimentare italiane e straniere. Lo sdoppiamento ha permesso infatti a un maggior numero di espositori di partecipare alla Fiera e di presentare agli albergatori e agli operatori turistici in genere la più ampia panoramica di prodotti merceologici del settore alimentare.

Nel 1969, nell'ambito del XIX Salone internazionale della produzione e della tecnica alberghiero turistica, erano presenti 220 ditte, che esponevano prodotti alimentari; quest'anno, le ditte presenti alla Mostra mercato internazionale dell'alimentazione alberghiera sono 360, con un aumento rispetto allo scorso anno di 142 ditte, che espongono su una superficie di 9500 mq con un aumento rispetto all'area occupata lo scorso anno del 38,4 p.c.

I paesi stranieri sono presenti in Fiera con 176 ditte provenienti: dalla Francia (69 ditte), dalla Germania (22), dalla Gran Bretagna (32), dall'Olanda (8), dagli Stati Uniti (6), dal Portogallo (5) e dalla Spagna 8 ditte. Sono inoltre presenti ditte provenienti dalla Cecoslovacchia, dalla Svizzera, dalla Danimarca, dal Belgio, dall'URSS, dal Brasile, da Cuba, dall'India e dal Canadà.

Nell'ambito della Mostra si svolgeranno, manifestazione ed importanti convegni.

IN SEGUITO AL RINCARO DEL GREGGIO DOPO L'ACCORDO DI TEHERAN

PER LA BENZINA È PREVISTO UN AUMENTO MEDIO DI 4 LIRE

Entro oggi le compagnie petrolifere che operano in Italia presenteranno al ministro Gava i conteggi relativi ai nuovi oneri che gravano sul petrolio

Roma, 16

Dopo l'accordo di Teheran si stringono i tempi dei calcoli dei maggiori oneri derivanti alle compagnie dal maggior prezzo pagato ai paesi produttori e quindi dei riflessi che si trasferiranno con ogni probabilità sui consumatori. Le società petrolifere che operano in Italia presenteranno entro domani al ministro dell'industria Gava i conteggi relativi all'aumento del costo del petrolio.

In base a tali valutazioni una tonnellata di petrolio importata dal Golfo Persico verrà a costare in media 1.300 lire in più e, a partire dal 1.o giugno prossimo, l'aumento sarà di poco meno di 1.600 lire per effetto del primo scatto delle imposte previste dall'accordo.

Questi aumenti verranno a gravare per ora soltanto su un terzo del petrolio importato in Italia, in quanto è rimasta esclusa dall'accordo sia la produzione del Golfo Persico trasportata al Mediterraneo con oleodotti, e sia quella libica ed algerina, che globalmente rappresentano oltre il 55 per cento delle importazioni italiane. Le valutazioni su eventuali aumenti al consumo sono state effettuate partendo dall'ipotesi che gli aumenti derivanti dall'accordo di Teheran verranno a gravare anche sulle importazioni di petrolio dai paesi africani e dal Mediterraneo. In ambienti del settore si è valutato che per ripartire l'onere di 1.300 lire sulla intera fascia dei prodotti petroliferi si dovrebbero apportare i seguenti aumenti dei prezzi al consumo: una lira al litro per le benzine, il gasolio e il petrolio; 1.400 lire a tonn. sull'olio combustibile. Tuttavia, i rappresentanti delle compagnie petrolifere sottoporranno al ministro Gava anche gli aumenti intervenuti nella seconda metà del '70, per effetto del rincaro dei noli e degli accordi stipulati con alcuni paesi produttori.

In totale, pertanto, tra gli aumenti registrati lo scorso anno e quelli previsti dal nuovo accordo, le industrie ritengono che se si dovesse far gravare l'onere complessivo sull'intera fascia dei prodotti, si dovrebbero avere le seguenti maggiorazioni dei prezzi al consumo: benzina super, 3 lire; benzina normale, 5 lire; gasolio, 5 lire; olio combustibile, 2.450 lire a tonnellata.

Al riguardo va tuttavia rilevato che a partire dal 23 gennaio di questo anno le industrie hanno ottenuto un aumento di lire 1.000 a tonnellata sull'olio combustibile, che non viene conteggiato in questa valutazione. Negli ambienti responsabili si è fatto invece osservare che una valutazione esatta degli oneri che verranno a gravare sulle industrie di trasformazione potrà essere effettuato soltanto quando sarà possibile controllare in che misura gli aumenti del grezzo all'origine verranno trasferiti dalle compagnie produttrici alle industrie di trasformazione.

G. R.

Un «petrolifero» a Pordenone FABBRICAVA LA «SUPER» a prezzi di concorrenza

Pordenone, 16

La polizia tributaria di Pordenone aveva sorpreso nel giugno un meccanico di Prata, mentre era intento a preparare una miscela di benzina e toluolo da utilizzare come carburante per la sua autovettura. L'espediente, attuato da Angelo Moras, di 46 anni, non era nuovo. Gli consentiva un buon risparmio con il solo inconveniente di un leggero surriscaldamento del motore. Il Moras è stato pertanto rinviato a giudizio e dovrà pagare una lieve multa. Nel processo che si è svolto ieri presso il Tribunale di Pordenone il P.M. ha chiesto una severa condanna: due milioni di multa.

I fatti si riferivano al giugno dello scorso anno. In quei giorni i nuclei di polizia tributaria di tutto il Triveneto stavano attuando severi controlli perché si erano avute già molte denunce per fatti analoghi. Miscelando un litro e mezzo di benzina normale con otto litri e mezzo di toluolo si ottiene infatti un combustibile paragonabile alla «super». La miscela ideale si ha quando si usa il 15 per cento di benzina normale. Il costo è di circa 68 lire per litro, ciò che significa un risparmio di circa 90 lire nei confronti della benzina «super».

Davanti al giudice istruttore l'uomo ha ammesso la sua colpevolezza, dicendo di trovarsi in precarie condizioni economiche e di dover provvedere al mantenimento di tre figli. Ieri è comparso davanti ai giudici del Tribunale di Pordenone per rispondere di uso di miscela composta da toluolo e benzina come carburante, proibita da un decreto legge del 27 febbraio 1951, sottraendosi al pagamento dell'imposta di fabbricazione della benzina.

Il Tribunale, applicando il decreto del 1951, ha condannato l'imputato a 5000 lire di multa.

LA SPIRALE CONTINUA

Anno	Normale	Super
1950 (25-10)	118	128
1954 (26-7)	128	138
1956 (23-11)	142	152
1958 (1-11)	135	145
1959 (15-5)	125	135
1960 (19-3)	120	130
1960 (22-5)	100	110
1961 (1-2)	96	106
1964 (25-2)	110	120
1966 (9-11)	120	130
1969 (16-2)	130	140
1970 (27-8)	152	162

Circa l'80 per cento del prezzo della benzina va allo Stato in tasse.

IL GIORNALISTA E' COMPARSO DINANZI AL TRIBUNALE DI VENEZIA CON UNA TRENTINA DI COIMPUTATI

MONTANELLI RISPONDE DEL SUO ARTICOLO SULLE SPECULAZIONI FONDIARIE A MARGHERA

Egli ha detto che il suo discorso sulla «dissennata industrializzazione» non era dettato da risentimento ma che entrava nel più ampio quadro della sua inchiesta sul Veneto - L'udienza rinviata al 30 marzo

Venezia, 16

Il giornalista Indro Montanelli, una trentina di aderenti al «Fronte per la difesa di Venezia» e quattro personalità di Venezia (l'attuale presidente del Consiglio regionale Vito Orcalli; l'ex sindaco Giovanni Favaretto Fisca; il consigliere dell'Editoriale «San Marco», Michele Grandesso e l'avv. Giorgio Falcon), sono comparsi stamani dinanzi al Tribunale per rispondere del reato di diffamazione di cui si sono reciprocamente accusati.

Montanelli scrisse un articolo sul «Corriere della Sera» del 16 aprile dell'anno scorso in cui, riferendosi all'attività di una cooperativa agricola, la «Viribus Unitis», costituita nel 1951 — e di cui era procuratore speciale l'avv. Falcon — la definì speculativa; il giornalista, inoltre, scrisse che, in aperta violazione della legge, la vendita delle aree acquistate dalla «Viribus Unitis», contigue alla zona industriale di Marghera, venne eseguita senza che la Cassa contadina preposta allo sviluppo di tali iniziative potesse esercitare il suo diritto di prelazione. Ciò provocò le dimissioni del presidente della cooperativa che denunciò — secondo l'articolo di Montanelli — la malversazione; da parte sua, l'avv. Falcon, ritenendosi diffamato, querelò il giornalista.

Alcuni giorni dopo la pubblicazione dell'articolo, il 21 aprile, comparve in città un manifesto del «Fronte» in cui si indicavano, quali responsabili di manovre speculative, lo stesso Falcon, l'allora sindaco di Venezia Favaretto Fisca, Orcalli e Grandesso. «Alla base dello sviluppo della terza zona industriale — diceva il manifesto — sta una colossale speculazione attuata da un ben definito gruppo di persone». Dopo avere citato i nomi dei quattro e avere ricordato acquisti e rivendite di aree «con utili di centinaia di milioni», il manifesto chiamava direttamente in causa Favaretto Fisca, chiedendogli di «voler chiarire alla popolazione i motivi del suo voto contrario al vincolo sulla laguna» espresso nella seduta del «comitatone» del 4 febbraio dello stesso anno.

Le affermazioni del «Fronte» vennero prontamente ribattute dai quattro personaggi chiamati in causa i quali, con un loro manifesto, dichiararono «bugiardo e diffamatorio» quello del «Fronte». Montanelli venne querelato anche da Favaretto Fisca, Orcalli e Grandesso per avere sottoscritto il manifesto in questione ed il giornalista, a sua volta, imitato dagli esponenti del «Fronte», querelò i quattro per diffamazione.

Stamane, al processo, sono stati sentiti Montanelli, alcuni esponenti del «Fronte» ed quattro da cui è stata promossa l'azione giudiziaria. Montanelli ha detto, riferendosi all'articolo incriminato, che i suoi giudizi traevano origine da alcuni documenti e che non riteneva di essere andato, con il suo scritto, oltre ciò di cui era venuto a conoscenza. Il suo discorso su una «dissennata industrializzazione» non era nato da motivi di risentimento personale contro qualcuno dei quattro, ma rientrava in un discorso più ampio, che egli aveva fatto in occasione di una inchiesta sul Veneto. Inchiesta — ha rilevato il giornalista — tanto obiettiva che in uno degli articoli compare anche un'intervista con l'allora sindaco della città, Favaretto Fisca.

E' stato, quindi, ascoltato lo avv. Magrini, uno dei firmatari del manifesto del «Fronte», il quale ha rilevato che quell'iniziativa non era isolata, ma inserita in una «campagna» di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, che il «Fronte» stava conducendo. Magrini ha poi riferito che un altro aderente al «Fronte», l'avv. Alessandri (anch'egli imputato e accusatore), fece alcune ricerche su speculazioni, i cui risultati (la acquisizione, cioè, dei dati poi pubblicati sul manifesto) il «Fronte» ritenne validi. «Intendevamo rendere di pubblica ragione — ha aggiunto Magrini — il fatto che quattro persone che avevano in mano una fetta di potere, avevano anche un tornaconto individuale da salvaguardare e intendevamo stigmatizzare questo comportamento che subordinava la condotta di uomo pubblico alla posizione personale di ciascuno». Il manifesto, secondo Magrini, aveva un significato politico, ma il «Fronte» non intendeva con ciò prestarsi ad un gioco di partiti.

E' stata poi la volta dell'avv. Alessandri. «Ho potuto ricavare i dati utilizzati poi per la stesura del manifesto — ha detto egli — dalla consultazione di atti ufficiali. In particolare, per quanto riguarda la società "Moranzani" (società di cui era consigliere d'amministrazione l'avv. Grandesso e di cui si parlava, appunto, nel manifesto del «Fronte») sapevamo quel che dicevamo. Risulta, infatti, che la "Moranzani" acquistò per 20 lire al metro quadrato delle aree che rivendette più tardi a 720 lire e, in un periodo successivo, a 1900 lire al metro quadrato. Comunque, non intendevamo colpire tanto le persone, quanto fare una critica al costume politico». Tutti gli altri aderenti al «Fronte», sentiti poi dal presidente del Tribunale, dott. Fletzer (pubblico ministero: dott. Fortuna), hanno ribadito, sostanzialmente, quanto detto da Magrini e Alessandri.

Sono stati, quindi, ascoltati i quattro. L'avv. Falcon, presidente della «Moranzani» e procuratore speciale della «Viribus Unitis», ha detto che non c'è mai stata malversazione. Se chi ci ha accusati — ha detto — avesse letto con maggiore attenzione gli atti della cooperativa, si sarebbe reso conto che le affermazioni contenute nel manifesto erano prive di qualsiasi fondamento.

L'ex-sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, ha subito fatto presente di essere uscito dalla «Moranzani» nel novembre del 1954 e di avere partecipato solo alle vicende iniziali della cooperativa. Circa il suo «no» al vincolo sulla laguna, Favaretto Fisca ha detto di avere solo interpretato un ordine del giorno in quel senso votato all'unanimità dal Consiglio comunale il 23 giugno 1969.

E' stata poi la volta dell'avv. Grandesso, il quale ha detto che la società «Moranzani» ha sempre conseguito gli obiettivi di valorizzazione agricola delle aree acquistate e non di speculazione immobiliare o per favorire insediamenti industriali.

Infine, ha parlato Vito Orcalli, attuale presidente del Consiglio regionale, che ha precisato di parlare solo per difendersi dall'accusa di avere diffamato il «Fronte». Orcalli ha ricordato che, poiché quello in cui comparve il manifesto era periodo di campagna elettorale e poiché i manifesti continuavano ad essere affissi allo scadere di ogni singola licenza, egli non ha più potuto sopportare quello «stillicidio», decidendo di firmare il «contromanifesto» per una istintiva reazione.

Il processo è stato, quindi, rinviato al 30 marzo, per la escussione dei testimoni. Frattanto, verranno acquisiti agli atti i documenti esibiti. (Ansa)

I CARABINIERI INDAGANO SU UN OSCURO DELITTO NELLA CAMPAGNA DI FROSINONE

Freddato con un colpo alla nuca un fattore mantovano ad Anagni

Sono sospettati due pastori sardi, con i quali la vittima ebbe dei contrasti L'arma usata è una pistola, alla quale era stato forse applicato il silenziatore

Anagni, 16

Un fattore, Francesco Ferrari di 38 anni, è stato ucciso ieri sera nei pressi di Anagni (Frosinone) con un colpo di pistola cal. 9. Il fatto è accaduto nei pressi della fattoria Apolloni, in località Colletunno.

I carabinieri della tenenza di Anagni stanno interrogando da stamane due pastori sardi, i cognati Biagio e Gaspare Manca, che sono stati fermati nel corso delle indagini. Il fattore Francesco Ferrari era stato assunto il 1.o ottobre dello scorso anno dalla signora Lavinia Apolloni, proprietaria del fondo dove l'uomo ieri sera è stato ucciso. Il Ferrari era sposato e padre di due bambini, ed abitava in località San Bartolomeo, un piccolo centro tra Anagni e Colleferro. La mattina, di buon'ora, si recava nella proprietà della Apolloni, dove talvolta pernottava in un casolare.

Il fattore, che era nato ad Asola (Mantova), aveva accettato di lavorare per la Apolloni dopo che l'anno scorso era stato espropriato del suo terreno nelle vicinanze di Maccarese (Roma). Recentemente il Ferrari aveva avuto alcune liti con un pastore sardo, che da molto tempo aveva ottenuto un terreno per pascolo di proprietà della Apolloni e che nel febbraio del 1970 aveva avuto una ingiunzione di sfratto da parte della proprietaria. Il pastore aveva però sempre rifiutato di allontanarsi; di qui i numerosi diverbi con il Ferrari.

Circa un mese fa i carabinieri si interessarono di un episodio avvenuto a poca distanza dalla tenuta della signora Apolloni. In quell'occasione persone rimaste sconosciute incendiarono una costruzione di proprietà del signor Baiocchi, al quale furono anche uccise dieci mucche. Nel corso degli accertamenti si parlò di una presunta responsabilità da parte di pastori sardi, che si trovavano da tempo nella zona.

Fra i pastori sardi che avevano avuto diverbi col Ferrari c'erano i due cognati Manca.

Alle 20 di ieri il Ferrari si trovava nella fattoria in compagnia del guardiano Sante Ambrosetti. Prima di tornare a casa, egli era andato verso il recinto dei conigli per controllare che tutto fosse a posto. Improvvisamente l'attenzione dei due era stata richiamata dal latrare dei cani, ed il Ferrari si era allontanato uscendo dalla proprietà per vedere cosa avesse allarmato gli animali. Pochi attimi dopo l'Ambrosetti aveva udito alcuni colpi d'arma da fuoco. Il guardiano, il quale ha dichiarato che i colpi erano attutiti, a circa trenta metri dal casolare aveva trovato il Ferrari in terra, rovesciato sul fianco sinistro. Un rivolo di sangue usciva da un foro all'altezza della fronte del fattore che era ormai morto. Uno dei proiettili, sparato dal basso verso l'alto, gli aveva trapassato il cranio penetrando nella nuca e fuoruscendo dalla fronte. E' stato lo stesso Ambrosetti ad avvertire i carabinieri della tenenza di Anagni che poco dopo sono giunti sul posto. (Ansa)

I DIRIGENTI DELL'UDDA e i problemi demografici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

I problemi derivanti dall'eccessiva espansione demografica sono stati affrontati dal direttivo nazionale dell'UDDA (Unione democratica dirigenti di azienda) riunitosi oggi a Roma.

«La classe dirigente italiana — afferma un ordine del giorno approvato dal direttivo UDDA — non può continuare ad ignorare l'esigenza di una pianificazione delle nascite, su cui da decenni insistono insigni esponenti della scienza e della cultura del resto del mondo e alla quale le Nazioni Unite sono venute dedicando un'attenzione crescente. Anche in Italia non sono mancate personalità politiche illuminate che hanno dato testimonianza della loro sensibilità per tale istanza e uomini generosi che si sono dedicati appassionatamente ad iniziative volte a creare nel paese la consapevolezza della necessità di una civile politica demografica».

«Queste iniziative — prosegue l'o.d.g. del direttivo UDDA — sono state però frustrate finora dal disinteresse o dall'ostilità della maggior parte della classe dirigente italiana, sicché si deve lamentare il perdurare in Italia di una legislazione legata incontestabilmente alle concezioni del passato regime e di una situazione di grave arretratezza per ciò che concerne la conoscenza teorica e pratica dei vari aspetti del problema».

L'UDDA rileva infine che «è indifferibile l'esigenza di una pubblica discussione — nel Parlamento e in ogni altra opportuna sede — circa un indirizzo che può influire positivamente sul quadro generale delle condizioni economiche e sociali del paese e rendere meno ardua la soluzione di problemi la cui gravità è venuta accentuandosi in conseguenza, soprattutto, della eccessiva espansione demografica».

R. R.

La rapina all'entraineuse

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova, 16

La squadra mobile di Genova ha arrestato oggi Bruno Donadoni, di 45 anni, direttore del locale notturno «De Ferrari Night Club», il quale avrebbe picchiato una «entraineuse» giamaicana, strappandole di mano lo assegno col quale, poco prima, le aveva pagato lo stipendio. Donadoni è accusato di tentativo di estorsione e rapina. Secondo l'ordine di cattura del sostituto procuratore della repubblica, Mario Sossi, Donadoni, verso le 4.30 di domenica mattina, ha chiesto alla «entraineuse», Monica Purcel, di 22 anni, alla quale aveva poco prima consegnato le 192 mila lire della paga, di rimborsargli una lunga lista di spese «extra» (fra le quali molte per telefonate) che sarebbero state sostenute dalla ragazza. Al rifiuto, con l'aiuto di un uomo che si trovava nell'ufficio, Donadoni avrebbe schiaffeggiato la ragazza, per indurla a pagare e poi le avrebbe strappato di mano l'assegno.

La spedizione dei due francesi VICINI ALLA VETTA del Monte Bianco

Aosta, 16

Un breve collegamento radio è stato fatto oggi con René Desmaison e Serge Goussot, che sono impegnati nella scalata in «prima assoluta» della parete Nord della «Punta Walker», sulle «Grandes Jorasses». Ieri sera i due alpinisti erano giunti con notevoli difficoltà a 150 metri dalla vetta. Oggi, per radio, è stato possibile captare soltanto la frase della Desmaison: «Proseguiamo nell'ascensione». I due alpinisti dovrebbero essere vicinissimi alla vetta. (Ansa)

GRAVE FATTO DI SANGUE A CASTELLAMMARE DI STABIA

UCCIDE IL PATRIGNO SPARANDOGLI AL CAPO

Tra i due era sorto un alterco per la malattia che affligge la madre dell'omicida - Quest'ultimo è fuggito in macchina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Castellammare di Stabia — Francesco Lambiase, la vittima, e Federico Zeno, il giovane omicida che è ricercato dalla polizia

Napoli, 16

Federico Zeno, di 30 anni, ha ucciso con un colpo di pistola alla testa il patrigno, Francesco Paolo Lambiase di 61, ed è poi fuggito con un'auto. Il fatto è accaduto nell'abitazione del Lambiase — uno spazzino comunale — in via Cosenza a Castellammare di Stabia, nei pressi di Napoli. La polizia, che è stata informata dell'accaduto dal custode dell'edificio, è accorsa sul posto con il maresciallo Celentano della polizia scientifica e il pretore.

Pattuglie di agenti della «Mobile» hanno istituito posti di blocco sull'autostrada per Napoli e per Roma per catturare l'omicida, che è stato visto a bordo dell'auto — una vettura celeste di fabbricazione straniera — entrare dal casello di Castellammare di Stabia.

Il delitto è stato commesso nella sala da pranzo della casa del Lambiase, dove lo Zeno — che è cameriere ma attualmente è disoccupato — viveva con il patrigno Francesco Paolo e la madre Odensea Levantina, di 62 anni.

Tra il Lambiase e la moglie — secondo quanto si è appreso dai primi accertamenti che carabinieri e polizia stanno svolgendo — sarebbe sorta un'accesa discussione: il marito avrebbe dichiarato di «non avere più soldi per le medicine e i medici». La frase avrebbe provocato il risentimento del figliastro che, in quel momento, stava per uscire in cerca di lavoro. Tra patrigno e figliastro sarebbe scoppiata una lite e il giovane, presa da un cassetto una pistola — che sembra sarebbe dello spazzino — gli ha sparato contro ferendolo alla testa, fuggendo poi con l'auto. (Ansa)

FATTI DI MALVIVENZA METTONO A RUMORE QUATTRO CITTA'

Banditi armati e mascherati assaltano una banca a Pavia

Simula forse il bolognese che denuncia una rapina di oltre 3 milioni

Pavia, 16

Una rapina a mano armata è stata compiuta stamane nel credito commerciale di Certosa di Pavia. Poco dopo le nove due giovani dell'apparente età di 20-22 anni, con il viso parzialmente nascosto dal collo rialzato dei loro maglioni, hanno fatto irruzione nella banca impugnando pistole. In quel momento nel locale si trovavano il direttore, il cassiere e due impiegati della banca, nonché due clienti.

Appena entrati nella banca i due rapinatori hanno intimato: «Che nessuno si muova e mani in alto». Mentre uno dei due teneva a bada gli impiegati e i clienti, il complice si è avvicinato al cassiere ordinandogli di raccogliere la maggior quantità di denaro possibile e di metterlo in un sacchetto di plastica che il bandito aveva nel frattempo preso in una tasca dei pantaloni. Subito dopo, raccolto il denaro, circa due milioni di lire in contanti, il malvivente è fuggito, seguito dal complice.

Perplessità ha invece destato alla polizia di Bologna la rapina di oltre tre milioni denunciata da un giovane, Franco Francia, di 28 anni, domiciliato in via Saragozza 66. Egli ha narrato di essere appena giunto da Milano con la grossa somma di danaro, quando, aperto il portone di casa ed imboccato un lungo corridoio, era stato aggredito da tre uomini armati.

Siccome, però il Francia è dedito al gioco, si ritiene che egli abbia simulato la rapina, per non pagare dei debiti.

A Padova un'anziana operaia è stata imbavagliata e rapinata nella propria abitazione da due uomini mascherati, uno dei quali era armato di pistola. Ida Rossi, di 52 anni, che abita con la figlia Laura, di 24, in via Cesare Abba, verso le 23 di ieri mentre si trovava sola in casa, è stata aggredita da due uomini (uno armato di pistola) che la hanno immobilizzata legandola con filo di nailon.

Dopo essersi impossessati di 57 mila lire, che si trovavano in una borsetta, i due malviventi hanno asportato da un armadio anche alcuni capi di vestiario e una macchina da cucire portatile che hanno, però, abbandonato sul marciapiede fuori della porta d'ingresso.

A Cinisello Balsamo (Milano) due anziani pensionati, Biagio Sogni, di 75 anni, e Letizia, di 72, sono stati rapinati la scorsa notte nella loro abitazione da due giovani. Il bottino è stato di tre milioni di lire in contanti. I due banditi sono stati catturati poco dopo dai carabinieri, che li hanno sorpresi nella campagna di Cinisello mentre stavano dividendosi la somma; sono Emanuele Massanti, di 27 anni, e Michele Caprone, di 18, entrambi abitanti a Sesto San Giovanni. (Ansa)

A NEW YORK RABBINO ARRESTATO per insulti a un russo

New York, 16

Il rabbino Meir Kahane, dirigente della «Lega di difesa ebraica», è stato arrestato ieri sera presso la missione sovietica all'ONU per aver molestato un funzionario sovietico, Vladimir Fedorov, che lasciava l'edificio. Fedorov ha sporto querela contro Kahane accusandolo di molestie e insulti secondo quanto ha dichiarato un portavoce della polizia. (Ansa)

LA «CRIMINELLE» MOBILITATA ALLA RICERCA DI UN «MOSTRO»

Ignoto maniaco a Tolosa strangola due giovani donne

Presso un canale è stato trovato il cadavere di una domestica spagnola ed in un albergo dello stesso quartiere quello di una «passeggiatrice»

Tolosa, 16

Due giovani donne sono state strangolate la notte scorsa, a Tolosa, da uno sconosciuto, l'una per strada, la seconda in una camera d'albergo. La «Brigade criminelle» non ha per il momento alcun indizio e già nella città si è sparsa la psicosi dello «strangolatore».

Il corpo della prima vittima è stato scoperto da alcuni passanti verso le ventuno di ieri, nei dintorni del canale del mezzogiorno, nel boulevard Eiquet. Sulle prime gli agenti hanno pensato che la donna — Elalia Vela Rios, di 21 anni, di nazionalità spagnola — fosse stata investita da qualche «pirata della strada»; poco dopo è stato però accertato che la giovane era stata strangolata con un foulard di seta, trovato accanto al suo corpo.

Tre ore dopo, verso mezzanotte, seconda vittima dello «strangolatore», sempre nello stesso quartiere a meno di un chilometro dal boulevard Eiquet: il proprietario di un piccolo albergo — l'hôtel Maryse — ha trovato in una delle camere il corpo di una giovane donna, anch'essa strangolata. La seconda vittima è una passeggiatrice, Michéle Portalier, di 23 anni. (Ansa)

GUIDA ALPINA MUORE travolta da una frana

Bolzano, 16

La più famosa guida alpina dell'Alto Adige Ludwig Moroder, di 34 anni, è morta questa mattina alle ore 10.30, mentre stava compiendo «opera di disgaggio» sulla parete di una montagna antistante la costruenda autostrada del Brennero nei pressi di Campodazzo.

Ludwig Moroder, assieme a Vinzenz Nocker, un'altra guida alpina, era stato chiamato dall'impresa Gelfi a Campodazzo ove si trova un cantiere autostradale, per bonificare una parete rocciosa dalla quale erano spesso cadute piccole frane di terriccio. Il Moroder si era arrampicato per primo sulla parete, con l'intesa che il compagno lo avrebbe seguito in un secondo tempo con gli attrezzi necessari per il disgaggio. Giunto ad una certa altezza è stato sorpreso dal precipitare a valle di una trentina di metri cubi circa di materiale. Il moroder è rimasto sepolto sotto la massa di sassi e terriccio. (Italia)

Niente ragazze «au pair» a Buckingham Palace

Londra, 16

Ragazze au pair a Buckingham Palace? A chiederlo ad un funzionario di corte c'è da vederlo trasfigurarsi dall'indignazione. Ma come le finanze della famiglia reale sarebbero cadute così in basso da costringeria a ricorrere ai servizi di straniere a buon mercato?

La notizia è stata data stamani alla Camera dei Comuni dalla signora Dame Joan Vickers, che siede nei banchi conservatori.

La signora ha precisato che le ragazze au pair (ragazze straniere assunte da una famiglia contro un compenso minimo in cambio di qualche servizio in cucina o come baby sitter) vengono pagate 8,50 sterline alla settimana, circa 13 mila lire.

Per le ragazze au pair di Buckingham Palace sarebbero previsti inoltre una data somma per il «lunch», un «party» in occasione del Natale e un biglietto per una corsa ad Ascot.

In Inghilterra per le ragazze au pair il compenso va dalle tre alle quattro sterline la settimana.

Un funzionario di Buckingham Palace ha però smentito la notizia. «Non vi sono ragazze straniere a palazzo — ha detto —; ve ne sono state in passato ma mai su una base au pair». (Ap)

ECCEZIONALE SCOPERTA FATTA DA UN INSERVIENTE MENTRE PULIVA LA TOELETTA

Un neonato nel cesto della cartaccia su un aereo in partenza da Honolulu

La madre, che si trovava ancora a bordo è stata subito scoperta: è una tailandese

Honolulu, 16

Nel cestino della carta straccia della toeletta di un aereo di linea, in sosta per rifornimento all'aeroporto di Honolulu, un inserviente addetto alle pulizie ha trovato un bimbo appena nato. Vivo e in buone condizioni di salute, come ha precisato poco dopo l'incredibile scoperta il medico di servizio, il piccolo è stato avvolto in una coperta e portato all'infermeria dell'aeroporto, dove le infermiere si sono prese cura di lui.

Allibito l'inserviente, Richard Suzuki, ha chiamato una delle hostess dell'aviogetto, proveniente da Los Angeles, per mostrarle il bimbo e chiedere spiegazioni, ma nessuno a bordo (c'erano novantuno passeggeri oltre l'equipaggio) ha saputo dire qualcosa. «Non potevo credere ai miei occhi», ha detto Suzuki alla polizia, subito informata dell'inconsueto episodio. «Se ne stava lì tranquillo; ha cominciato a piangere quando lo abbiamo preso in braccio».

Mentre la polizia iniziava le indagini del caso, l'aereo riprendeva la sua rotta, diretto a Bangkok. Si avanzavano tutte le ipotesi immaginabili, ma effettuato un controllo dei passeggeri scesi a Honolulu, la polizia si convinceva che la madre del piccolo doveva trovarsi ancora a bordo del jet della TWA.

Via radio il comandante dell'aereo veniva pregato di voler collaborare alle indagini, e le ricerche a bordo dovevano ben presto dare il loro risultato. La madre del bimbo si trovava effettivamente a bordo, era una donna thai diretta a Bangkok, di nome Vanna Sricomalsit. Una delle hostess l'ha individuata con relativa facilità perché non si sentiva bene e appariva debolissima.

Ma il cattivo collegamento radio fra il jet e la torre di controllo e dell'aeroporto di Honolulu doveva lasciare la vicenda ancora avvolta in una fitta coltre di mistero fino all'arrivo dell'aereo a Bangkok. Qui un portavoce della compagnia aerea ha precisato che la donna, ora ricoverata in ospedale, dove dovrà rimanere almeno un paio di giorni, riteneva di aver abortito e per questo aveva abbandonato il bambino. (Ansa - Upi)

PRONTI I SOCCORSI per gli scalatori italiani

Aosta, 16

Un collegamento radio è stato stabilito in mattinata con Alessandro Gogna, Gianni Calcagno, Guido Machetto e Bruno Allemand, i quattro alpinisti che hanno deciso ieri di rinunciare alla «integrale» invernale del Monte Bianco lungo la parete sud dell'Aiguille Noire. Gli scalatori, rimasti senza viveri, hanno trascorso la notte in una «buca» al Col du Peuterey, a 3984 metri di altitudine e hanno detto via radio di non essere in condizione di muoversi perché provati dalla fatica; hanno chiesto l'intervento di un elicottero che però non può, almeno per il momento, levarsi in volo a causa delle pessime condizioni atmosferiche.

A Chamonix gli elicotteri sono pronti a decollare non appena si avrà una schiarita per raggiungere il luogo dove si trovano i quattro alpinisti; attualmente, però, le condizioni atmosferiche sono pessime.

Frattanto si tenterà da Courmayeur un altro collegamento radio con gli scalatori e soltanto allora si deciderà sul da farsi. Una spedizione di soccorso è pronta a partire, ma npn potrà muoversi prima di domattina. (Ansa)

PICCINO ABBANDONATO in un parco a Los Angeles

Los Angeles, 16

La polizia ha trovato un bambino che vagava ieri in un parco con appuntato sul vestito un biglietto su cui si leggeva: «Sono stato abbandonato. Affidatemi a un ente che si occupa di adozioni. E procuratemi del siero antirabbico, dato che sono stato morso da un animale che ha la rabbia».

La polizia ha trovato il bimbo dopo che diverse persone avevano riferito di averlo visto passeggiare nel parco, prima insieme ad una donna alta e bionda e poi solo. Il bimbo non ha saputo dire quale sia il suo cognome. Ha detto solo che il suo nome è Bobby. (Ap)

CRONACHE SPORTIVE

OGGI A BARI LA «UNDER 23» AZZURRA E' CHIAMATA A MOSTRARE IL VALORE DEI GIOVANI

I RINCALZI DELLA NAZIONALE SPERIMENTATI CONTRO L'ISRAELE

Molte novità rispetto alla formazione che ha affrontato l'Austria - Memo Trevisan con Bearzot

Bari, 16

La Nazionale di calcio azzurra «Under 23» ha sostenuto questa mattina il previsto allenamento nello stadio di Bari agli ordini dei tecnici Bearzot e Memo Trevisan. Si è trattato di un «allenamento rapido» come aveva anticipato Bearzot. Dopo alcuni giri di campo ed esercizi ginnici, gli azzurri sono stati divisi in due formazioni che hanno giocato a tutto campo per poco più di mezz'ora. Sono state messe a segno alcune reti, ma lo scopo della partitella era di far muovere i giocatori per far conservare loro il ritmo del campionato. Alla fine, Bearzot e Trevisan hanno impegnato i due portieri Castellini e Vecchi, che pertanto sono stati gli ultimi a lasciare il campo. Quindi Bearzot ha annunciato la formazione per l'incontro di domani.

Parlando con i giornalisti, il selezionatore ha precisato gli scopi della «Under 23». «Questa nazionale — ha detto — si inquadra nel programma federale di valorizzazione dei giovani e continua sulla linea tracciata, della quale l'ultima tappa è stata la partita con l'Austria del primo novembre dell'anno scorso a Varese. La formazione di domani comunque è sostanzialmente rinnovata rispetto all'ultima partita per ovvii motivi, ma soprattutto perché in questa trovano posto alcuni degli elementi messisi in evidenza nell'ultima parte del campionato e che partanto sono passati sotto la nostra osservazione».

A chi esprimeva qualche perplessità sul gioco che potrà svolgere una formazione senza una adeguata preparazione, Bearzot ha risposto: «Scopo di questa nazionale, nell'intento del settore tecnico, è, come ho detto prima, la valorizzazione dei giovani. Il risultato non ci interessa. Comunque ci sono giocatori che danno valide garanzie di tenuta e in grado di dare al gioco di squadra una buona organizzazione».

Rispetto alla formazione di Varese, nella quale figurava Bet, ora passato fra i moschettieri, sono sette gli elementi nuovi: Castellini, Fedele, Esposito, Morini, Lippi, Bigon e Pulici. I confermati sono il terzino destro Sabadini, l'ala destra Massa, gli interni Merlo e Sala.

All'allenamento degli azzurri hanno assistito alcuni componenti della comitiva israeliana. Il commissario tecnico Shefer ha poi detto che gli israeliani svolgeranno anche oggi pomeriggio un breve allenamento al termine del quale preciserà la formazione facendo così intendere di voler eventualmente apportare qualche variazione a quella annunciata.

ITALIA		ISRAELE
Castellini	1	Sorinov
Sabadini	2	Goldberg
Fedele	3	Kastro
Esposito	4	Rozen
Morini	5	Rozental
Lippi	6	Shum
Massa	7	Volach
Merlo	8	Spiegel
Bigon	9	Feigenboim
Sala	10	Barad
Pulici	11	Bar
Vecchi	12	Vissoker
Rimbano	13	Sabu
Battisodo	14	Lubeski
Fabbian	15	Karaku
Rampanti	16	—
Improta	17	—
Petrini	18	—

Arbitro: Horvat Drago (Jugoslavia)

Gli israeliani stamane hanno fatto un giro per la città. Alcuni sono andati allo stadio e si sono ritrovati nel loro albergo poco prima delle tredici. Nel pomeriggio, dopo l'allenamento, si sono recati al ricevimento in onore delle due nazionali, fissato per le 17.30 in comune.

(Ansa)

EUROPEO PESI GALLO

Zurlo cede il titolo all'inglese Rudkin

Londra, 16

Franco Zurlo ha lasciato questa sera sul ring della Royal Albert Hall di Londra la sua corona europea dei pesi gallo. Imbattuto da tre anni, dal giorno della sconfitta con Salvatore Burruni a San Benedetto del Tronto, Zurlo ha ceduto all'inglese Alan Rudkin il titolo europeo. Lo ha ceduto per fuori combattimento tecnico alla 11.a ripresa, soccombendo alla determinazione dell'inglese, che mai prima d'ora era riuscito a elevarsi fino ad uno standard europeo.

E' stato un incontro all'insegna del sangue, senza risparmio di colpi. Entrambi i pugili sono arrivati all'undicesima ripresa in condizioni piuttosto brutte. Zurlo, che era conciato peggio dell'avversario, non si è tirato indietro, secondo il suo costume.

Costretto a difendersi, Zurlo ha tenuto duro stringendo i denti in modo fantastico. Ma Rudkin aveva capito il momento difficile dell'italiano. Incitato a gran voce dalla folla straripante, Rudkin ha chiuso la serie con un fantastico destro che ha fatto vacillare l'italiano. Ha visto la fine imminente e ha insistito, gettando tutte le sue residue forze in un assalto disperato, negli ultimi secondi del round. Quando il gong è suonato, con Zurlo ancora in piedi, l'arbitro si è fatto incontro all'inglese e gli ha alzato il braccio, in segno di vittoria, giudicando il campione d'Europa troppo provato per continuare.

Zurlo, che aveva denunciato al peso 52,730 chilogrammi contro i 53,297 dell'inglese, ha messo il ginocchio a terra alla prima ripresa, uno scivolone simbolico, vorremmo dire, per il quale l'arbitro non l'ha nemmeno contato.

HOCKEY SU PRATO

■ Il Consiglio nazionale della commissione italiana hockey su prato, ha fissato per il 14 marzo prossimo la data d'inizio del campionato nazionale di Serie «A».



Una foto che potrebbe diventare storica: l'avv. Colummi (a sinistra) ripreso ieri sera alle ore 19 mentre fa da padrone di casa, accogliendo all'ingresso della Triestina Romano Cataletto (in primo piano) e il commercialista dott. Fontana, che si affaccia sull'uscio (Foto de Rota)

Il CUS con Magrini ritenta nei C.N.U.

Pino Magrini è stato incaricato anche quest'anno di guidare la rappresentativa di pallacanestro del CUS Trieste, che prenderà parte in primavera ai campionati nazionali universitari. Sotto la guida dell'ex giocatore della SGT dei tempi d'oro e attuale allenatore della Calza Bloch, il CUS Trieste ha già vinto l'anno scorso la medaglia d'oro.

La segreteria del CUS ha diramato la lista dei giocatori che Magrini potrà avere a disposizione: Snaidero Udine: Paschini, Melilla, Como; Splügen Gorizia: Bramuzzo, Miseri; Splügen Venezia: Medeot; Patriarca Udine: Bassi, Kristiancic, Savino; Lloyd Adriatico: Ponton, De Gioia, Narder; Libertas Barcolana; Antonini, Janouscek; CGS: Robolotti; Italsider: Rozbowski; Italcantieri: Del Frari, Della Costa; Bor: Zavadlal; Asti Saclà: Lonero.

La preparazione per trovare il dovuto amalgama, necessario trattandosi di una rappresentativa che trae i suoi giocatori da diverse squadre e da diversi campionati, è già iniziata.

E. L.

IL CUS AD ANDALO

■ Il CUS Trieste organizzerà quest'anno il tradizionale soggiorno invernale ad Andalo, presso Trento, nel periodo dal 28 febbraio al 7 marzo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del centro.

QUARANTAMILA BIGLIETTI GIA' VENDUTI PER ITALIA-SPAGNA

IN PROIEZIONE «MONDIALE» LE CONVOCAZIONI PER CAGLIARI

Valcareggi: «Bisogna pensare alla sostituzione dei titolari anziani»

Cagliari, 16

A bordo dell'aereo di linea proveniente da Roma, sono giunti nel pomeriggio a Cagliari il commissario tecnico della nazionale italiana di calcio Ferruccio Valcareggi e il segretario del settore tecnico di Coverciano, dott. Fino Fini.

A ricevere Valcareggi e il dott. Fini erano all'aeroporto il vice presidente del Cagliari Andrea Arrica e il presidente del comitato regionale sardo della FIGC, prof. Mario Siddi. In una saletta dell'aerostazione, Valcareggi ha risposto brevemente alle domande dei giornalisti, ma non ha voluto fare anticipazioni sulla formazione che affronterà sabato la nazionale spagnola. Al riguardo Valcareggi ha detto soltanto che farà giocare un tempo ciascuno Albertosi e Zoff. Per gli altri ruoli il commissario della nazionale ha detto che deciderà nei prossimi giorni. Il primo allenamento degli azzurri è stato fissato per domani alle 14.30, ma non è stato deciso ancora se avverrà nel nuovo stadio di Sant'Elia oppure nel vecchio «Amsicora».

Per quanto riguarda l'impostazione della squadra, Valcareggi ha detto che non vi saranno innovazioni sostanziali. «L'aspetto di gioco sarà il solito e non prevedo, nonostante si giochi una partita amichevole, nuovi esperimenti. Cercheremo di giocare ben coperti in difesa e di sfruttare il contropiede. La nazionale spagnola che ho visto giocare recentemente, è molto veloce e l'unico modo per fermarla è, a mio avviso, di assumere l'iniziativa per bloccare la velocità dei giocatori spagnoli».

E' stato poi chiesto a Valcareggi se la convocazione dei giovani Bet e Spinosi è stata determinata dall'infortunio di Cera oppure dalla prospettiva di un ringiovanimento della formazione. Valcareggi ha così risposto: «Quando dissi che avevo intenzione di fare nuovi esperimenti mi riferivo ovviamente al fatto che bisogna pensare al futuro, ai prossimi campionati del mondo. Burgnich ad esempio, ha trentadue anni; sono sicuro però che Tarcisio potrà giocare benissimo per tre o quattro anni ancora, ma è logico che si debba pensare fin da ora a sostituirlo degnamente».

Al commissario tecnico della nazionale è stato chiesto ancora: «Se non ci fosse stata la concomitanza degli altri impegni internazionali, se cioè avesse avuto a disposizione un maggior numero di giocatori, avrebbe convocato ugualmente Niccolai e Gori, i quali, nelle ultime partite di campionato, sono apparsi in non buone condizioni di forma?». Valcareggi ha risposto affermativamente e ha concluso l'intervista dicendo che, per quanto lo riguarda, non esiste alcun problema sulla utilizzazione di Mazzola e di Rivera. Non ha voluto però dire se li utilizzerà entrambi, o uno solo oppure se ricorrerà alla «staffetta».

Per la partita che la Nazionale azzurra giocherà sabato prossimo contro la nazionale spagnola nello stadio «Sant'Elia» di Cagliari, sono stati messi in vendita 68 mila biglietti. Fino a questo momento sono stati venduti quarantamila biglietti e si prevede che la vendita sarà ultimata prima di sabato con un incasso di oltre cento milioni di lire.

Domani a Torino Lega-Ungheria

Torino, 16

I giocatori della rappresentativa della «Lega» italiana, che giovedì affronteranno gli ungheresi, hanno svolto oggi un leggero allenamento sul campo di Chieri. Vicini ha fatto loro disputare una partitella di 25 minuti, mettendo di fronte due squadre di nove uomini ciascuna.

Per ovviare all'assenza di Pace — che al martedì non si allena mai — è sceso in campo lo stesso Vicini; si sono così affrontate due squadre composte da Carmignani, Roversi, Pogliana, Maldera, Maddè, Agroppi, Corso, Biasiolo e Vicini da una parte e Trentini, Perego, Benetti, Chinaglia, Chiarugi, Damiani, Savoldi, Cresci e Cereser dall'altra. Il risultato finale è stato di 5 a 1 in favore della formazione che aveva in porta Trentini. Savoldi ha messo a segno tre reti, due sono state realizzate da Chiarugi ed una da Agroppi.

Al termine, l'allenatore è parso soddisfatto della prova fornita dai suoi uomini ed ha confermato che comunicherà la formazione soltanto dopo l'allenamento di domani.

Nel pomeriggio è giunta la rappresentativa ungherese che sarà formata completamente dalla squadra dell'Ujpest Dozsa, attualmente in testa alla classifica del campionato magiaro. L'allenatore Lajos Baroti ha comunicato che domani svolgerà un ultimo breve allenamento e ha aggiunto che è sua intenzione mandare in campo una formazione con Szantmihalyi in porta; Aposzta e Bankuti terzini; Horvarth stopper, Juhasz libero; Nosko, Dunai III, Fazekas centrocampisti; Bene, Dunai II e Nagy come punte.

TARANTO - TERNANA

■ La partita di calcio Serie «B» Taranto-Ternana, in programma domenica sarà giocata sul campo neutro di Bari. Lo ha deciso la presidenza della Lega Nazionale in considerazione della squalifica inflitta dal giudice sportivo al campo del Taranto.

RAGGIUNTA UN'INTESA DI MASSIMA PER IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE ALL'U.S.T.

«DISCO VERDE» AL GRUPPO COLUMMI PER LA DIRIGENZA DELLA TRIESTINA

Un «cambialone» di 14 milioni e 250 mila lire e una lettera di credito bancario al conte Guarnieri dovranno essere consegnati domani entro le ore 20 per rendere esecutivo l'accordo di ieri sera

Entro 48 ore (anzi meno considerato che questo giornale è in edicola stamane 17 febbraio) si saprà il risultato pratico dei colloqui che ieri sera si sono svolti fra il Consiglio direttivo della Triestina e l'avv. Colummi che, per l'occasione, era accompagnato da Romano Cataletto e dal commercialista dott. Fontana.

In poche parole domani sera, alle ore 20, il destino immediato della Triestina non avrà più misteri in quanto entro tale termine perentorio il gruppo triestino che fa capo all'avv. Colummi dovrebbe consegnare al conte Guarnieri un cambialone di 14 milioni 250 mila lire e una lettera di credito di lire 34 milioni spediti da una banca. La somma corrisponde agli attuali impegni finanziari assunti dal C. D. alabardato in carica. A consegna avvenuta scatterà il meccanismo statutario per la convocazione straordinaria dell'assemblea dei soci (già fissata per martedì 9 marzo) nel corso della quale verrà eletto il nuovo direttivo proposto dal gruppo Colummi (per la lista «la Triestina ai triestini») che assumendo in pieno la responsabilità sportivo-amministrativa del club, escluderà la rappresentanza portogruarese.

Se domani sera, invece, la lettera di credito non dovesse essere consegnata, tutto resterebbe come prima.

Al termine della riunione di ieri sera, il rag. Bagatella a nome del C. D. dell'U.S.T. ci ha telefonato un comunicato che meglio illustra sia la parte finanziaria sia la parte squisitamente sportiva dell'accordo. Ecco la comunicazione:

«Il gruppo dei candidati al nuovo Consiglio direttivo della Triestina rappresentato dall'avv. Tristano Colummi ha proposto di far pervenire entro 48 ore, cioè entro le ore 20 del 18 corrente mese, un'apertura di credito irrevocabile per l'importo di lire 34 milioni all'ordine del conte Giorgio Guarnieri, che trasmetterà l'importo all'amministratore attuale qualora nella prossima assemblea venga eletto un nuovo consiglio del quale non faccia parte alcun membro del Direttivo attuale, eccezion fatta per il sig. Hauser, o si addivenga all'elezione di un commissario. Il Consiglio ha aderito alla proposta.

«Altresì entro 48 ore, dovrà farsi pervenire alla società una cambiale a firma personale di lire 14.250.000 a garanzia del recupero delle cambiali rilasciate dall'attuale consiglio in garanzia del credito di ex consiglieri. Dovrà ancora far pervenire (il suddetto gruppo dei candidati al nuovo consiglio rappresentato dall'avv. Colummi) impegno di sostituzione all'attuale consiglio nella definizione del cinquanta per cento delle posizioni creditorie del Direttivo precedente e di far fronte alle posizioni dei vecchi consiglieri insolventi o non aderenti alla proposta».

Lo stesso rag. Bagatella ha tenuto a sottolineare che la riunione si è svolta nel massimo della cordialità, sotto la diplomatica e serena direzione del conte Giorgio Guarnieri.

Comunque nei corridoi della società si è appreso che durante la discussione sono state avanzate più soluzioni prima di arrivare all'accordo. Il C.D. aveva chiesto — infatti — il versamento di un assegno circolare mentre il gruppo Colummi era disposto a versare subito 20 milioni rinviando ad una cambiale di 12 mesi il pagamento dei restanti 14 milioni. Ma alla fine è stato, come detto, trovato un accordo soddisfacente. Sembra che il più sia stato fatto. Appuntamento, quindi, a dopodomani.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo regionale dei dilettanti ha adottato i seguenti provvedimenti in merito alle partite di domenica scorsa.

Squalifica per una giornata: Cattaneo (Sangiorgina), Gratton (Pieris), Pasqualin (San Leonardo), Stefanel (Casarsa), Raiotti (San Rocco), Dario (Arteniese), Calderini (Gemonese), Figar (Natisone), Cossio (Pozzuolo), Picciones (CRDA Trieste), Sussig (Mossa), Ambrosini (Maianese), Carniello e Presotto (Brugnera), Riva (Corno), Basso (Rauscedo), Clementin (Aquileia), Rossi (Percoto), Corazza (Arsenale), D'Odorico (San Rocco), Crivellini (Ricreatorio), Vian (Ronchis), Barni (Fogliano), Indri (San Canzian), Rudes (Aurisina).

Squalifica per due giornate: Raffin (Reanese), Segat (Fossalon), Zentilin, Minutello e Scala (Maranese), Adragna (Audax), Logozzo (Ronchi).

Squalifica per tre giornate: Paoluzzi (Maranese).

Squalifica fino al 19 aprile: Fabbri (Maranese).

L'incontro Santa Maria La Longa-Maranese è stato dato perso per 2-0 alla Maranese.

CALCIO FEMMINILE

L'Iris-Cremcaffè in Coppa Italia

Il presidente dell'Iris Carlo Bergamini ha inviato ufficialmente l'adesione della squadra triestina di calcio femminile alla Coppa Italia che inizierà il prossimo 28 febbraio. Tra il presidente dell'Iris e il titolare della ditta comm. Primo Rovis è stato altresì raggiunto un accordo per la riconferma dell'abbinamento con l'insegna Cremcaffè.

PRIMO TITOLO AI CAMPIONATI ITALIANI PROVE NORDICHE DI PREDAZZO

ELVIRO BLANC SORPRENDE TUTTI NELLA 30 CHILOMETRI DI FONDO

Nones si è ritirato dopo nove chilometri: già finita la sua luminosa carriera?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Predazzo, 16

Elviro Blanc, un ragazzo modesto come lo sono tutti i valdostani di Bionaz, è il nuovo campione italiano della «30 km», la prima gara di questi campionati tricolori delle prove nordiche. Ha vinto alla maniera forte, in condizioni ambientali non favorevoli, su un tracciato molto duro che Macor ha disegnato, tenendo conto di tanti fattori, primo fra tutti che si trattava di un campionato italiano e quindi, se selezione doveva esserci, questa non poteva che avvenire su un anello difficile.

Questa «30 km» è stata indubbiamente una gara che ha impegnato allo spasimo. Le asperità i concorrenti le hanno incontrate dopo i primi sette chilometri di ogni giro. Qui infatti iniziava un percorso di continui saliscendi, con salite piuttosto dure (molto difficile quella all'ottavo chilometro, con 67 metri di «arrampicata»), dove il pianoro è stato assolutamente dimenticato se non negli ultimi 500 metri.

Blanc ha costruito su queste salite il suo successo. Dopo i primi 15 chilometri aveva già il tempo migliore (48'21"3), 12" in meno di Kostner, 22" di Gianfranco Stella e 29" di Manfroi. Le posizioni nel secondo giro non sono cambiate gran che, se si fa eccezione per Gianfranco Stella, che è scoppiato e ha lasciato la sua terza posizione ad un sorprendente Manfroi, vecchio sì ma non tanto da non poter ancora recitare la sua parte. Nel secondo tratto del percorso, Blanc ha aumentato ancor più il suo vantaggio e ciò per un crollo, anche se leggero, di tutti gli altri.

Dei «vecchi» (chiamiamoli così) tutti si sono piazzati: Manfroi terzo, Stella sesto, Stuffer settimo, Darioli ottavo, Varesco decimo; manca Nones. E' successo — questa è la sua versione — che la sciolina l'ha tradito, per cui al nono chilometro ha dato forfait, abbandonando una gara che aveva ormai già compromesso. Ancora una volta quindi il detto «O Nones vince o si ritira» ha avuto conferma. L'ex campione italiano ha detto di aver voluto giocare d'azzardo: di non aver cioè tenuto conto della nevicata (che ha accompagnato sempre più intensa per tutta la gara i fondisti) e di aver sciolinato sperando in un cambiamento delle condizioni atmosferiche. Il tempo però non è cambiato e la base dei suoi sci ha fatto subito «zoccolo», rendendogli difficile la spinta.

Sciolina a parte, per noi Nones ha fatto il suo tempo. Forse riuscirà ancora a far valere la sua forza, ma senza però essere il campione che ancora ricordiamo. I giovani incalzano sorprendentemente e anche per lui diventa sempre più difficile mantenere il passo.

Dei giovani, Roberto Primus è stato il migliore con il suo quarto posto, ottenuto tra l'altro su una neve che si sa non gradita al ragazzo friulano. Molto valido anche suo fratello, terzo dei «3.a categoria», dove ha avuto successo Marino Gervasoni, un atleta che tra non molto ricoprirà un ruolo di assoluto valore.

Al «via» era presente anche un fondista dello Sci Cai XXX Ottobre di Trieste, Antonio Del Bon, classificatosi 37.o, posizione questa non disprezzabile ma inferiore a quelle che sono le sue possibilità.

Gianfranco Bernes

CLASSIFICA 30 KM

1) Elviro Blanc (VV.F. Godioz) 1.37'47"87; 2) Ulrico Kostner (Carabinieri) 1.38'15"76; 3) Franco Manfroi (Fiamme Oro) 1.39'27"3; 4) Roberto Primus (Fiamme Oro) 1.39'58"93; 5) Villy Bertin (Fiamme Gialle) 1 ora 40'36"38; 6) Gianfranco Stella (G.S. Esercito) 1.40'59"73; 7) Livio Stuffer (G.S. Esercito) 1. 41'11"01; 8) Felice Darioli (G.S. Fiamme Gialle) 1 ora 42'59"28; 9) Stelio Busin (G.S. VV.F. De Vecchi) 1.43'03"14; 10) Mario Varesco (G.S. Forestale) 1.43'24"96; 11) Palmiro Serafini (G. S. Esercito) 1.43'36"84; 12) Franco Ceroni (G.S. Forestale) 1.43'55"08; 13) Serafino Guadagnini (G. S. Fiamme Gialle) 1.44'58"; 14) Marino Gervasoni (G.S Fiamme Oro) 1.46'22"13.

La FISI condanna l'azione dei maestri

Milano, 16

Le manifestazioni di protesta attuate dai maestri di sci in alcune stazioni invernali, sono state deplorate oggi, nel corso di una conferenza stampa, della presidenza della FISI.

In un comunicato stampa, l'ufficio di presidenza ha reso inoltre noto quanto ha deciso in merito alla situazione. «L'ufficio di presidenza — è detto nel comunicato — avuta notizia dei gravi fatti verificatisi in più parti d'Italia, culminati in episodi di violenza che hanno determinato i rappresentanti locali ad adire alla magistratura ordinaria, dà mandato al commissario della commissione scuole dei maestri (Coscuma) a norma dell'art. 18 del regolamento per gli addetti all'insegnamento dello sci, di raccogliere tutti gli elementi di prova necessari ad instaurare procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili».

«L'ufficio presidenza — prosegue la nota — preso atto di denunzie pervenute alla federazione sul mantenimento di maestri di sci abusivi presso alcune scuole di sci, ha dato mandato al commissario straordinario della "Coscuma" di nominare ispettori federali per la vigilanza e per la drastica repressione del fenomeno.

«Inoltre — conclude il comunicato — è stato inviato un telegramma a tutti i comitati zonali FISI con il quale è detto: "I recenti atti di violenza verificatisi in occasione di manifestazioni sportive da parte di irresponsabili, rendono necessaria tutela nostri organizzati. Preghiamovi pertanto provvedere e far provvedere immediatamente preventiva presenza alle gare di tutori ordine pubblico per eventuali provvedimenti"».

Il comunicato stampa è stato diramato dal presidente della FISI cav. Omero Vaghi al termine di una riunione durata tre ore alla quale hanno partecipato i rappresentanti della stampa e, nella seconda parte del convegno, anche alcuni esponenti dell'Associazione maestri di sci (Sichera, Paris e Marcoz). Il presidente federale era assistito dai vicepresidenti Demetz (commissario straordinario Coscuma) e avv. Coen.

IN POCHE RIGHE

E' morto Castagneto pioniere delle corse d'auto

Sanremo, 16

Alle quattro di stamane è morto nel suo appartamento di Sanremo, Renzo Castagneto, pioniere delle corse automobilistiche italiane. Castagneto aveva 78 anni ed era già da tempo sofferente. Trascorreva a Sanremo la maggior parte dell'inverno assieme alla moglie Elvira Maso, che era presente al momento del trapasso.

Renzo Castagneto, assieme a Giovanni Canestrini, Aimo Maggi e Franco Mazzotti, organizzò nel 1927 la prima «Mille Miglia», probabilmente per molti lustri la gara più prestigiosa e popolare e forse la gara che più di tutte ha contribuito allo sviluppo della motorizzazione in Italia.

Direttore dell'Automobile Club di Brescia per oltre trent'anni, organizzò tutti i Gran Premi di Monza fino al 1945 e molte altre «classiche» italiane. Concluse la sua attività di organizzatore nel 1957. La salma sarà trasportata al cimitero di Brescia, dove si svolgeranno i funerali.

Calcio azzurro e TV

Ecco il programma delle trasmissioni TV per le partite di questa settimana che vedranno impegnate le squadre azzurre.

Oggi mercoledì, dalle 18.30 alle 19.30 sul secondo canale, da Bari sintesi registrata di Italia «Under 23» - Israele per la telecronaca di Nicolò Carosio. Domani giovedì dalle 18.30 alle 19.30 sul secondo canale, da Torino sintesi della partita tra la rappresentativa della Lega italiana e la selezione ungherese (telecronista Bruno Pizzul). Sabato 20 da Cagliari, in ripresa diretta, con inizio alle 14.25 sul programma nazionale, telecronaca di Italia - Spagna (telecronista Nando Martellini).

CUS: AURONZO

■ Gli sciatori universitari convocati per i campionati nazionali che avranno luogo nella prossima settimana ad Auronzo sono invitati a presentarsi questa sera alle ore 19.30 presso la sede del CUS.

RIUNIONE BASEBALL

■ Stasera presso la sede di via del Teatro si riunirà alle ore 20 il comitato regionale della Federazione baseball.

INFORTUNI A CATENA FRA I ROSSOALABARDATI

Rakar e D'Ambrogio bloccati dal... gesso

Colovatti si prepara a rientrare contro il Rovereto

Note poco liete in casa alabardata, trasformatasi — la definizione è di Pison — in un ospedale ambulante. Rakar è degente con la caviglia ingessata, D'Ambrogio porterà il gesso sino a sabato, mentre tra i rincalzi ha marcato visita il giovane Silli, per un vistoso ematoma alla coscia. Gli alabardati disponibili si sono ritrovati ieri mattina allo stadio per riprendere la preparazione in vista dell'incontro casalingo col Rovereto. Romano Colovatti, che si era infortunato contro l'Alessandria, ha ripreso di buona lena e tutto lascia prevedere che domenica prossima possa ritornare in campo con la maglia numero uno. Anche Braico si è allenato regolarmente seppure con una certa cautela. Solito doposcuola pomeridiano per Truant: il promettente centrocampista si è allenato assieme a Ciclitira, che non aveva partecipato alla lezione mattutina a base di ginnastica e palleggi.

PALLAVOLO SERIE «C»

*Merano - Kras 3-1

Turno negativo per il Kras nella seconda giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie «C». Drassich e soci non sono stati in grado di battersi al loro livello abituale. Persi i primi due set, il Kras s'è rifatto nel terzo; nulli si sono rivelati invece gli sforzi del Kras nella quarta frazione, allorché il Merano è riapparso concentrato e sicuro come nella parte iniziale.

La classifica del girone è attualmente comandata dai Vigili del fuoco di Treviso, mentre il Kras si trova al quarto posto con 8 punti all'attivo.

Sabato il Kras giocherà alle ore 20 nella palestra di Muggia; avversaria dei triestini sarà l'Audax di Gorizia, già superata nell'andata per 3 a 1.

Bravi a Gorizia all'esordio stagionale i ginnasti biancocelesti

E' iniziata con un netto successo la prima uscita stagionale che gli atleti della Ginnastica Triestina hanno fatto domenica scorsa a Gorizia. Nelle varie categorie in cui sono stati presentati i ginnasti biancocelesti (tre su quattro) i bravi allievi dei professori Pertoldi, Perlazzi e Marega si sono piazzati nelle prime posizioni, dando prova di essere già in una fase piuttosto avanzata di preparazione, pur essendo la stagione agonistica appena incominciata. La trasferta di Gorizia ha infatti rappresentato l'esordio stagionale per i ginnasti locali, ed è un bene che il loro grado di forma sia già così a buon punto, visto che ben presto saranno impegnati in incontri più importanti, in cui verranno coinvolte formazioni non solo regionali (questo è stato un incontro triangolare fra atleti di Udine, Gorizia e Trieste), ma anche del Veneto, regione in cui le società ginniche vantano atleti di un certo valore, e del Trentino-Alto Adige.

Esaminando le varie prove fornite dai singoli ginnasti si può dire che fra i più giovani allievi si è comportato molto bene Roncelli, giunto secondo, nonostante la trasferta goriziana abbia rappresentato per lui un esordio; hanno piacevolmente sorpreso per il loro piazzamento Osvaldini e Tandoi, giunti primo e secondo, mentre il bravo Benussi, incappato in una giornata negativa, ha commesso alcuni errori che lo hanno relegato al terzo posto. Fra gli allievi della terza categoria si è verificata la netta affermazione di Ferrara, ginnasta che dopo un periodo di stasi sembra abbia ritrovato la giusta forma, riconfermandosi così uno fra i migliori allievi della S. G. Triestina. Nella categoria superiore non ha invece gareggiato Romano, la cui partecipazione era stata annunciata, perché ammalatosi all'ultimo momento.

Questa la classifica dei triestini: Allievi I - 2) Roncelli; 3) Rurro; 3) Ciriello; 5) Boschian; 7) Azzano; 10) Forti e Favretto. Allievi II - 1) Osvaldini; 2) Tandoi; 3) Benussi. Allievi III - 1) Ferrara, 2) Polenghi; 4) Seriani; 5) Devivi.

A. C.

Campanile pallanuoto Trieste di fronte a Milano

Dall'incontro di pallanuoto fra Napoli e Genova «B», svoltosi a Roma domenica scorsa, è scaturita la terza semifinalista del «Campanile pallanuoto». Con pieno merito, hanno vinto i napoletani che hanno superato i liguri per 3 a 2. Tra la sorpresa generale si è dunque affermata la rappresentativa campana, che causa l'indisponibilità delle sue piscine non solo non ha potuto allenarsi adeguatamente ma nemmeno è stata in grado di giocare in casa e sfruttare di riflesso il fattore campo.

Domenica prossima si conoscerà invece il nome della quarta e ultima semifinalista. La designazione avverrà a Trieste, con la partita che vedrà di fronte le rappresentative di Trieste e di Milano.

Circa la composizione della rappresentativa triestina tutto è stato ormai definito; a difesa della rete si alterneranno Panerai (Florentia) e Stulle (Triestina); in avanti giocheranno Brazzach, Pischiutta, Mattei, Poli, Cerni e Leghissa, tutti della Triestina, Gianni e Riccardo De Magistris (Florentia) e Sante Marsilli (Fiat). Nella rappresentativa di Milano, il nucleo base dovrebbe essere composto dagli atleti del Fanfulla, rinforzati da Rosario Aversa, cannoniere scelto del Fiat di Torino.

GIOVANI E SEN. FEMMINILE

Forni di Sopra prepara i campionati di fondo

Con l'alto patronato del Presidente Saragat, si svolgeranno a Forni di Sopra dal 4 al 7 marzo i campionati italiani giovani, maschili e femminili, e i campionati assoluti femminili di fondo. E' un'altra manifestazione tricolore assegnata dalla FISI al Comitato carnico giuliano, dopo i campionati di salto e combinata giovani appena conclusisi a Ravascletto e prima della finale nazionale dei Giochi della gioventù invernali, che si disputerà a Tarvisio a metà marzo.

Forni di Sopra, che ha sempre dimostrato una grande passione per la specialità del fondo (da anni vi si disputa il Trofeo Cotinelli, gara nazionale che richiama i migliori atleti), si accinge ad ospitare circa quattrocento giovani fondisti, maschi e femmine delle nuove leve, nonché le migliori fondiste del momento, che hanno raccolto l'eredità lasciata anni addietro dalle friulane Ildegarda Taffra e Fides Romanin, arrivate ad affermazioni di livello europeo. Nelle quattro giornate di gara saranno in palio 11 titoli italiani: fondo ragazzi 3 km, ragazze 3 km, allievi 5 km, seniores femminili 5 km, giovani femminile 5 km, juniores 10 km, aspiranti 8 km nonché le staffette maschile allievi 3x5, femminile 3x5, maschile juniores 4x8 e aspiranti 4x8.

Il termine delle iscrizioni, che dovranno pervenire alla S.S. Fornese tramite i Comitati di appartenenza, scade il 25 febbraio.

La dotazione dei premi è già notevole, grazie all'interesse che la manifestazione suscita, per il suo carattere «promozionale» del fondo. Gli organizzatori, guidati dai dirigenti Maresia e Comis, si stanno prodigando da mesi per la migliore riuscita dei campionati.

IPPICA SU NEVE

■ Organizzato dall'Azienda autonoma di Sestriere, con la collaborazione della Società Ippica Torinese, è in programma per i giorni 23 e 24 febbraio prossimi, sul Piazzale Monte Rotta di Sestriere il 2.o concorso ippico nazionale su neve, unica manifestazione del genere prevista in Italia per il 1971.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POSITIVE VALUTAZIONI AMERICANE DELL'OPERAZIONE ALLEATA IN CORSO

DURERÀ FINO A MAGGIO L'OFFENSIVA NEL LAOS

Washington non crede a un intervento della Cina: ma a Vientiane non lo si esclude
Spinti verso Ovest dalle forze di Saigon, i comunisti hanno ripreso Muong Phalane

Washington, 16
Il governo degli Stati Uniti è soddisfatto per l'andamento delle operazioni militari nel Laos, che vedono impegnate da oltre una settimana truppe sudvietnamite appoggiate dall'aviazione americana; l'offensiva procede secondo i piani previsti, e continuerà probabilmente fino all'inizio di maggio, quando cominceranno le piogge del monsone. Così ha affermato, in sostanza, un alto funzionario della Casa Bianca, il quale si è intrattenuto con i giornalisti a bordo dell'aereo di Richard Nixon, che riportava a Washington il Presidente americano dopo una breve vacanza trascorsa in Florida.

Il funzionario — che non ha voluto essere citato per nome — ha aggiunto che l'attacco ha finora dato l'importante risultato di interrompere almeno la metà del complesso di arterie che collegano il Vietnam del Nord ai centri della guerriglia nell'Indocina meridionale, complesso meglio conosciuto con il nome di «pista di O Ci-min». Le truppe sudvietnamite dovrebbero trovarsi attualmente ad almeno 32 chilometri dalle basi di partenza; nel contempo, l'aviazione americana prosegue i suoi bombardamenti nelle regioni in cui il nemico va ritirandosi.

Poco probabile, secondo l'alto funzionario della Casa Bianca, è un intervento delle truppe cinesi o uno spostamento verso Sud di maggiori contingenti dal Vietnam del Nord. Per quanto concerne questi ultimi, egli ha dichiarato, la situazione non offre molte alternative: dopo il loro spiegamento di forze nel Laos e in Cambogia (in quest'ultimo paese, secondo il governo americano, essi sarebbero al limite della resistenza), Hanoi non avrebbe che da far entrare in campo le due divisioni che mantiene ancora sul territorio nazionale, ma correrebbe automaticamente il rischio di provocare una massiccia ripresa dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord pressoché sguarnito. A questo riguardo il funzionario governativo non ha lasciato alcun dubbio.

Tuttavia — secondo quanto si è appreso — nel Laos non si condivide completamente l'ottimismo ufficiale di Washington per quanto riguarda l'atteggiamento della Cina popolare in rapporto all'operazione alleata nel paese. Alcuni diplomatici hanno riferito di aver appreso che, venerdì scorso, l'incaricato d'affari cinese Yueh Taiheng ha avvicinato un alto funzionario laotiano, e gli ha detto che la Cina popolare «non permetterà mai agli americani di farla franca».

Un analogo avvertimento, si rileva, venne dato a diplomatici indiani, subito prima dell'intervento cinese nella guerra coreana. Si fa d'altra parte osservare che, se i sudvietnamiti riuscissero effettivamente a bloccare completamente la «pista di O Ci-min», ciò infliggerebbe un duro colpo alla posizione comunista in Indocina: Pechino acquisterebbe una notevole influenza su Hanoi se intervenisse per evitare ai nordvietnamiti uno scacco così disastroso.

Per quanto riguarda le operazioni militari le forze nordvietnamite che rifluiscono dalla «pista di O Ci min» stanno accentuando la loro spinta verso la parte occidentale del Laos meridionale e la valle del Mekong, e hanno rioccupato la posizione strategica di Muong Phalane, sulla «strada nazionale 9». L'azione nordvietnamita ha provocato duri combattimenti e le perdite governative — secondo fonti di Vientiane — sarebbero «pesanti»: Muong Phalane era stata ripresa due settimane fa dalle forze reali laotiane.

A quanto sembra le forze comuniste cercano di allargare verso Ovest la loro zona «di transito», che l'azione sudvietnamita nel Laos ha notevolmente ridotto. Secondo alcune informazioni, questo improvviso ripiegamento di grossi contingenti nordvietnamiti verso Ovest comincia a creare gravi problemi logistici per le forze comuniste dislocate in questo settore: i depositi di riso, creati in funzione delle unità di guerriglia che operano di solito in questa zona, sarebbero ora gravemente insufficienti.

Dalle informazioni che giungono dalla «pista di O Ci-min», risulta intanto che le truppe sudvietnamite continuano a discendere lentamente la pista verso Sud. Le avanguardie avrebbero preso posizioni sulla riva sinistra del fiume Tsé Vang Hieng, di fronte a Muong Phine, una posizione a 35 chilometri a Sud di Tchepone, che sarebbe occupata da importanti effettivi del «Pathet Lao». Nel settore di Tchepone, le forze sudvietnamite continuano a consolidare le loro posizioni, compiendo perlustrazioni in un vero e proprio labirinto di piccole valli, che circondano questa località la quale costituiva un importante nodo sulla «pista di O Cimin». Sembra che i nordvietnamiti siano riusciti all'ultimo minuto a portare via da Tchepone parecchie tonnellate di munizioni, a bordo di un centinaio di autocarri.

Si è appreso che, durante l'operazione in corso gli aerei americani e sudvietnamiti hanno attaccato parecchi carri armati di fabbricazione sovietica e mezzi blindati nordvietnamiti che discendevano lungo la «pista», a quanto sembra per contrastare l'avanzata delle forze di Saigon. Una fonte sudvietnamita ha tuttavia precisato che non vi è stato alcun contatto tra i mezzi corazzati comunisti e le truppe del governo di Saigon.

Da segnalare, infine, che rinforzi laotiani sono affluiti a Long Cheng, sede del comando militare cambogiano nel Laos settentrionale. Domenica scorsa, Long Cheng era stata attaccata da forze comuniste; sulla portata di questo attacco vi sono tuttora versioni contrastanti: secondo le fonti ufficiali, si è trattato di un tentativo comunista di impossessarsi di questo importante centro strategico, dove ha sede anche la centrale operativa della «CIA» statunitense. Secondo fonti informate, invece, si è trattato soltanto di un'azione di «commandos», e la maggior parte delle perdite cambogiane sarebbero state provocate dal bombardamento compiuto per errore da un aereo americano contro le posizioni governative.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

DOPO LA REVOCA DELL'AUMENTO DEI PREZZI

Tornano al lavoro gli operai di Lodz

Il provvedimento adottato dal governo polacco rappresenta però l'ultima concessione possibile

Varsavia, 16
«Quasi tutte le maestranze degli impianti tessili di Lodz — ha dichiarato un funzionario dei sindacati locali — sono tornate oggi ai loro posti di lavoro». Gli scioperi parzialmente attuati negli scorsi giorni sembrano essere ormai cessati, specie dopo l'improvviso annuncio, da parte del governo, di annullare gli aumenti dei prezzi decretati il 13 dicembre a proposito dei generi alimentari. Va tuttavia segnalato che il direttore di un giornale di Lodz, interpellato per telefono da Varsavia sulla situazione, ha confermato la ripresa del lavoro, ma ha aggiunto che in due reparti di due fabbriche minori i dipendenti sono ancora inattivi, essendo tuttora in corso discussioni con rappresentanti del governo, su problemi di secondaria importanza.

Il direttore del giornale ha chiarito, anche, che la fine degli scioperi è stata decisa dagli operai dei diversi stabilimenti durante riunioni di fabbrica svoltesi dopo la mezzanotte scorsa; la riunione più importante si è avuta presso una delle principali fabbriche tessili della città, la «Marchelewski», che era stata uno dei centri dell'agitazione dei giorni scorsi. Durante queste assemblee notturne, i lavoratori sono stati informati della decisione governativa di revocare gli aumenti dei prezzi per i prodotti alimentari, decisione annunciata poco prima alla televisione dal presidente del consiglio Jaroszewicz.

Radio Varsavia, nel suo notiziario di oggi a mezzogiorno, ha dato grande risalto alle misure governative, affermando che esse sono l'argomento del giorno in tutto il paese. A sua volta, l'agenzia ufficiale di notizie «PAP» ha insistito sul fatto che il provvedimento è, in pratica, «l'ultima concessione» del governo e che altri scioperi finirebbero per causare al paese danni irreparabili; l'agenzia ha spiegato che la decisione della scorsa notte è stata resa possibile, tra l'altro, dalla concessione di un credito a lunga scadenza da parte dell'URSS (in anticipo sull'epoca prevista) e migliori prospettive per quanto riguarda l'allevamento del bestiame e dei suini.

Si è intanto appreso che i sindacati polacchi terranno una sessione plenaria di lavori, nei giorni 24 e 25 febbraio; lo hanno deciso ieri, nel corso di una riunione comune presieduta dal nuovo presidente dei sindacati stessi (e membro dell'ufficio politico del partito) Wladislaw Kruczek, il «presiduim» e il comitato centrale. L'ultima sessione plenaria, tenutasi il 15 gennaio, vide la destituzione dell'allora presidente dei sindacati Loga-Sowinski.

Il «plenum» — secondo quanto si desume dai giornali — procederà a una profonda riorganizzazione dei sindacati, i quali sono oggetto di aspre critiche dopo i drammatici eventi di dicembre. Molti operai rimproverano loro di avere perduto ogni autonomia e di essersi trasformati in organismi incaricati di illustrare le decisioni del potere, anziché di esprimere e appoggiare gli interessi degli stessi lavoratori.

(Ansa - Afp - Reuter)

La vecchia «Queen Elizabeth» alla deriva nel Mar dei Caraibi

Una foto d'archivio della vecchia «Queen Elizabeth», quando era considerata la «regina» dei mari (Telefoto UPI al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 16
La «Queen Elizabeth», che per anni fu vanto e orgoglio della marina britannica. è alla deriva, nel Mar dei Caraibi, al largo di Haiti. Si è concluso così forse ancor prima di cominciare, per l'esplosione di una delle caldaie, un viaggio che avrebbe dovuto portare la nave, sostituita sulle stesse rotte dalla consorella «Queen Elizabeth II», a Hongkong dove, sottoposta a un paziente lavoro di restauro e trasformazione, sarebbe dovuta diventare un vero e proprio centro di studi galleggiante e ribattezzata per la occasione «Seawise University». Un progetto senz'altro ambizioso che potrebbe restituire alla «Queen Elizabeth» (che con le sue 84.673 tonnellate di stazza è ancora il più grosso transatlantico del mondo) un po' dell'antico splendore.

Per il viaggio non si erano lesinati sforzi. Tramontati i vecchi progetti di trasformarla in hotel e centro ricreativo galleggiante, gli armatori americani che l'avevano acquistata dagli inglesi per 8 milioni e seicentomila dollari, oltre cinque miliardi di lire, la avevano tenuta ferma nei grandi cantieri di Port Everglades, sottoponendola a una serie di prove e controprove, per metterla in condizioni di prendere nuovamente il mare e raggiungere Hongkong. Si erano spesi un milione di dollari, e cioè oltre seicento-venti milioni di lire. Da Port Everglades, in Florida, la «Queen Elizabeth», che un tempo a pieni motori sviluppava una potenza di quasi 170 mila cavalli, per una velocità di crociera di 28.5 nodi, era partita la scorsa settimana.

A bordo il «vecchio» comandante dell'unità, il commodoro Geoffrey Marr, ora in veste di consigliere, l'attuale comandante William Irving Shunan e un equipaggio misto di novanta uomini composto da cinesi e inglesi. Per questo viaggio si era pensato che la «Queen Elizabeth» potesse farcela con sei delle sue dodici caldaie in funzione e con due dei suoi quattro motori operanti.

Nei primi giorni di navigazione tutto era stato pressoché normale. Le previsioni del capitano I. Shunan, che aveva detto che non vi sarebbero stati problemi di sorta durante questa «rentrée» marina della «Queen Elizabeth», sembravano doversi avverare. A bordo vi era combustibile e acqua sufficienti per raggiungere il porto di Shallow, prima tappa di un viaggio che sarebbe dovuto durare 45 giorni.

Oggi, improvvisamente, lo «SOS». La nave in pieni Caraibi è in balia delle onde. L'esplosione di una delle caldaie l'ha praticamente bloccata e i motori non rispondono più ai comandi. La situazione per ora non è di quelle difficili e se il tempo dovesse mantenersi clemente i novanta uomini a bordo non correrebbero pericoli.

A. P.

ZAYYAT CONFERMA IL «SI'» ALL'INIZIATIVA DI JARRING

L'Egitto nega a Israele il ruolo di «patria ebraica»

E' l'unica condizione posta dal Cairo per il riconoscimento
Divisioni in seno al governo di Tel Aviv circa la «replica»

New York, 16
Il rappresentante dell'Egitto alle Nazioni Unite, e plenipotenziario del suo paese alla trattativa indiretta arabo-israeliana, Mohammed El Zayyat, ha dichiarato in un'intervista, che per la prima volta, in 25 anni, l'Egitto si è offerto di riconoscere l'esistenza giuridica di Israele, come stato sovrano, nel Medio Oriente, a condizione che Israele, ponga un limite all'immigrazione degli ebrei. L'intervista, concessa al «New York Post», è stata fatta dopo che l'ambasciatore Zayyat aveva consegnato, ieri, la riposta «positiva» del suo governo all'iniziativa di pace presa la settimana scorsa dal mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring.

Le proposte di Jarring, sotto forma di domande, chiedevano in particolare se Israele fosse pronto a ritirare le sue truppe dalla maggior parte della penisola del Sinai in cambio di una pace sicura e duratura con l'Egitto, e a condizione che un contingente di «caschi blu» dell'ONU sia posto a guardia della piazzaforte di Sharm El Sheik, all'imbocco del golfo di Akaba, per garantire il libero transito delle navi israeliane, attraverso lo stretto di Tiran.

Mentre in Israele si è ancora divisi in seno al governo sulla risposta da dare a Jarring e numerosi osservatori alle Nazioni Unite pensano che Israele corra il rischio di alienarsi molte simpatie internazionali respingendo le proposte di Jarring, l'ambasciatore Zayyat ha definito l'attuale «un momento storico per il Medio Oriente». Nel giudizio dell'alto funzionario egiziano, non solo è la prima volta dall'inserimento del moderno stato di Israele in seno al mondo arabo che ad esso viene offerto dal più importante paese arabo della regione il riconoscimento «de jure» quale entità statale ebraica, ma è anche probabile che tale offerta non venga più ripetuta.

Il negoziatore egiziano, che parlava in veste ufficiale, ha posto una sola condizione a tale riconoscimento, e cioè che Israele abbandoni la pretesa di rappresentare, o di riunire entro i suoi confini, l'intera comunità ebraica internazionale.

(Ansa)

ORRIBILE CRIMINE COMPIUTO DA DUE BANDITI

Sequestrati e uccisi tre poliziotti a Dallas

Un altro ferito - Solo un quinto riesce a fuggire

Dallas, 16
Tre agenti di polizia sono stati uccisi a sangue freddo ieri a Dallas da due banditi sospettati di furto con scasso; un quarto agente è rimasto ferito e un quinto è riuscito a fuggire e a dare l'allarme.

Tre degli agenti si erano recati al domicilio delle due persone sospettate di furto ma, non avendo mandato di perquisizione, avevano telefonato al commissario per chiederne uno. Due altri agenti sono giunti quindi sul posto con il mandato in questione ma hanno avuto la sorpresa di trovare i loro tre colleghi legati saldamente su delle sedie e, sotto la minaccia delle armi, sono stati a loro volta disarmati.

I due banditi hanno fatto salire i loro cinque ostaggi su una auto obbligando uno di essi a guidare. Il guidatore ha tentato parecchie volte di scontrarsi con altre auto ma ogni volta ha dovuto desistere perchè i banditi minacciavano di sparare. Giunti sulla riva di un fiume, gli agenti sono stati costretti a scendere dall'auto. Subito dopo i banditi hanno aperto il fuoco contro di loro uccidendone tre e ferendone un altro.

(Ansa)

TEPAVAC SOSTITUITO ?

«VOCI» A BELGRADO di un rimpasto ministeriale

Belgrado, 16
La rivista belgradese «Ekonomska politika» scrive oggi, citando voci raccolte negli ambienti del Parlamento federale, che potrebbe aversi tra breve in Jugoslavia un rimpasto ministeriale, riguardante in particolare il ministero degli esteri. Il titolare di questo dicastero, Mirko Tepavac, potrebbe essere sostituito, secondo la rivista, dalla signora Savke Dabcevic-Kucar, che attualmente ricopre la carica di Presidente della Lega dei comunisti croati.

(Ansa)

PROSEGUONO AL CAIRO i colloqui di Tito

Il Cairo, 16
I colloqui jugo-egiziani, cominciati ieri al Cairo, sono proseguiti stamane con un incontro privato tra il Presidente jugoslavo Tito e il Presidente egiziano Anuar El Sadat. Nel corso di un banchetto offerto ieri sera al Cairo in onore del Presidente della RAU, Tito ha riaffermato l'appoggio della Jugoslavia alla causa araba, dichiarando in particolare che il suo paese non può che appoggiare gli sforzi della RAU per la pace e aiutare questo paese in caso di guerra.

Tito, nel corso della sua allocuzione, ha reso omaggio a El Sadat per i suoi sforzi in favore della pace e ha sottolineato d'altra parte che, per quanto riguarda i problemi internazionali, i due governi hanno posizioni simili. Proseguendo sul tema dei rapporti tra le nazioni, il capo dello stato jugoslavo ha messo in guardia i paesi arabi contro i pericoli dell'imperialismo e contro lo sfruttamento abusivo delle loro risorse naturali e, in particolare, del petrolio.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SCHIAFFO «EDUCATO»

San José, 16
«Ritengo che uno dei miei doveri sia quello di essere educato», ha detto il Presidente di Costarica Jose Figueres dopo avere mollato un manrovescio a uno studente che lo aveva fischiato. L'incidente si è verificato ieri sera tardi, mentre Figueres, tre volte eletto Presidente di Costarica, usciva da un congresso di geologia. Da un gruppo di studenti partì una salva di fischi contro Figueres, il quale si avvicinò e chiese: «Chi è stato?».

Uno studente di 21 anni, Pablo Azofeita, si fece avanti. Al che, il sessantaquattrenne Figueres gli mollò il manrovescio colpendolo sulla bocca. «Io non mi arrabbio mai — ha detto più tardi Figueres — ma in questa circostanza mi sono arrabbiato, e dal momento che sono una persona bene educata lo ho schiaffeggiato». I giornali oggi commentano sfavorevolmente la reazione del Presidente, ma al palazzo presidenziale sono già pervenuti centinaia di messaggi di approvazione per il gesto di Figueres. *(Ap)*

---

†

Il giorno 16 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Mario Vargiu
Cavaliere di Vittorio Veneto
Invalido di guerra
Croce di guerra al Valore Militare
Maggiore dell'Esercito a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DINA, la figlia MARIA VITTORIA con il marito GIOVANNI CORVA e la nipote ELISABETTA, la figlia ILEANA, la figlia ALESSANDRA con il marito ALDO CANCIANI e il nipote ALBERTO, il figlio PAOLO con la moglie ANNAMARIA e il nipote ANDREA, il fratello JOSEPH, le sorelle MARTA e LICIA con le loro famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 18 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie VISINTINI, CORVA, CANCIANI, DURR, CORAZZA, VERRONE, MIRIELLO e BRUGIAPAGLIA.

---

† Il 15 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Nereo Bisiani

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello MARIO, i nipoti PIERPAOLO, MARIA LUISA e MARIA GRAZIA e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti vadano al Prof. D'Agnolo, al Prof. Esposito, al Dott. Pincetti, al Dott. Marinuzzi ed a tutto il personale della divisione oncologica.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Serberemo perenne ricordo del nostro caro

Nereo

Famiglie: A. DEPASE, G. DEPASE, GORUPPI, MARINI, PERSI, O. SUSI, S. SUSI e TIGELLI.

Si associano al lutto che ha colpito l'amico Mario Bisiani:
— ENZO MORGERA
— GIORGIO STERNINI
— MARIANO BERNI
— LUCIANO VITI
— EDOARDO MAZZUCATO
— NICOLO' RAMANI
— LAURA CORAZZA

---

† Il 14 febbraio si è spenta serenamente all'età di 60 anni la nostra cara

Elda Derschitz ved. Francese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GIORDANO con la moglie NERINA, le nipoti MIRELLA e LILIANA con i rispettivi mariti e gli adorati pronipoti ILARIA e MICHELE.

Famiglie MILOST e TODESCHINI

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 16 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Balbi

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli SONIA e LUCIANO e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 18 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38-608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Cucek

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

Famiglie CUCEK e RUDEZ

Nell'VIII anniversario della morte di

Mario Marolt

la sorella con infinito rimpianto ne rievoca la cara memoria.

Trieste, 17 febbraio 1971

---

† Il 15 febbraio, improvvisamente, è mancato ai suoi cari

Nevio Blasina

Con grande dolore, ne danno l'annuncio i desolati genitori, il fratello EZIO con la moglie MIRANDA, i nipotini, i parenti e la fidanzata PIERINA.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

---

† Il 16 febbraio lontana dalla sua Capodistria, dopo lunga malattia, si è spenta la nostra cara

Antonia Bellemo nata Bussani

Con profondo dolore lo annunciano il marito LUCIANO, la sorella MARIA, la cognata ROMEA (assente), i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† si è spenta il 16 febbraio.

Federica Vlasich ved. Sanzin

Ne danno l'annuncio la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38-608)

---

† Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Mizzan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 17 febbraio 1971

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e stima che tante persone hanno voluto esprimere al nostro caro e indimenticabile

Alvise Arcangeli

ringraziamo sentitamente la Soc. Ginnastica Triestina, l'Ufficio II.DD., l'Ispettorato Comp.le II. DD., le Distillerie Stock, il Personale Off. Motoristi - Punto Franco Nuovo, gli amici, i vicini di casa e tutti coloro che ci sono stati di conforto in questo grande dolore e che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa della

PROF.
Ada Marass

una Messa in suffragio sarà celebrata il 19 febbraio corr. alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Andrea e S. Rita, in via Locchi.

LA FAMIGLIA

Trieste, 17 febbraio 1971

---

†

Il 15 febbraio si è spenta

Vittoria Bacchin ved. Mallardi

Costernati, ne danno il triste annuncio, i figli ALBINO, JOLANDA e SERGIO, le nuore ADELE e CARMELA, il genero LINO, i nipoti FRANCO, PATRIZIA e TIZIANA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 17 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie:
— BACCHIN Pesaro-Jesolo
— MARIA MALLARDI Siena
— CARLO MALLARDI Milano
— MALLARDI - TACCHI Firenze

Prende parte al lutto la famiglia:
— VINCENZO ASCRIZZI

Partecipano al lutto OTTONE, EDDA e CRISTINA SCORLINI e le famiglie BRAIDOT - VINCI.

La Ditta MALLARDI & Co. e il personale partecipano con sentito dolore alla dipartita della mamma dell'Amministratore unico.

Si associano al lutto:
— L'Impresa BUFFO & MALLARDI con gli impiegati e le maestranze

Si associano al dolore le famiglie:
— ASCRIZZI e BUFFO

---

†

Il giorno 14 febbraio si è spenta l'anima buona di

Pietro Perotti

A tumulazione avvenuta Lo piangono la moglie VITTORIA, i figli TULLIO con la moglie MARIA, ETHEL con il marito BRUNO, i nipoti, la sorella IDA e figli e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Mario Dardi.

Partecipano al lutto:
— famiglie BREGAR, MILLO, SLAICO, FRAUSIN e PRINCIC.

Partecipano al lutto:
— EMMA PERCOVICH e fam. FERRO

---

† Si è fermato improvvisamente il nobile e generoso cuore del

CAP.
Antonio Marconi

L'inconsolabile moglie SOFIA, le sorelle e i parenti tutti danno il triste annuncio a quanti hanno saputo apprezzare le Sue elevate doti morali.

I funerali avranno luogo oggi 17 febbraio alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al doloroso lutto della cara Sofia la famiglia Cap. GIOVANNI e DORA ALBANESE.

Partecipano al lutto DOMENICO e GILDA BUSSANI.

---

† Il giorno 15 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Micheli

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, i figli LIVIO e STELIO, la nuora FERNANDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le dimostrazioni di affetto espresse alla nostra indimenticabile

Lidia Ziveri

ringraziamo quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nella ricorrenza del decimo anniversario della prematura scomparsa di

Annie Holt Lloyd Maramaldi

con il dolore del primo giorno e con immutato affetto La ricordano a quanti l'ebbero cara
— il marito RICCARDO
— la figlia LILIAN con il marito ANDRE' MONICI
— la zia MERCEDES HOLT LLOYD
anche a nome di tutti gli altri parenti.

17 febbraio 1961 - 1971

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari lo

INGEGNERE
Achille Rougier

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARY, i figli FRANCA, GILLO e MARILLI, i generi avvocato ANTONIO GRANDI e ammiraglio GIORGIO BADESSI, la nuora ANDREINA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo in Varese il 17 febbraio alle ore 10.15.

Varese, 16 febbraio 1971

Partecipano al lutto:
— ANTONIO e GIORGINA GRANDI
— SERGIO GRANDI e famiglia

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Concessionaria FIAT Antonio Grandi.

---

†

Il 15 febbraio, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Raffaele Marino Bressan

Profondamente addolorati, ne danno l'annuncio la moglie MARIA COMAR, la figlia EDDA con il marito DINO e l'adorata nipotina LUISA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

Partecipano al dolore:
— dipendenti della Ditta R.E.T.
— ROMANO e OTTORINO MILLO
— famiglie BATTINI e NOVI

---

†

Il giorno 14 febbraio dopo lunghe sofferenze è mancato il nostro caro

Pino Tuzzi

A tumulazione avvenuta lo annunciano i desolati familiari.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La CAMERA DI COMMERCIO di Trieste partecipa con profondo cordoglio all'improvvisa scomparsa del Signor

Giuseppe Tuzzi

che per oltre trent'anni ha prestato lodevole servizio presso l'ente.

Trieste, 15 febbraio 1971

---

† Il 15 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Maniscalco
Pensionato FF.SS.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie INES, i figli ETTORE e LAURA, la nuora, il genero e i parenti tutti.

Un grazie sentito vada al medico curante dott. A. Poli, ai sigg. medici e al personale tutto del II Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 16 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia (Nina) ved. Sain

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO, LUCIA e CAROLINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 18 corr., alle ore 10 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Isaia Giovanni**
Funzionario FF.SS. a r.

si è spento ieri 16 febbraio lasciando nel dolore le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Teresa Zeni in Bordato

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. S. Del Giglio, ai medici ed al personale della IV div. medica.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 22 corr. alle ore 19 nella Cappella di S. Antonio Nuovo in via N. Paganini.

Ricorre oggi l'XI anniversario della scomparsa di

Ferruccio Siega

Con infinita tenerezza e rimpianto Lo ricordano la moglie

IOLE KERT e i familiari

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Marino Davi

con immutato dolore Lo ricordano la mamma, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

COLLABORATRICE domestica offresi solo mattino. Telefonare 36255. 21325 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA stabile fidatissima cercasi. Tel. 744678. 71232 B

CERCASI domestica stabile referenziata trattamento familiare stipendio buono presso persona sola, anni 20-40. Telefonare 224129. 21367 B

CERCASI prestaservizi giorni da combinarsi. Telef. 65278. 71248 B

CERCASI prestaservizi ore 8-13. Telefonare pomeriggio 415331. 21401 B

CONIUGI soli cercano stabile oppure prestaservizi 8-18 referenziata pratica cucina. Telefonare 8-10, 68846. 21351 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DUE volonterosi studenti liceali cercano retribuita attività pomeridiana. Telefono 24676. 21381 C

ESTETISTA apprendista sedicenne cerca lavoro in istituto di bellezza avente corso annuale ENALC. Telef. 65628. 21337 C

GIOVANE volonteroso veramente capace libero mezza giornata offresi. Telefonare 756335. 21365 C

GIOVANE capace con patente offresi per lavoro notturno. Telefonare pomeriggio 756335. 21365 C

TRENTADUENNE capace patente auto offresi seria ditta per magazziniere fattorino autista. Cassetta 21383 C SPI

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 20326 CC

ANTILOPE pelle liscia tutti i capi compresi borsette gambaletti, pulisce smacchia ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza via Giulia 13. 21355 CC

OROLOGI Timex riparazioni accurate garantite, orologeria Hollesch piazza San Giovanni 1. 21399 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili, lampade, garanzia serietà. Telef. 69442. 21259 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCO ragazzo o ragazza apprendista bar orario negozi domenica libera bar Alpino San Lazzaro 8. 21373 D

A.A.A. NIXON cffre 200.000 mensili signore signorine visite clientela lavoro continuo. Sterpeto 3/A, 8-9.30 - 18-19. 41500 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie. Casella Postale 100-98100 Messina. 5229 D

AGENZIA generale Trieste delle Assicurazioni Generali per ampliamento quadri settore produzione inizia corso preparazione per attività organizzata campo assicurativo. Ai partecipanti viene offerta possibilità inserimento, dopo soddisfacente esperimento, nella propria Organizzazione con assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, cassa malattie, assegni familiari. Scrivere Ufficio Organizzazione Agenzia, via Machiavelli 4. 41570 D

AIUTO banconiere apprendista cerca ristorante Gambrinus via Crispi 8. 21341 D

APPRENDISTA commesso autoaccessori cercasi. Tel. 37080. 21405 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43. Buona retribuzione domeniche festivi liberi. 21347 D

APPRENDISTA meccanico serio volonteroso cerca Automoagenzia. Telefonare 764127. 21417 D

CERCASI impiegata ventennetrentenne anche senza titolo studio. Telefonare 725239. 21389 D

CERCASI garagista. Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio 73, tel. 96853. 21247 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio pomeriggio libero. Tel. 96209. 21393 D

COMMESSO cercasi giovane militesente. Presentarsi negozio Meneghetti, Riva Sauro 20. 71236 D

COMMESSO-A pratica salumeria disposti lavorare orario spezzato cercansi via San Maurizio 1. 21403 D

GIOVANE trasportatore con mezzo proprio cerca DI.BE.MA. per lavoro continuativo molto ben retribuito. Presentarsi ore 19, via Pagliaricci 2. 41666 D

INDUSTRIA confezioni settimana corta cerca lavorante pratico sala taglio. Salvadori, Rossini 14. 41670 D

LAVORANTE mezza apprendista parrucchiera cercansi stipendio ottimo. Telefonare 764676. 21387 D

MECCANICO motorista assume importante Ditta Automotonautica. Precisare età posti occupati. Cassetta. 109 D

PASTICCIERE capace cercasi presentarsi via S. Giusto n. 3. 21397 D

STUDIO legale cerca capace stenodattilografa. Scrivere cassetta 41565 D SPI precisando dati personali ed esperienze.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera bella ammobiliata centrale a sole donne. Telefono 731237. 21361 F

AMMOBILIATA due letti, divanoletto, confort, eventualmente comodo cucina, affittasi Ponziana. Telefonare 752605. 20350 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

VUOLE imparare inglese o spagnolo? Telefoni 767750 dalle 11 alle 21. 21073 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

TELONE verde smarrito tratto Revoltella mancia rinvenitore. Tel. 33588. 21395 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA vista mare, affittansi bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda, garage, cantina. AGEP, Crispi n. 14. 41672 I

ALLOGGI centrali 6-7 vani adatti uffici circoli affittansi. Telefonare 68984 orario ufficio. 21423 I

APPARTAMENTINI camera, cucina, wc. Affittansi 10-15.000 Immobiliare, tel. 734257. 21413 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE 1 stanza cucina gabinetto affitta 23.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 21409 I

APPARTAMENTO via UDINE 5 stanze, cucina, ripostiglio, gabinetto affitta libero Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 21409 I

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 21409 I

BOCCACCIO quattro stanze cucina bagno 32.000; Donadoni 2 stanze cucina wc. 23.000. Affitta Immobiliare Oriani 2. 21411 I

CAMERA cucina modesto 15.000 Giardino pubblico quarto piano 15.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I. p. 21349 I

CAPANNONE magazzino interno 450 mq centrale più ufficio 2 spogliatoi latrina, attività industriale artigianale affitta privato L. 100.000 mensili. Cassetta 21195 I SPI.

CENTRALISSIMI 3-5-6 stanze, cucina confortevoli modernissimi lussuosi adatti professionisti. Affittansi tel. 734257. 21413 I

MONFALCONE centro appartamento quattro stanze, servizi, posto macchina affittasi L. 45 mila mensili. Telefonare ore ufficio n. 74073. 516 I

MONFALCONE centralissimo appartamento nuovo, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, aria condizionata, affittasi 40.000. Immobiliare Nistri, Monfalcone via Garibaldi 10. 888 I

NEGOZIETTO centralissimo 1 foro affitta proprietaria 44.000 mensili telefonare 31021. 41765 I

PRIMINGRESSO centrale saloncino stanza cucina bagno centralnafta ascensore 50.000; altri bellissimi in palazzine panoramiche affitta Immobiliare Oriani 2. 21411 I

UFFICIO ammobiliato zona centrale 25.000 mensili, affittasi. Telef. 37915. 21421 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A Gorizia cercasi appartamento 2-3 vani con servizi. Ad intermediari offresi compenso. Telefonare al 2000. 1013 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare 61712. 21409 L

CERCASI in affitto appartamento soleggiato tre-quattro stanze possibilmente in palazzina situata zona tranquilla e pano mica. Offerte dettagliate Cassetta 20334 L SPI.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie, telefonare 30358. 21353 N

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi stampe pianoforti mobili antichi moderni quadri, telefonare 31428. 21419 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 20320 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. COMPERO sopramobili pianoforti mobili antichi moderni telef. 38196. 20310 NN

ACQUISTO mobili orologi quadri salotti antichi. Tel. 61591. 21285 NN

AL mobilificio Biecher, Istria 27 troverete mobili lusso comuni prezzi convenienti. Vendonsi anche mobili usati. 21211 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3, Viale XX Settembre 53. 20669 NN

DIVANO poltrona (mobiletto) soggiorno camera letto cucina formica svendo, telefono n. 747926. 21407 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. 1750 Alfa grigia metallizzata 1968 percorrenza effettiva 55.000 chilometri condizioni perfette unico proprietario radio giranastri Sonar lire 1.500.000 contanti, telefonare 61471 - 37557 mattinata. 0041673 Q

CITROEN DS 21 vendo orario negozio, tel. 812238. 21425 Q

FIAT 1500 familiare vende garage Regina via Raffineria 6. 21329 Q

FIAT 124; 1100 R; 850; 600; 500; 750 Vignale; Simca 1000; 1300; 1301; 1501; 1301 Break; Opel Caravan; Renault R 8 - R 10; Austin A 40, tutte unico proprietario. Perfetto stato, vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo n. 2. 56 Q

FULVIA Zagato km 34000 lire 1.230.000 telefonare Udine 55731 ore pasti. 21359 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR superalcoolici darei gestione. Telef. 36571 mattinata. 21363 R

BOTTEGHINO frutta verdura vendesi compreso licenza 4 milioni 800.000. Altro trattoria facilitazioni pagamento. Telefono 35126. 21193 R

CEDESI per cessazione attività salone donna primo piano centrale. Tel. 96587. 21415 R

OCCASIONE vendo avviato salone parrucchiera per malattia. Tel. 96382. 21357 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto Legge 1179) 3 stanze, salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale interesse 5.50%. AGEP Crispi 14. 41676 S

A. BONOMEA zona verde vista mare forti facilitazioni, vendonsi pronto-ingresso. BISTANZE soggiorno. TRISTANZE soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. AGEP Crispi 14. 41674 S

A. BONOMO 15, zona tranquilla soleggiato appartamento due camere cucina, vendesi 2.650.000 ratealmente. Visitare ore 11.30-13; 15.30-17. 21193 S

A. LOCALE centralissimo vendesi. Altro Flavia. AGEP Crispi 4. 41682 S

A. LOCALE Roiano centro primingresso vendesi. AGEP Crispi 14. 41680 S

A. OCCASIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio-Via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72, tel. 811225. Festivi dalle 10 alle 12. 21335 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea, bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo AGEP Crispi 14. 41678 S

A. APPARTAMENTO vuoto stanza cucina vendesi facilitazioni pagamento. Visitare via Vespucci 6, ore 10.30-12; 14-16. 21191 S

A. APPARTAMENTO libero, due stanze, accessori predisposto per riscaldamento, ascensore, vendesi facilitazioni pagamento. Per visitare via Economo 1, I p., orario ufficio. 21193 S

AFFARONE casa città vecchia 4 appartamenti 4.250.000; altra 11.800.000 vendo facilitazioni. Telefonare 38384. 41706 S

A Udine vendesi zona residenziale attico, 3 camere, grande soggiorno, doppia cucina, doppi servizi, termo acqua calda centrale, garage; a Lignano pochi metri spiaggia, appartamento nuovo, arredato accuratamente, 2 vani, cucina, termobagno, grande terrazza, posto auto, liberi. Telefonare 52663 Udine pomeriggio. 5332 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare, in palazzina elegantissima in costruzione via Panorama vicinissima al centro 3-4 stanze, salone, doppi servizi. Finiture pregiatissime, box, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 21333 S

APPARTAMENTI S. LUIGI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, panoramici vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 21409 S

APPARTAMENTI prossima consegna zona BAIAMONTI, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21409 S

APPARTAMENTO zona Giulia, 2 camere, soggiorno, cucina, ascensore poggiolo quarto piano vendo. Telef. 37915. 21421 S

APPARTAMENTO modesto due camere cucina bagno poggiolo vendo. Tel. 37915. 21421 S

CENTRALISSIMO, 4 stanze, 6 milioni contanti, 4.000.000 mutuo. 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

FIERA (Lamarmora), pronta consegna, signorili, confortevolissimi 2-3-4 stanze, MUTUO. 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

FORO ULPIANO, signorile nuovo, 3 stanze, salone, doppi servizi, giardino, mutuo 14 milioni APPROVATO. Telefono 35664. 42 S

MAGAZZINO vendo salita Zugnano. Orario Negozio telefono 812238. 21425 S

OCCASIONISSIMA causa partenza vendesi due stanze cucina bagno ripostiglio pronta entrata. Enrico Toti 3, dalle 14-15. 71254 S

SETTEFONTANE esentasse, tre stanze, servizi, cantina, 6 milioni contanti, 6.000.000 mutuo. Tel. 35664. 42 S

S. GIACOMO attico nuovissimo 2 stanze, soggiorno, 5.000.000 contanti, 7.700.000 mutuo approvato. 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. VITO OCCASIONISSIMA, 4 stanze, servizi, 6.000.000 contanti, 4.500.000 mutuo. 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

TERRENO Gabrovizza progetto approvato zona residenziale recintato vendesi ininterrmediari. Telefonare mattino n. 764900, pomeriggio 768212. 20336 S

TERRENO Prosecco acqua luce telefono per negozi grandi magazzini e villa 2 piani vendesi. Tel. 755290. 21391 S

TERRENO al mare con progetto approvato zona Tenda Rossa vendo. Tel. 37915. 21421 S

TRE stanze, cucina, vuoto centrale vendesi 4.000.000 trattabili. Telefonare 93090. 21349 S

VILLA Scorcola vendesi facilitazioni escluso intermediari. Tel. 414003 ore 11-12. 21379 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia - Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO MONACO UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.50 L	Udine Tarvisio
6.15 D	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971.

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.51 L	Udine
7.35 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Skoplje Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD	(Simplon Express) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad Torino il venerdì)
20.12 D	Lubiana - Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica